# GIULIO SABINO

## Dramma per Musica

Per la prima volta rappresentato in Venezia l'Anno 1781

Nel Teatro Nobilissimo di S.n Benedetto

Con Musica composta dal

## Sig.re Giuseppe Sarti

Maestro di Capella del Duomo di Milano

Stampato in Vienna

# Argomento

Malcontente le Legioni Romane dell' Imperatore Vitellio acclamarono nell' Oriente Flavio Vespasiano e poco dopo nelle Gallie si pretese inalzare all' Impero Giulio Sabino, che credevasi disceso da Giulio Cesare. Quest'ultimo Partito soggiogato, e distrutto dalle Armi vincitrici di Vespasiano, condotte da Tito, già agregato all' Impero; Giulio Sabino per salvarsi dalla Vendetta del Vincitore, incendiò il suo Castello presso Lingona ora Langres, volendo fare credere essere lui pure in quell' Incendio perito. Raggione voleva, ch' esso si ritirasse presso li Germani, mà trattenuto dall'Amore per Epponina sua Sposa, si confinò in un sotterraneo giacente sotto l'incendiato Castello, ove sepolto visse Anni nove in circa, ed ove divenne Padre di due Bambini, uno de' quali attesta Plutarco, di avere conosciuto. Scoperto nel suo Ritiro non valse a lui la rigorosa Prigione, né la Virtù di Epponina potè salvare l'uno, nè l'altra dalla Morte, a cui per Raggioni di Stato furono condannati dall' Imperatore, che nel proferire la Sentenza non potè trattenere le Lagrime. Da tale Fatto istorico, e bastantemente notorio è preso l'Argomento di questo Dramma, condotto con quelli Episodj verisimili, e quelle Mutazioni di Catastrofe ch' esige la Musica, ed il Genio gentile delli Spettatori.

## Personaggi

Giulio Sabino.... Il Sig.re Gaspere Pachierotti.
Epponina Sposa di Sabino.... La Sig.ra Anna Pozzi
Tito.... Il Sig.re Giacomo Panati.
Arminio Governatore di Lingona | Il Sig.re Pietro Gherardi
Voadice Sorella di Sabino.... La Sig.ra Felice Zanotti
Annio Capitano nell' Armata Romana ... Il Sig.re Giuseppe Desirò

# Mutazioni di Scene

## Atto Primo

Scena I. II.

Veduta interiore dell'antico Castello di Langres ò antica Lingona, in cui credevasi morto Sabino:
Da un Lato Recinto di folti, e solitarj Cipressi; Dall'altro Muraglie, Torri diroccate, tutti Avanzi d'Incendio e di Rovine. Frà questi scorgesi un Tempio dedicato à Mercurio, antica Deità delle Gallie, sotto del quale è il Sotterraneo di Sabino, a cui si passa per un Sentiero incognito, e nascosto frà le Rovine.
A Canto al Tempio vedesi il Mausoleo inalzato da Epponina al suo Sposo Sabino.

Scena III. IV. V. VI. VII.

Interno di magnifico Padiglione, che occupa tutta la Scena, a canto del quale scorgesi accampato l'Esercito Romano.

Scena VIII. IX. X. Veduta del Castello di Langres.

Scena XI. Bosco.

## Atto Secondo

Scena I. II. III. Fuga di Camere.

Scena IV. V. VI. Parte solitaria d'un Giardino.

Scena VII. VIII. IX. Veduta del Castello di Langres. Notte.

Scena X. XI. XII. XIII. Volte sotteranee sostenute da un Colonato mezzo devastato dal Tempo, a cui si scende per una gran Scala.

## Atto Terzo

Scena I. II. III. Padiglione.

Scena IV. V. Luogo lugubre destinato al Suplizio di Sabino.

Scena VI. Sala Reale illuminata, e piena di Popolo.

# Sinfonia

Oboe

Trombe
Lunghe

Violini

p.

poco for.

Unis.

Viole

Col Basso

p.

Unis

Allegro assai

Bassi

Con Violini

Col. 1mo

Col. 2mo

p.o

poco f.e p.o

for. assai

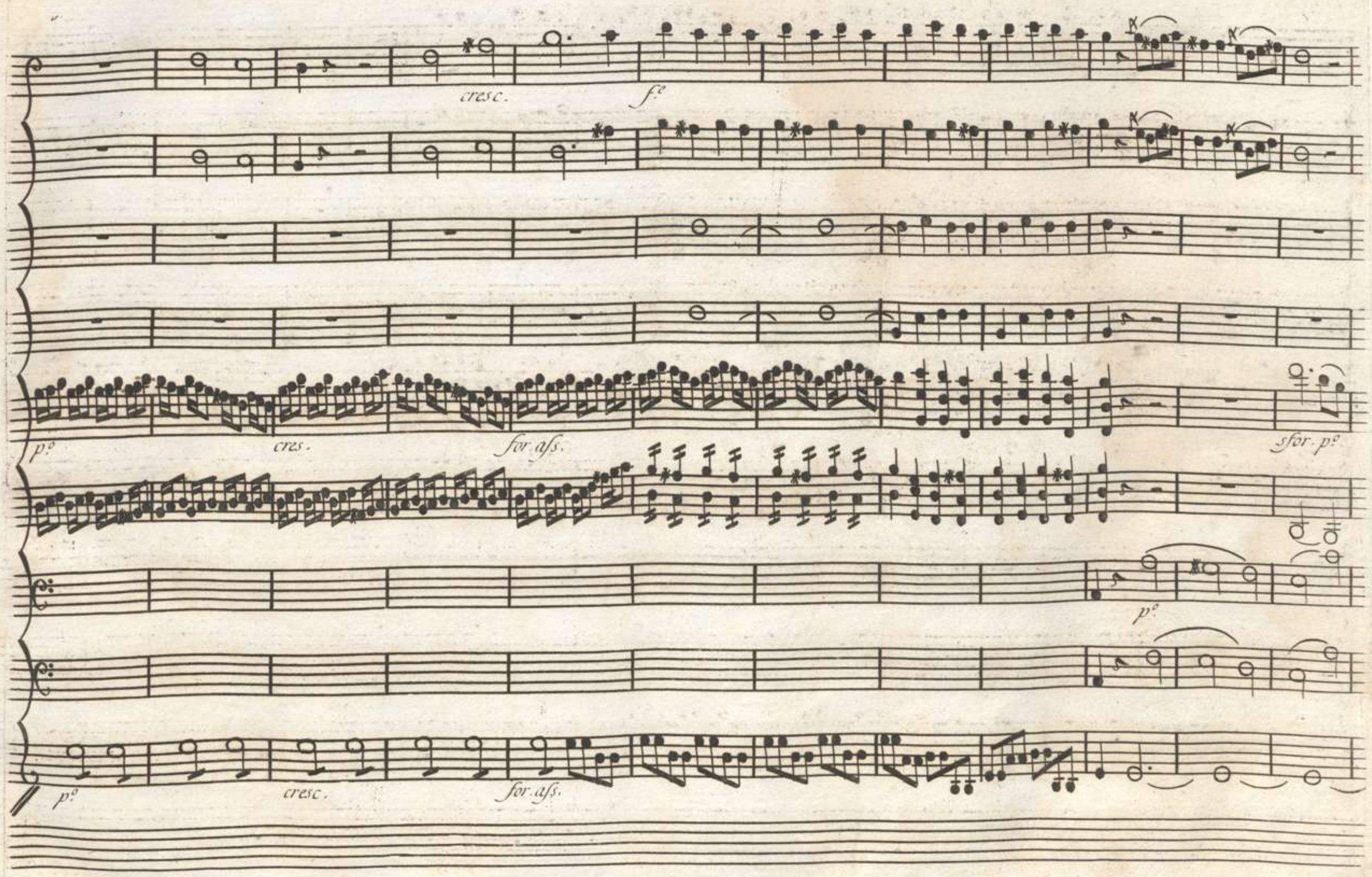
p.o

for. assai

for. afs.

p.o

p.o


cresc.
f.e
p.o
cres.
for.ass.
sfor.p.o
p.o
p.o
cresc.
for.ass.

p°.

cresc.

sfor. p°.

cresc.

p°.

cresc.

f.e for.mo Del. f.e

for. for.mo p.e f.e p.e

for. for.mo f.e p.

Col p.mo

Col 2.do

po f.e

for.assai

for.afs.

soli

p°

p°

soli

f.e

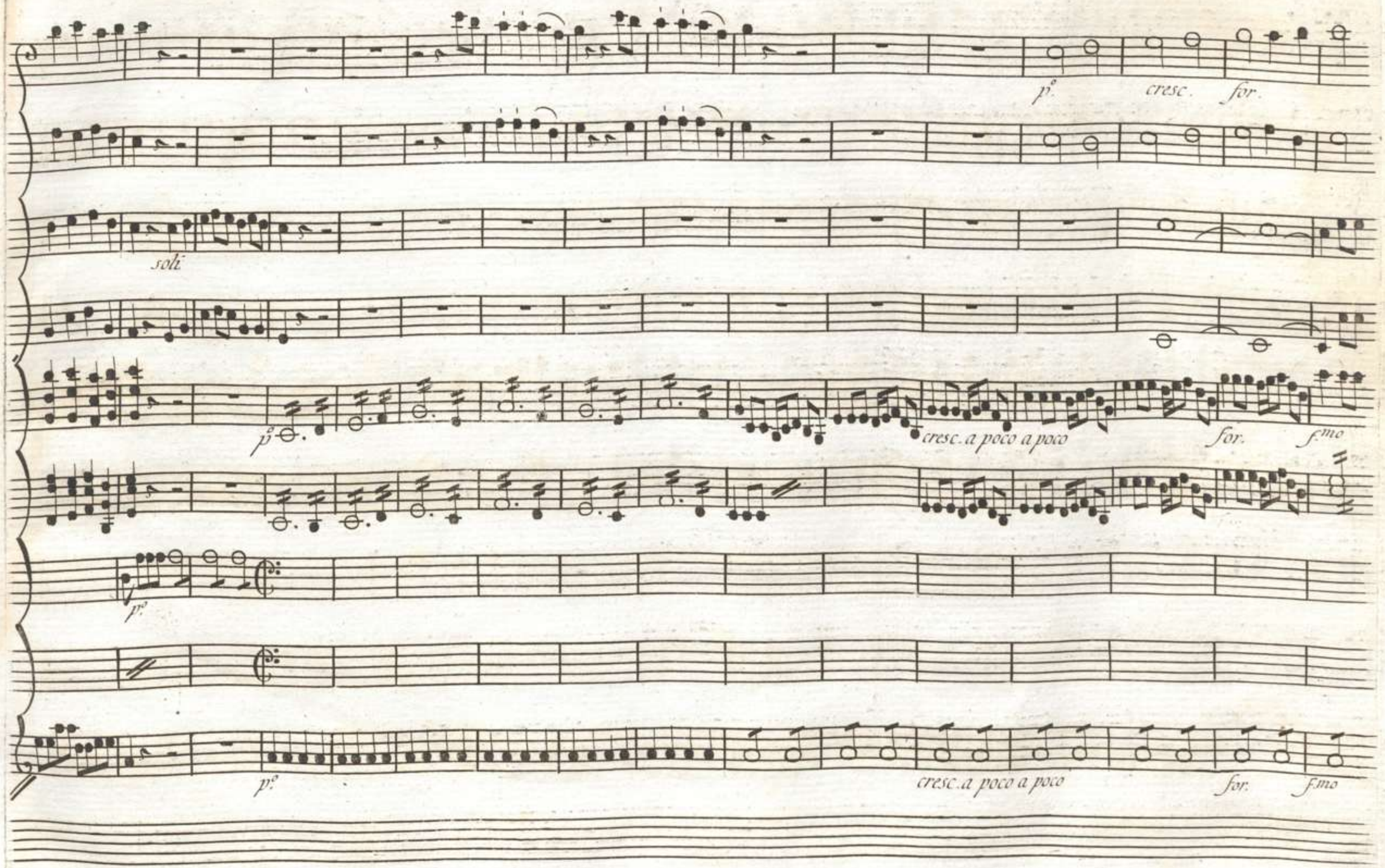
p.o

f.e

f.e

f.e

p.o


p.o
cresc.
for.
soli
p.o
cresc. a poco a poco
for.
f.mo
p.o
p.o
cresc. a poco a poco
for.
f.mo

Diminuendo

mo f.te

mo f.te

Oboe

Violini

Viola

Col Basso

Andante

p.o

sfor.

for. p.o

169

f.e p.o f.e

f.e p.o

f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e

f.e p.o f.e

f.e p.o

f.e p.o

f.e

p.o

p.o

f.e

p.o

p.o

p.o

p.

Segue All.o

p.o

f.e

p.o

Oboe

Trombe
Lunghe

p.o

f.e

Violini

Viole

Col Basso

Allegro
spiritoso

p.o

for.

p.o

p.o cr.

p.o

p.o

cresc. a poco a poco

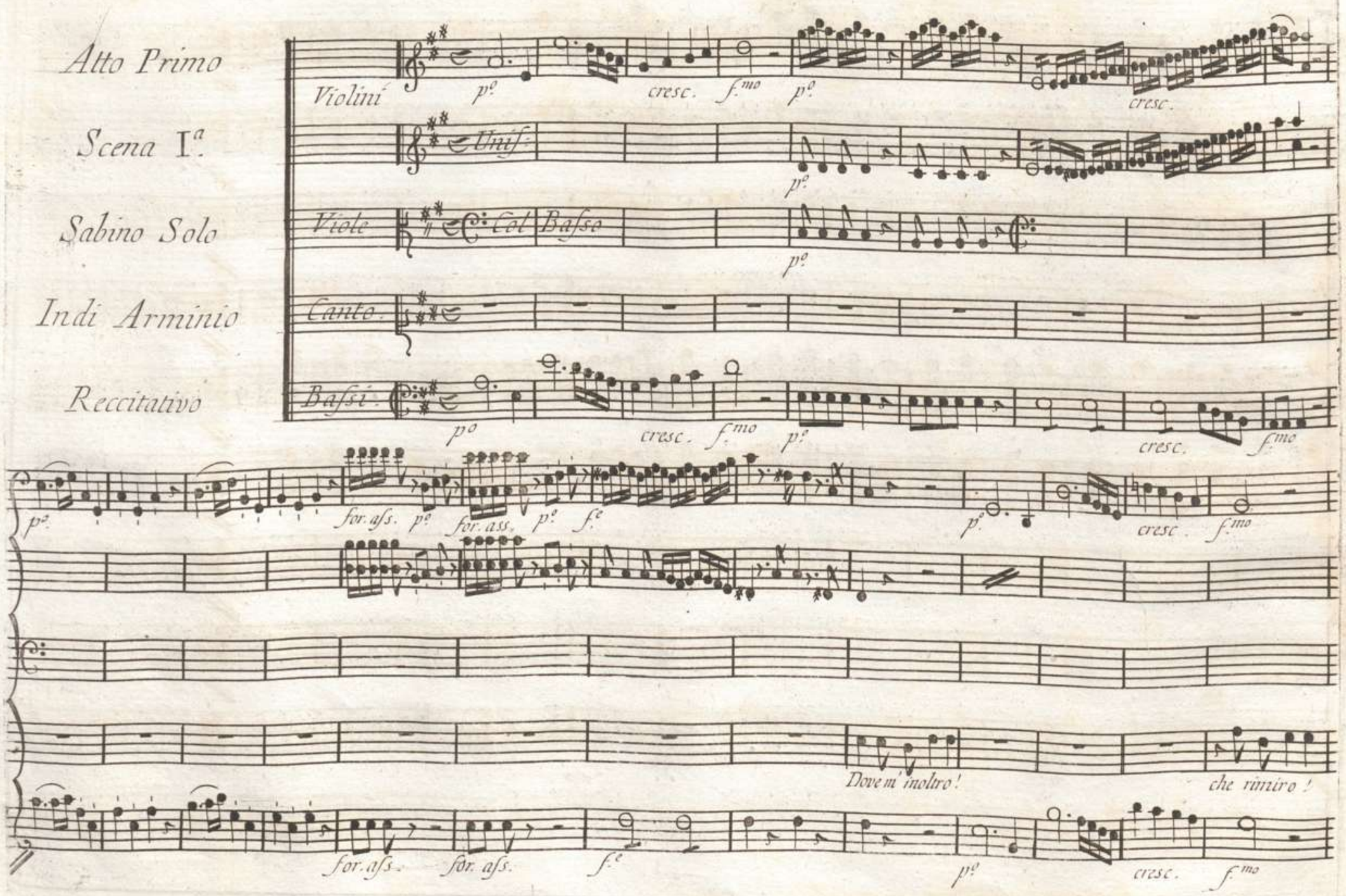
p.o

p.o

Con gli Oboe

p.o

cresc. a poco a poco


Atto Primo
Scena I.a
Sabino Solo
Indi Arminio
Reccitativo
Violini
Unis.
Viole
Col Basso
Canto.
Bassi.
p.o
cresc.
f.mo
for. ass.
f.e
Dove m' inoltro!
che rimiro!

p.o cresc. for. f.te

p.o Col 2.do Violino Col 2.do

E questa di Lingona la Rocca!

p.o cresc. for. f.te

p.o f.te p.o p.o

Oh sventurati avanzi del mio furor! nè pur qui un'orma impressa veggo d'abita = tor:

f.te p.o

Oboe

p.e Con Violini

Corni in Elafa

p.o

cresc.

Violini

f.e p.o

p.o

Viole

Col 2.do

Unif:

ne' mali miei. ciascun m'abbandona L'amico istesso qui cerco in vano

Bassi

44 f.e p.

p.o

p.o

for.

p.o

Ah! fra quest'ombre oscure

par, che tema il mio cor

par, che tema il mio cor

nuove sventure

p.o

Segue l'avatina 16

## Cavatina

Oboe

p.o

Corni in Elafa

p.o

Fagotto

Dol.

Violini

sotto voce Dol. f.e p.o f.e p.o for. afs: p.o p.o cresc:

p.o cresc. p.o cresc.

Viole

p.o f.e p.o f.e p.o for. afs.

Sabino

Larghetto

Baſsi

sotto voce p.o f.e p.o f.e p.o for. afs.

p.o f.e p.o f.e

p.o f.e

for. p.o p.

p.o p.o

Pen = sieri fu = nesti ah' no` non tor= nate ah' no` non tor=

f.e f.e p.o for. p.o

p.o

p.o

for. p.o

p.o cresc. f.e p.o cresc. p.o

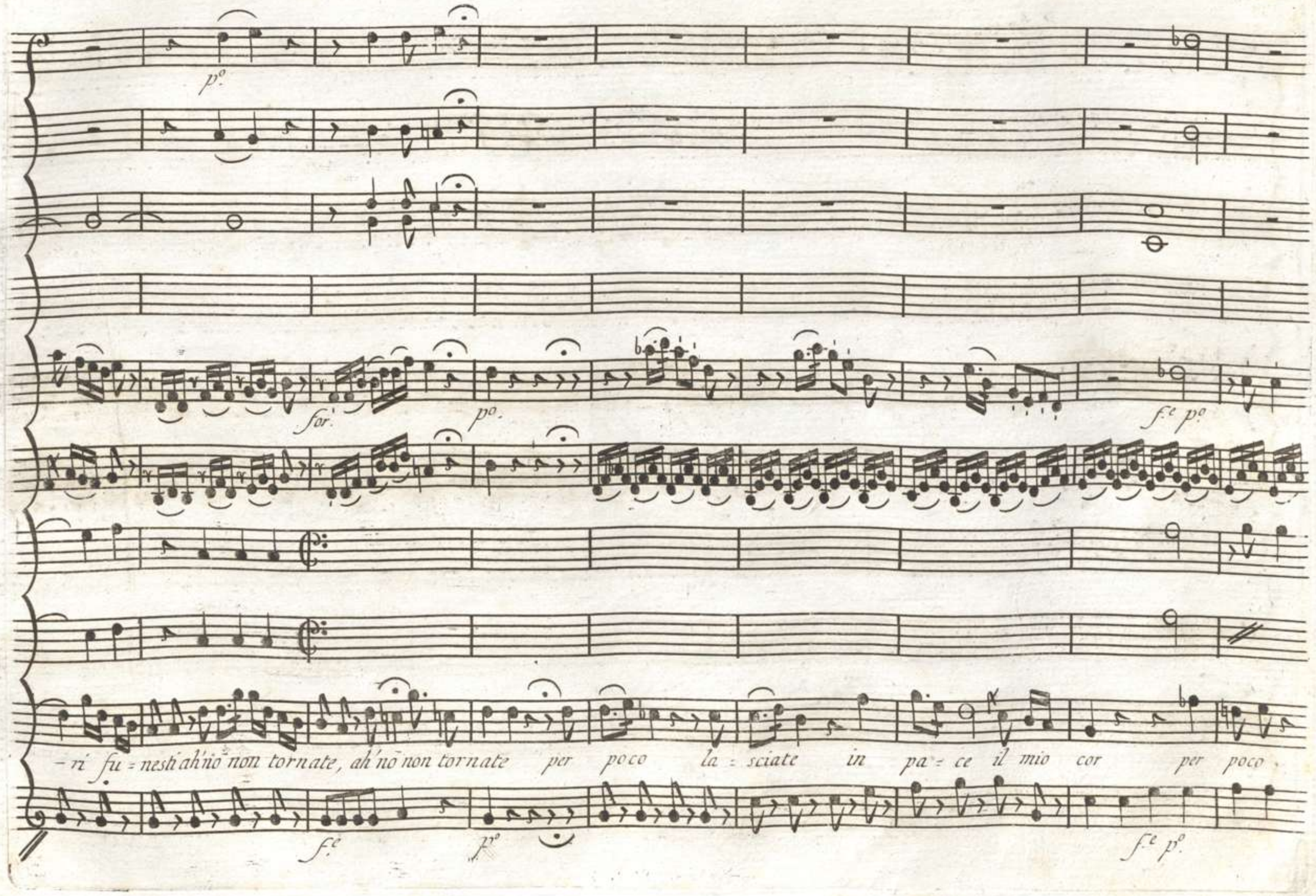
p.o cresc. f.e p.o cresc. f.e p.o cresc. f.e p.o cresc. f.e p.o cresc.

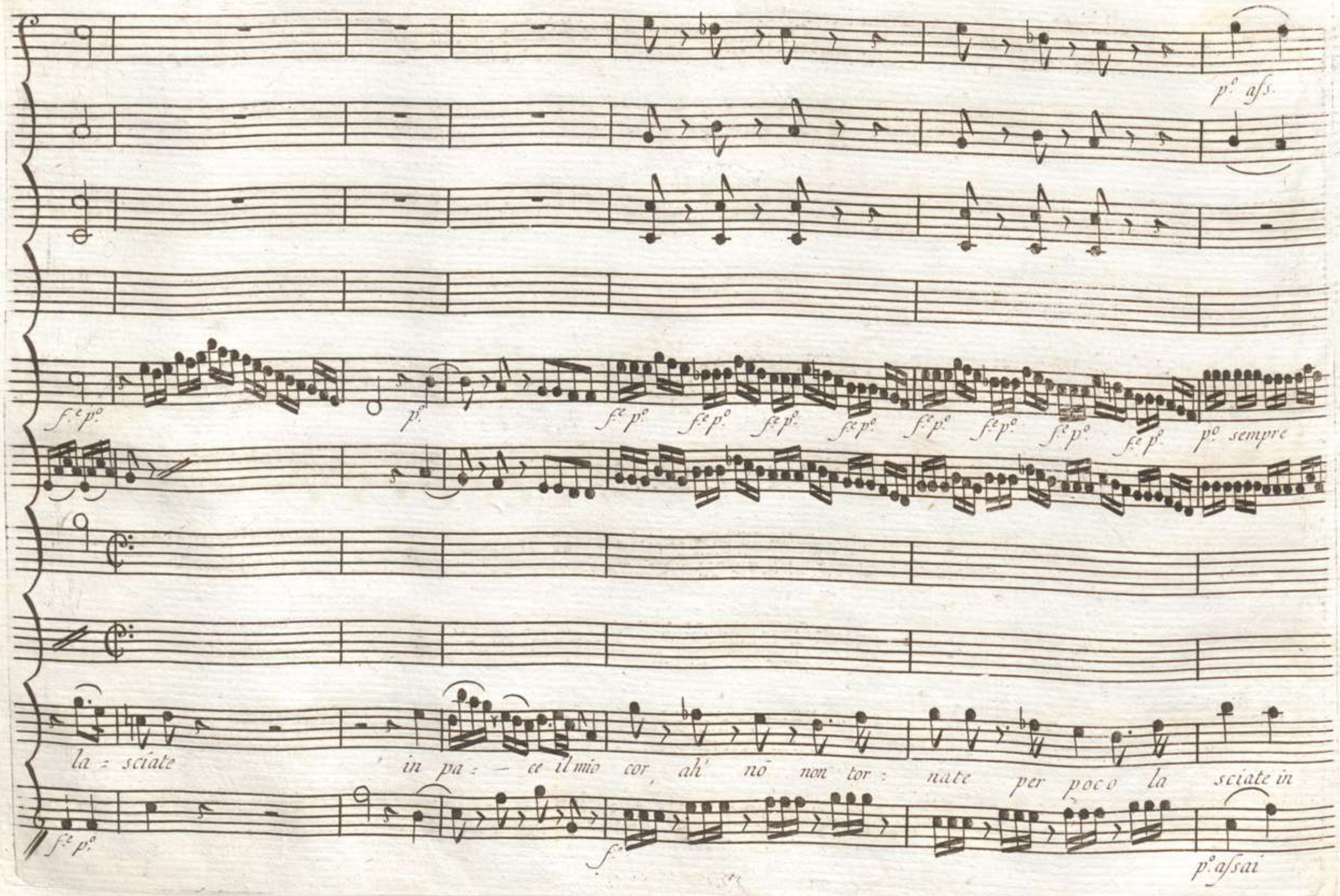
p.o

for.

nate per poco la: sciate in pa: ce il mio cor pen: — sie

f.e p.o


p.o
for.
p.o
f.e p.o
-ri fu = nesti ah'nō non tornate, ah'nō non tornate per poco la = sciate in pa = ce il mio cor per poco
f.e
p.o
f.e p.o


p.o afs.
f.e p.o
p.o
f.e p.o
f.e p.o
f.e p.o
f.e p.o
f.e p.o
f.e p.o
f.e p.o
f.e p.o
p.o sempre
la : sciate
in pa : - ce il mio cor, ah' nō non tor : nate per poco la sciate in
f.e p.o
f.e
p.o assai

f.e

f.e

pace il mio cor in pa : ce il mio cor

42

Subito doppo la Cavatina

Arminio

Oh' Dei!....Sabin....dove t' innoltri? Amico! alfin doppo tant' Anni dal sotterraneo albergo uscir ten=

Sabino

Arm:

tai. Misero! e tu non sai, che già cinti d'intorno siam dai Romani? Ah tù ti perdi! Appunto quà mi traſse lo sdegno Esinoa,

Sab:

Arm:

quando la vendetta si tarda! In questa notte gli aſsalirem. Le a me commeſse squadre son già sedotte. I fidi Amici ascosi stan nel Bosco vi=

Sab:

Arm:

cino. Il sò. Per ora ritor=nati a celar. Se alcun scopriſse, che in vita ancor tù sei, sarian perduti i tuoi disegni, e i miei.

Sab:

pano timore! E chi potrebbe mai più ravvisarmi? ah, dimmi, a=mico dimmi, la mia Sposa che fa? per qual cagione fuor dell' usato ri=

Arm:
tanda il suo ritorno! Ah forse ad'Eppo-nina non parlerai mai più. Perche? Sul Tebro prigioniera si vuole. Ordine a Tito così giunse dal

Sab:
Padre. Oh Dei! che sento! và, corri al caro ben, dille, che voli al fianco mio, poi venga Tito allora, vedrà il crudel, che son Sa

Arm:
bino ancora. Anzi adesso alle Tende del suo Prence senvà Da lui che l'ama, spera ottener pietà Come! e la Sposa ama

Arm: Sab:
forse costui? Sí, sei tradito. Volo tosto a svenarla in braccio a Tito. Fermati Ah nò Che fai? di cento Schiere vnoi tù

Arm: Sab: Arm
l'ira incontrar? rammenta almeno, dove lasci i tuoi Figli.

Segue Sabino Recitativo con Instrumenti.

Violini

All.o

Viola

Col Basso

Sabino

Ar = minio , oh Dio! che mi rammenti!

Oime! da quanti affetti combattuto è il mio

Recc.vo

All.o

f.e

p.o

cor d'amor di sdegno ardo , e di gelo = sia.

Va: imiei seguaci affretta per pie

f.e

p.o

Parte

ta si mora alfine, se così vuole il fatto; ah più viver non posso in questo stato.

Arminio

## Scena II.ª

Arminio solo

Infelice Sabin! quanto gli costa l'ardir d'opporsi a Roma! Ei da due lustri vive coi Figli ascoso, ed or la sposa Tito gl' invole: rà si vada almeno in

traccia pria di Lei, indi ai fidi seguaci. Eh non si tema! grande in vero è il periglio, ma qualche Nume mi darà consiglio.

Segue Aria Arminio

Oboe

Corni in Del:

Violini

f.e p.o f.e p.o f.e

Viole

Col Basso

Arminio

Allegro spiritoso

Bassi

p.o f.e p.o f.e p.o f.e

soli

for. assai

p.o

p.o

cresce.

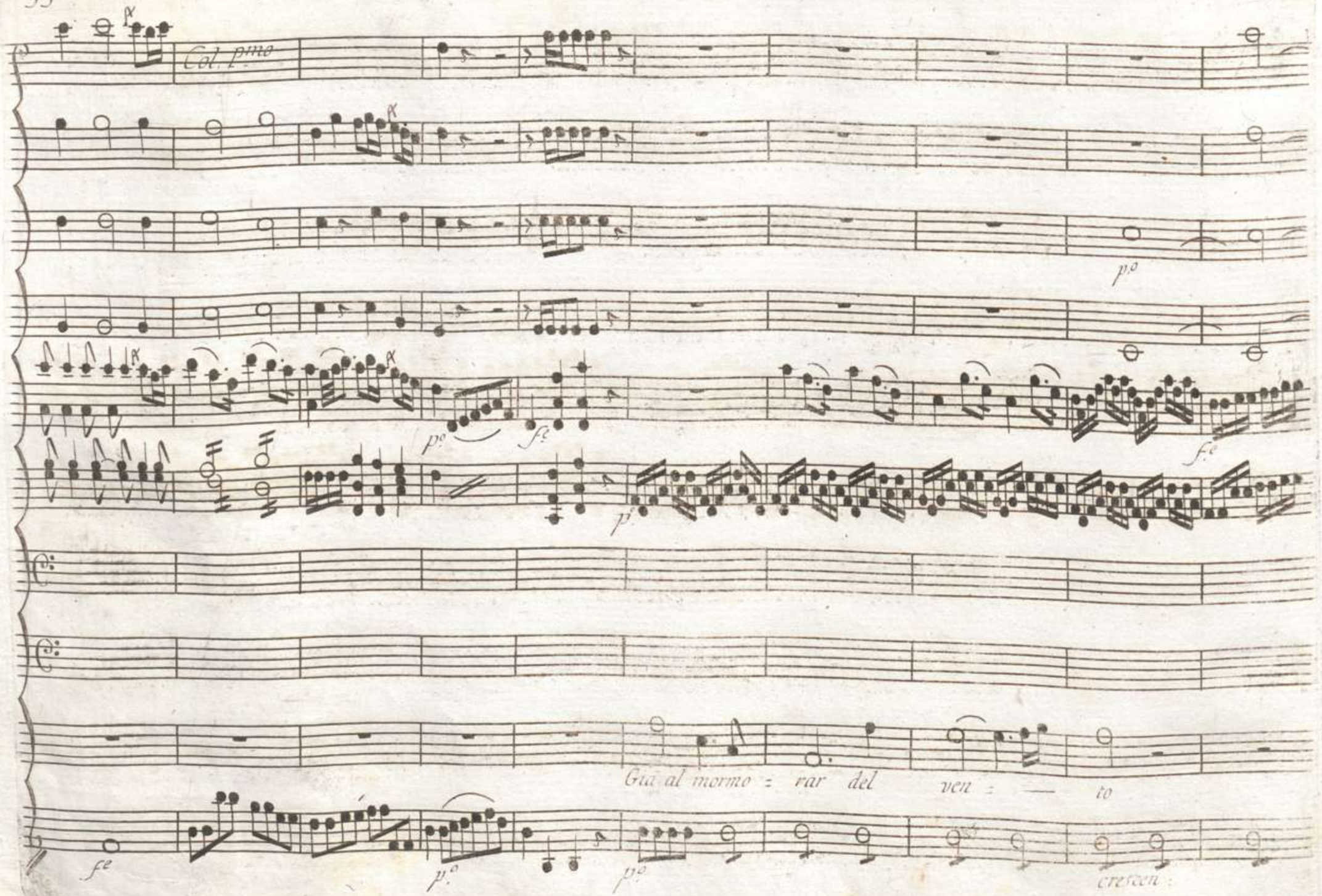
p.o

for. ass.

f.e

p.o

creseen


Col. p.mo
p.o
p.o
f.e
f.e
p.
Già al mormo = rar del ven = — to
f.e
p.o
p.o
crescen:

p.o for: p.o f.e p.o

in: torno a me si desta il suon della tempe: — — — — — — — — — — sta' terror d'ogni Noc:

p.o f.e

Col. P.mo

p.o

chier il suon della tempe

for. for. p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e

— sta in = torno a me si desta il suon della tem = pesta ter = ror d'o = gni Noc = chier.

tr.

f.e for. f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e

p.

f.c

Con Violini

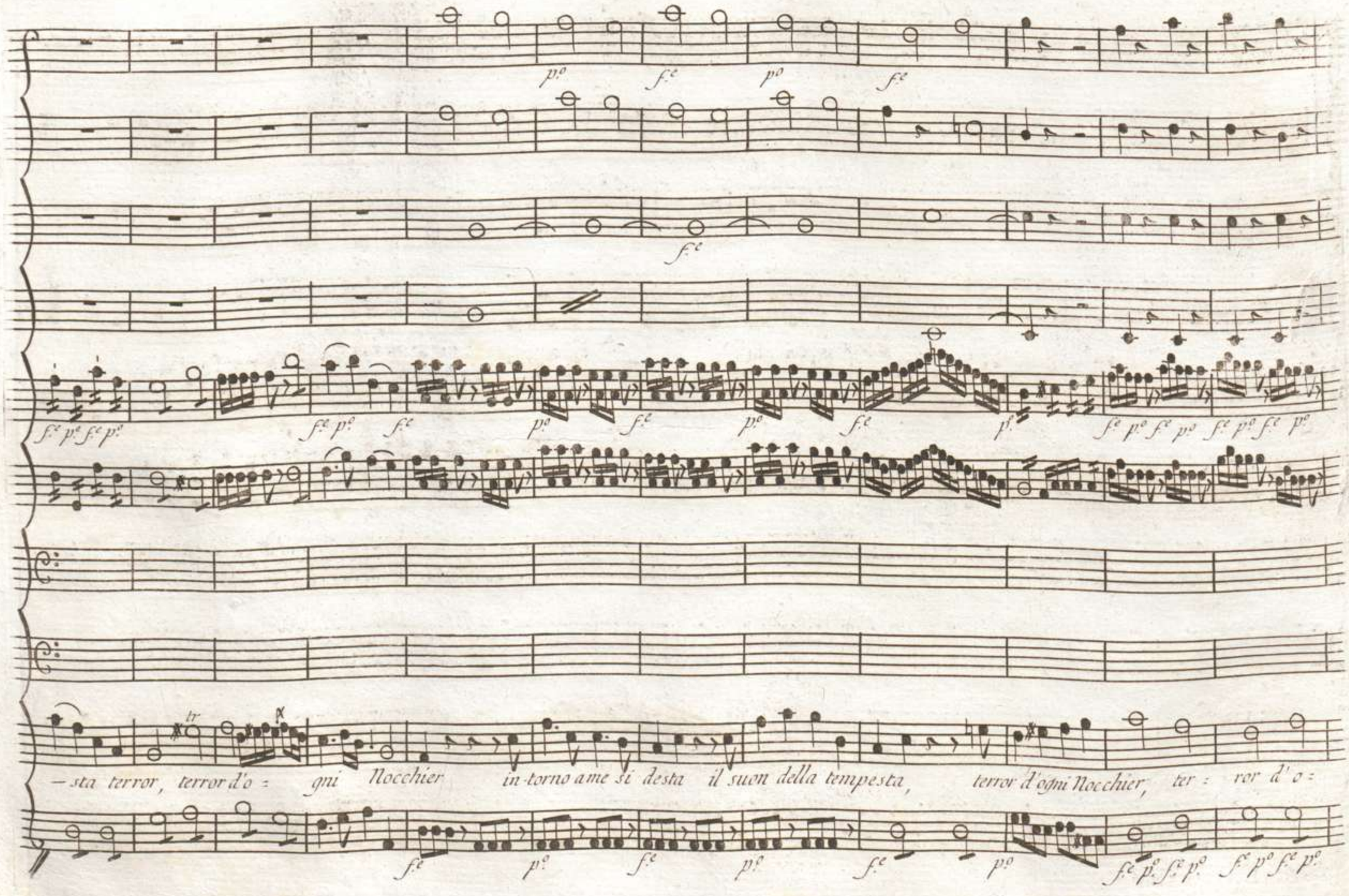
Già al mormo = rar del vento intorno a me si desta, intorno a me si desta il

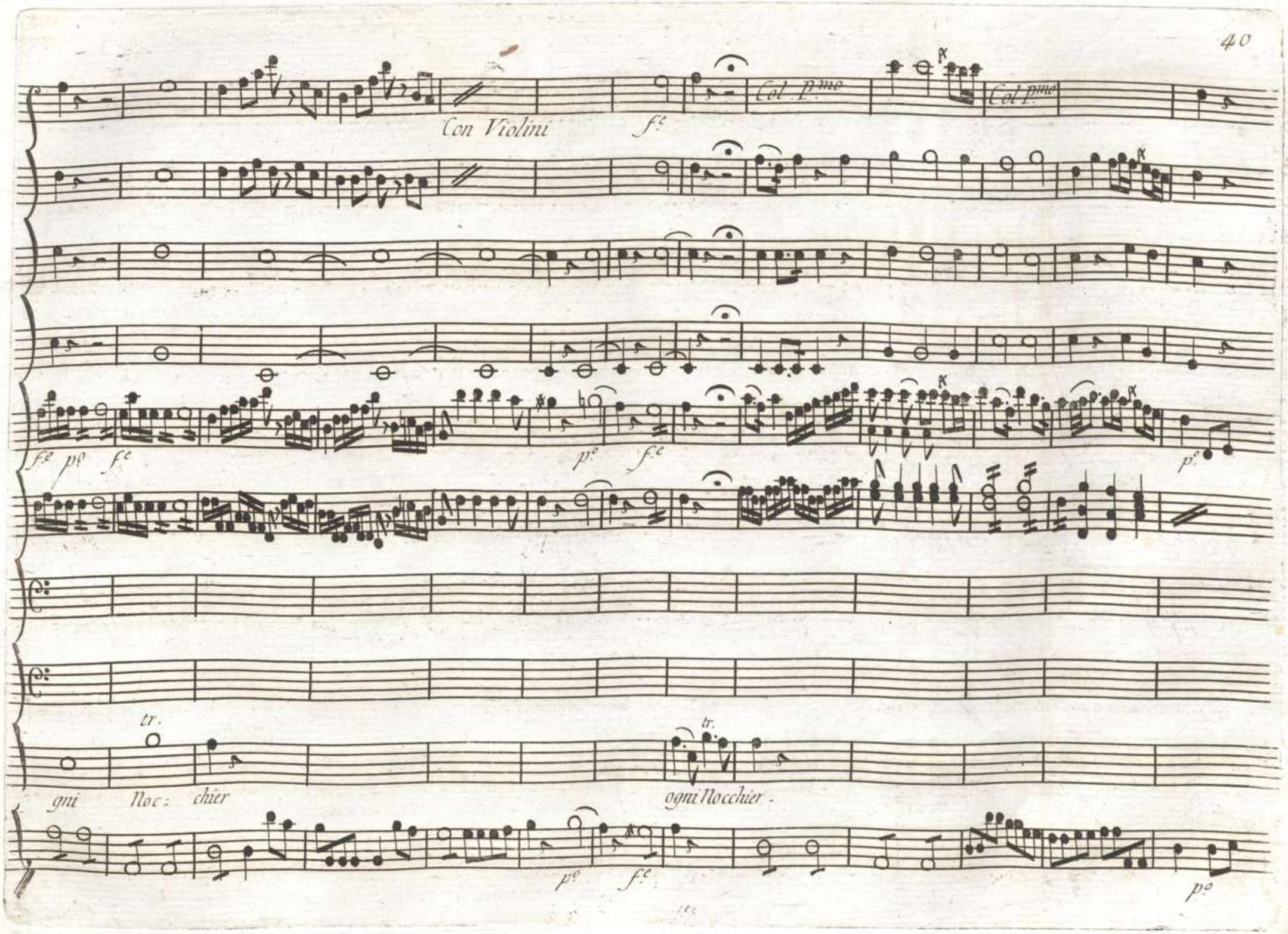
p.

f.c

p°

suon del : la tem : pe :


p.o f.e p.o f.e
f.e
f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o
tr
-sta terror, terror d'o = gni Nocchier in-torno a me si desta il suon della tempesta, terror d'ogni Nocchier, ter = ror d'o =
f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o


Con Violini
fe
Col Pmo
Col Pmo
fe po fe
po fe
po
tr.
tr.
gni Noc: chier
ogni Nocchier.
po fe
po

## Scena III

Annio, e Tito con Foglio in mano.

Tito

Annio! che sento mai! ch'Io stesso al Tebro frà barbare Ca=tene conduca in vil tri=

Ann.

onfo il caro bene? Questo appunto è il desio del tuo gran Genitor. (quel Foglio è mio) Oh' comando spie=

Tito

Ann.

tato! E saran queste le pro meſse, ch'Io feci al mio te=soro! così trattar dovrò Colei, ch' adoro?

Ann.

Forse vorresti il Padre disubbi=dir? Ah' nò! questo è di tutti il più sacro dover. Mà con qual fronte così

Tito

Ann.

barbari cenni annunzierò almio ben! già la pre=venni: e sò che viene al Campo a chiederti pietà. Si fugga al=

Tito

for.

meno, nè mi vegga mai più. Mà oh Ciel! che miro! ecco appunto il mio bene. Ove m'ascondo già comincio a tremar; già mi confondo.

## Scena IV.ª

Epponina, e detti poi Voadice.

Epponina

Prence, ed è ver ch'Io deggio strascinare il vil peso di Catena servil? Signor, ti mova l'ultima mia sven-

tura. Ah se non posso intenerirti questa volta il core, per moverti a pietà non v'è dolore. Oh Dio! che dici mai!

Tito

credi, che sia il tuo Tito crudele? Io non son quello, che comanda così Questo è d'un Padre, a cui deggio ubbidire il Sacro Impero. (del Geni-

Amm:

tor lo crede, e non è vero.)

Eppo:

E come! hai tanto core di parlarmi così? non ti rammenti, quante volte giurasti, di

Voad:

non abbandonarmi ? Eccomi alfine de miei mali all'eccesso . E quando avrai di me pietà , se me la nieghi adesso ? Signore, e non ti

Tito Ann:

senti l' anima intene = rir (Numi , consiglio!) Non ti lasciar sedurre . Alfin sei Figlio . Scordati quell'ingrata, pensa, che sei Romano .

Voad: Tito Eppo:

(alma spietata.) Tacete per pietà. Se voi vedeste , come stà questo cor.... Ah sei miei casi ti destano nel seno qualche tenero affetto,

Tito Eppo:

stringi quel ferro, e mi traffiggi il petto . Che dici? che mi chiedi ? Io sol ti chieggo quel, che posso sperar. E tel domando supplice a piedi tuoi.....

Tito

Guarda mi Tito. (oh Dei! se più l'ascolto, cede la mia virtù.) sorgi infelice , cessa di lagrimar . Parti . Al mio core costa più, che non credi il mio rigore.

Segue subito Epponina Recc.^vo con strumenti

Violini

Viola. Col Basso

Epponina. All.o

Ch'Io parta! oh' Dio! crudel! dillo tu stesso se un alma abbandonata trovasi al par di me!

Recc.vo All.o p.o

f.e p.o

p.o

f.e p.o

f.e p.o

di pena in pena passo tutti i miei giorni e niuno un segno mostrò mai di pietade alfin mi trovo nell' estrema sciagura e in questa an-

f.e p.o

sfor.

cera mí veggo abbandonata dal Mondo in-

sfor.

tero e dalla sorte ingrata.

Segue l' Aria

Oboé

Corni in Befa

Violini

p.o

f.e

Col 2.do Violino

Viole

Unis

Eppouina

Allegro

p.o

f.e

Con Violini

sfor.

Con Violini

f.e

sfor.p°.

cresc.

f.e

p°

f.e

f:e p.o

Trema il cor non v'è più speme non v'é più spe

f:e p.o

Con Violini

f.e

f.e p.o f.e p.a sfor.

sfor:

f.e

Con Violini

— — — — me perchè oh' Dei m' abban: — do nate perchè oh' Dei m' abban: do: nate

f.e

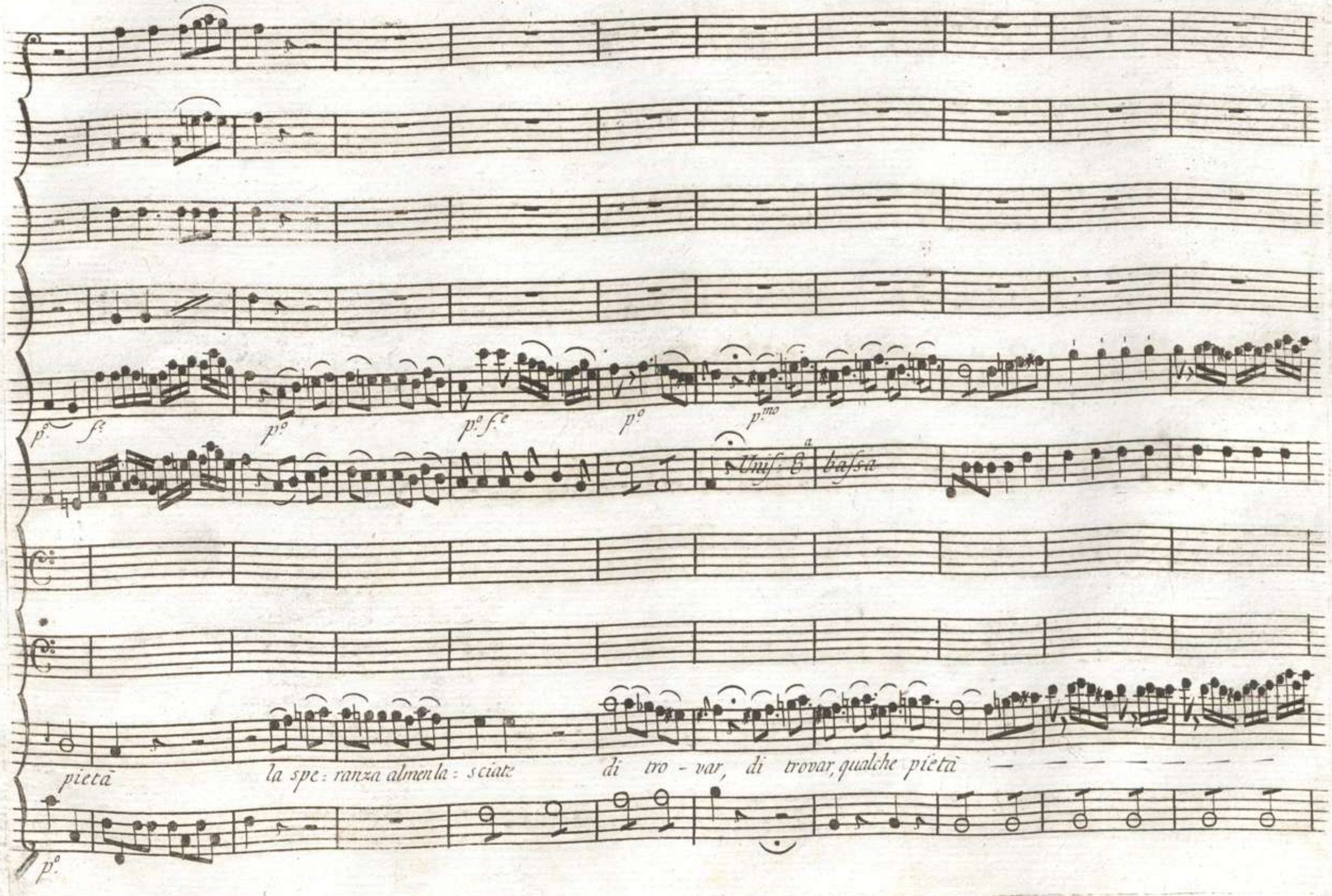
sfor.

la - speranza almen lasciate — di tro: var — qualche pie: tà di trovar qualche pietà

sfor.

di trovar qualche

sfor.


p.o
f.e
p.o
p.o f.e
p.o
p.mo
Unis: 8a bassa
pietà
la spe: ranza almen la: sciate
di tro - var, di trovar, qualche pietà
p.o

Col.P^mo Violino

f.e

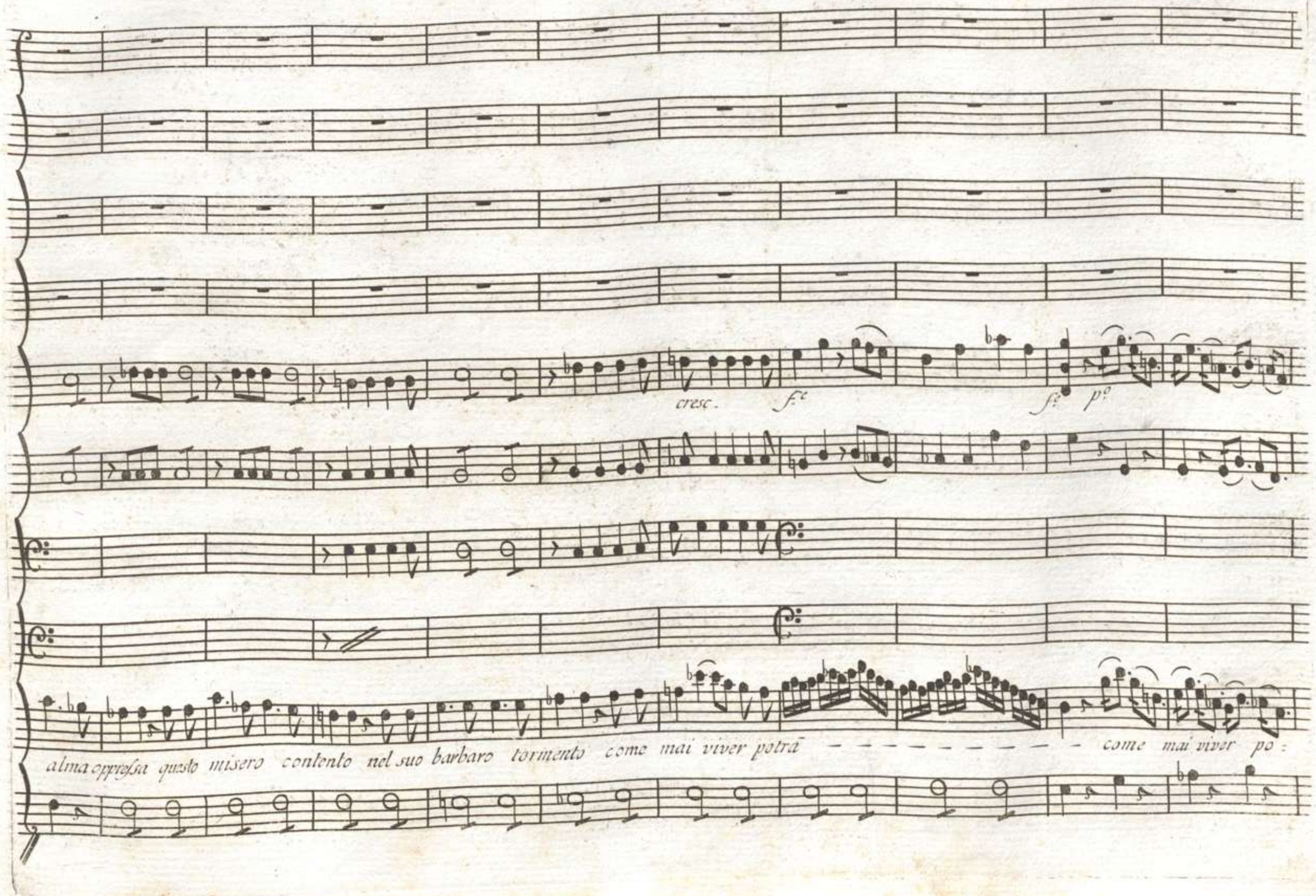
p.

Unis. S^a bassa

— — qual — che pietà

Se togliete aun

p.o


cresc.
f.e
f.e
p.o
alma oppressa questo misero contento nel suo barbaro tormento come mai viver potrà - - - - - - - - - - - come mai viver po:

Col. p.mo

p.o

sfor. p.o

f.e

sfor. p.o

sfor. p.o

Unis.

f.e p.o

trā come mai viver po : trā

Trema il cor

non v'è più speme

sfor. p.o

f.e

sfor.

p.o

sfor

p.o

f.e p.o f.e

tremail cor non v'è più speme perchè oh' Dei? m' abban = donate perchè oh' Dei! m' abbando =

f.e f.e

p° sfor. p° sfor. p°

Con Violini Con Violini

na = te la speranza almen lasciate di trovar qualche pietà

Col. p.mo Violino

p.mo Violino

fe

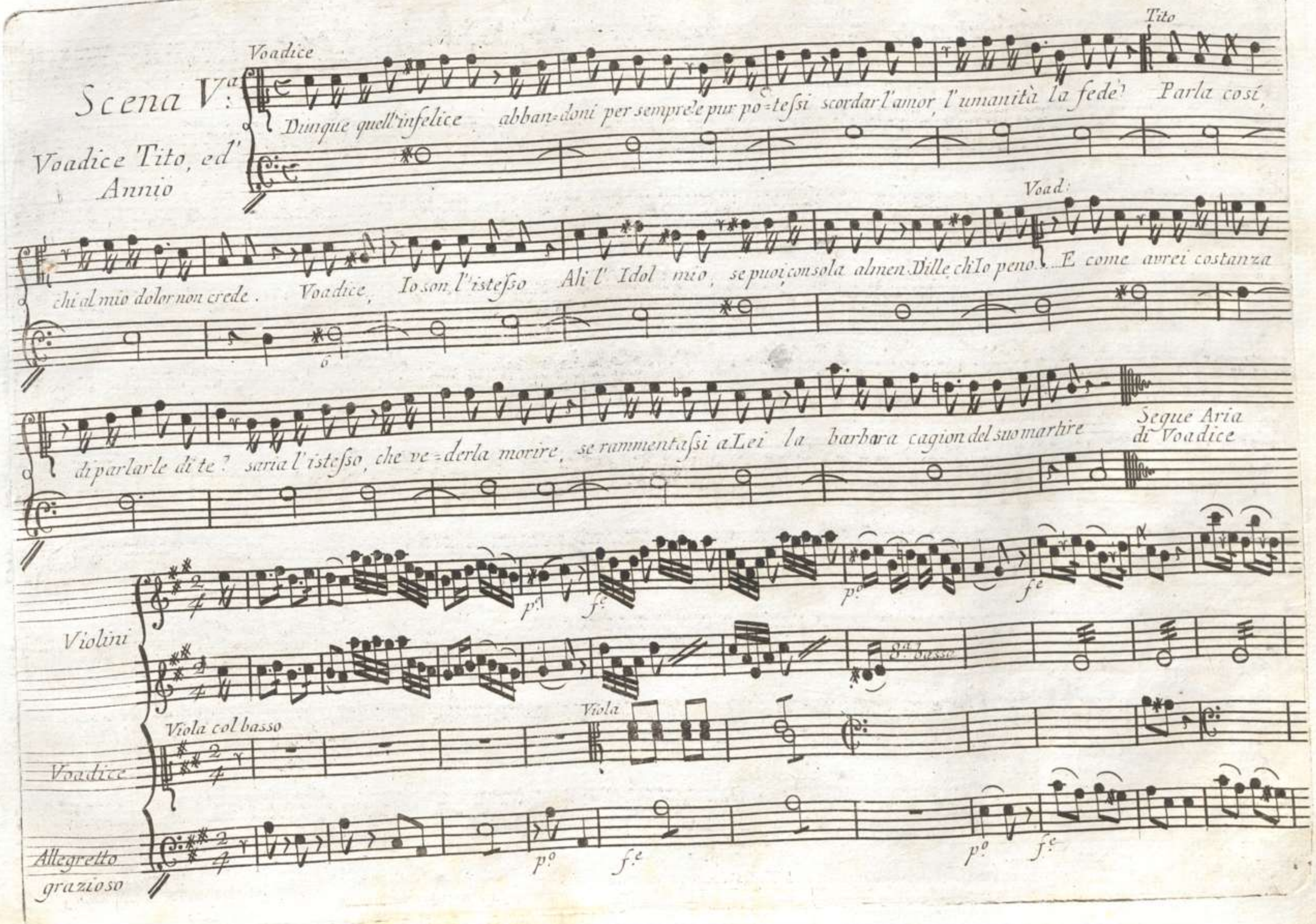
Col. 2.do Violino all' 8.a

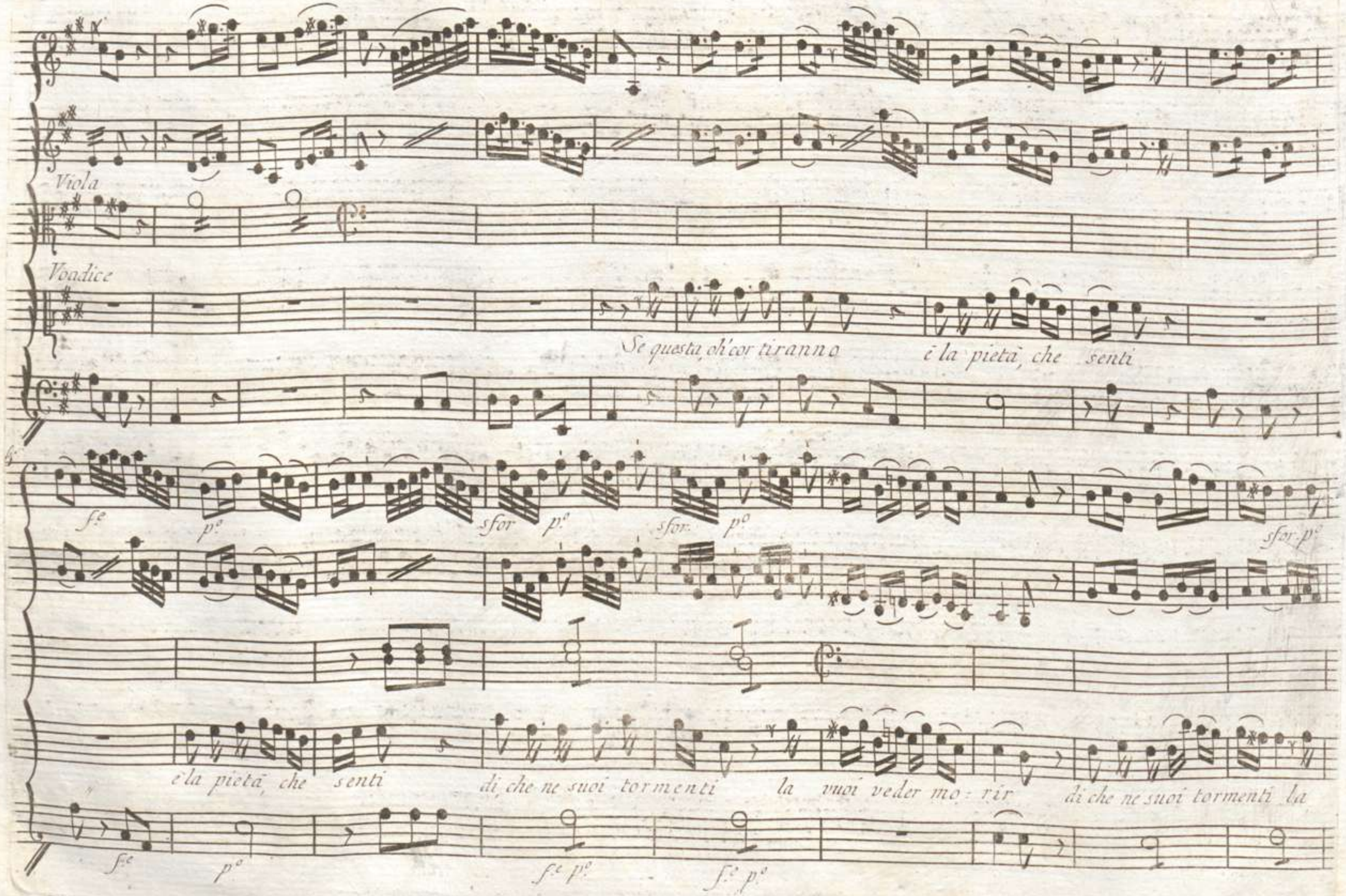
tr.

qualche — pie = ta.

Col: 2do

qualche pietà


Scena V.a
Voadice Tito, ed' Annio
Voadice
Dunque quell'infelice abban=doni per sempre e pur po=tessi scordar l'amor, l'umanità la fede?
Tito
Parla così,
chi al mio dolor non crede. Voadice, Io son l'istesso Ali l' Idol mio, se puoi, consola almen Dille, ch'Io peno.
Voad:
E come avrei costanza
di parlarle di te? saria l'istesso, che ve=derla morire, se rammentassi a Lei la barbara cagion del suo martire
Segue Aria di Voadice
Violini
Viola col basso
Viola
8.a basso
Voadice
Allegretto grazioso


Viola
Voadice
Se questa, oh'cor tiranno è la pietà, che senti
f.e p.o sfor p.o sfor. p.o sfor. p.o
è la pietà, che senti di, che ne suoi tormenti la vuoi veder mo: rir di che ne suoi tormenti la
f.e p.o f.e p.o f.e p.o

sfor. p.o sfor. p.o f.e p.o f.e p.o sfor. p.o sfor. p.o f.e p.o

vuoi veder mo = rir, la vuoi veder mo = rir, la vuoi veder mo = rir. Se questa oh cor ti =

f.e f.e p.o f.e p.o sfor. p.o sfor. p.o sfor. p.o

ranno è la pietà, che senti se questa è la pietà, che senti di, che ne suoi tormenti la vuoi veder mo :

f.e p.o f.e p.o

Sfor: p.o Sfor: p.o Sfor: p.o f.e dol: f.e

rir ti = ranno ti = ranno, di che ne suoi tormenti la vvoi veder morir la vvoi veder veder morir la

Sfor: p.o f.e

for: afs:

for: afs:

vvoi veder mo = rir.

for: afs

69

## Scena VI.

Tito, Annio, poi Arminio

Tito

Conosco alfin l'error. Troppo son Io tiranno all'

Ann Arm

Idol mio. Forse ti vvoi pentir di tua virtù Signor, d'affanno l'infe =

Tito

lice Epponina è già presa a morir. Arminio, Io solo l'hò ridotta a tal passo. Ah ritorna a lei: dille ch'Io son pentito d'un barbaro rigore.... Segue con Strum.ti

Violini

C. Unis.

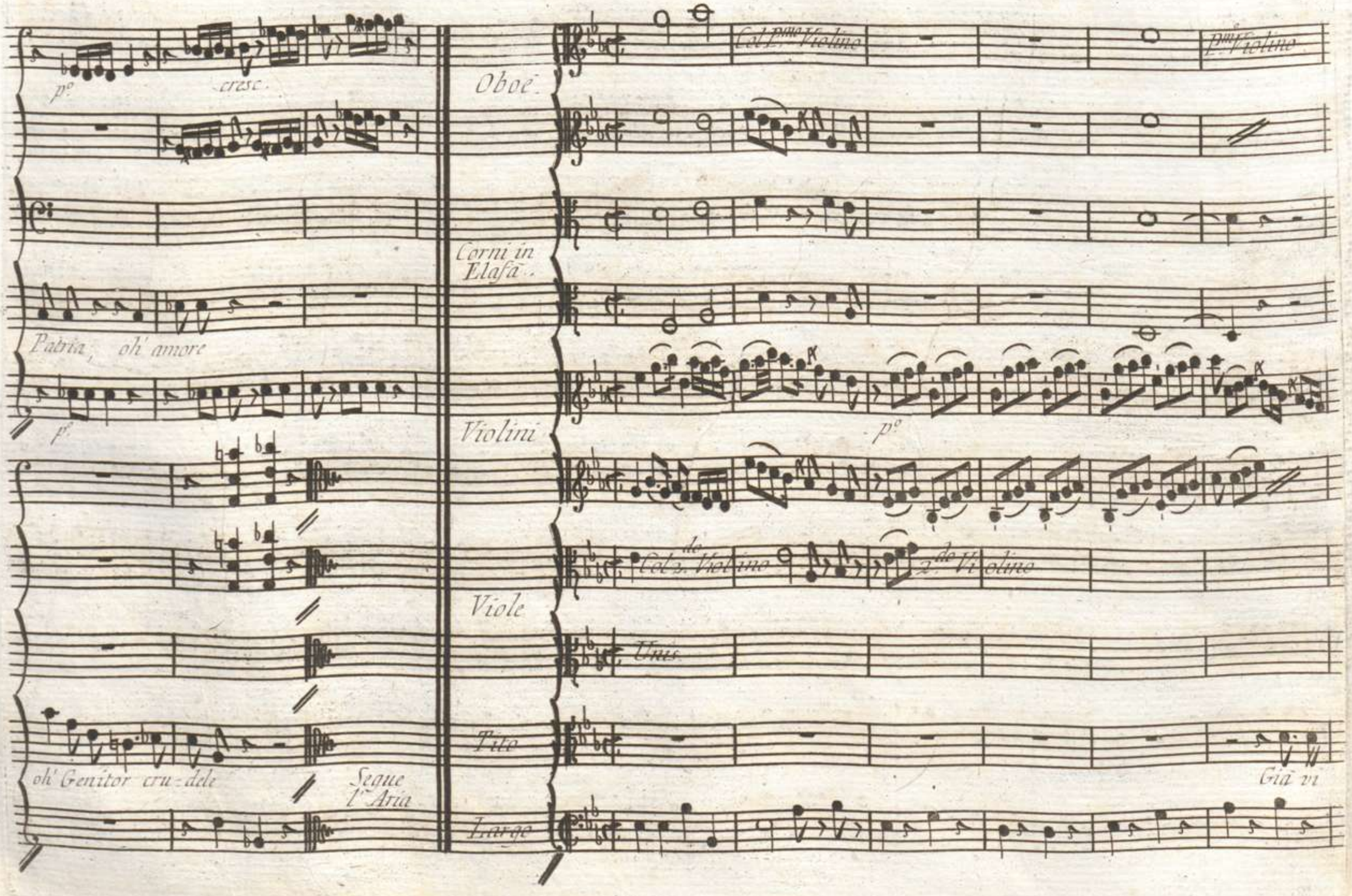
Tito

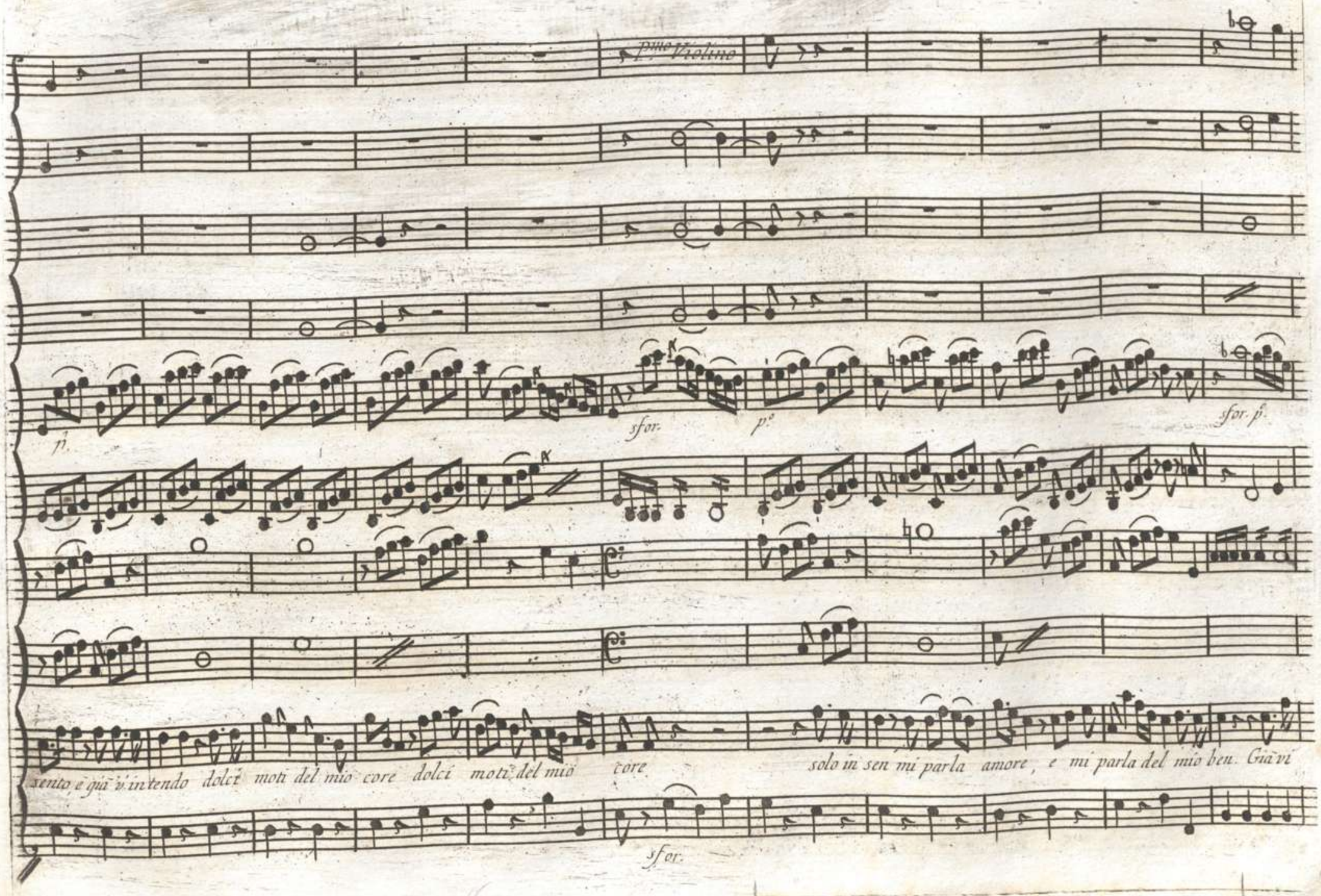
La Viola sempre col Basso | Oh Ciel! che dissi! e Roma! e il Genitore!

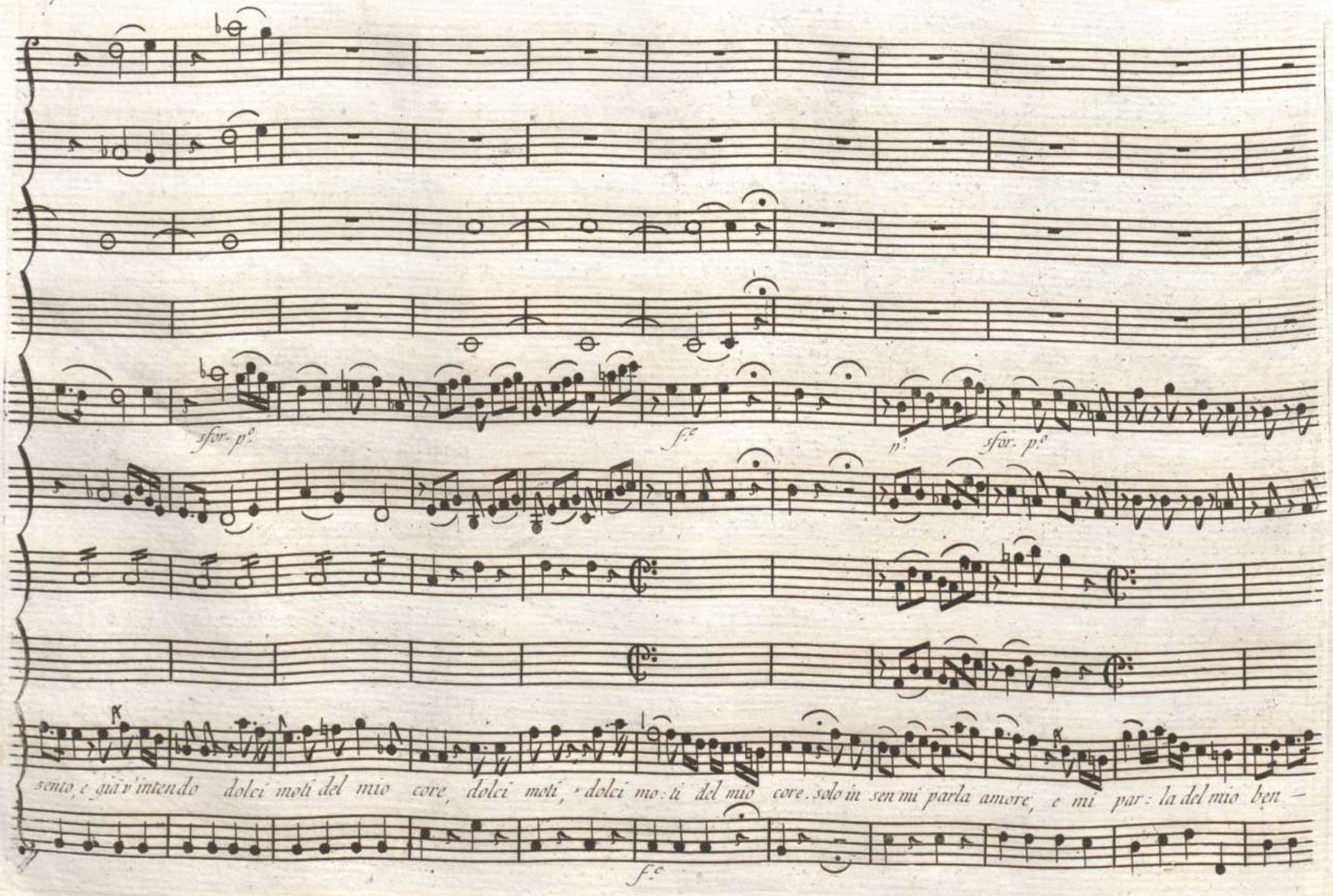
Recc.vo

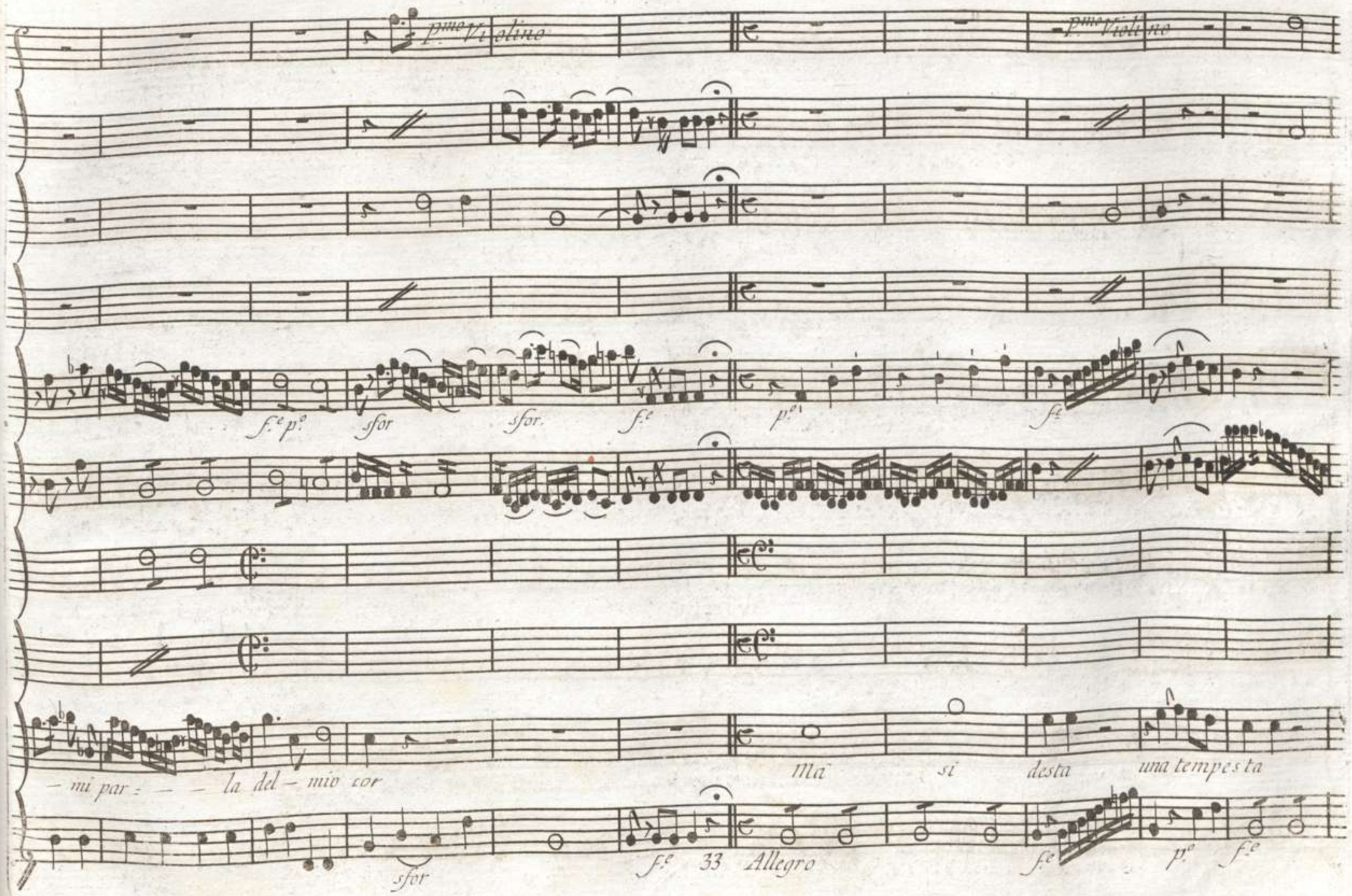
All.o

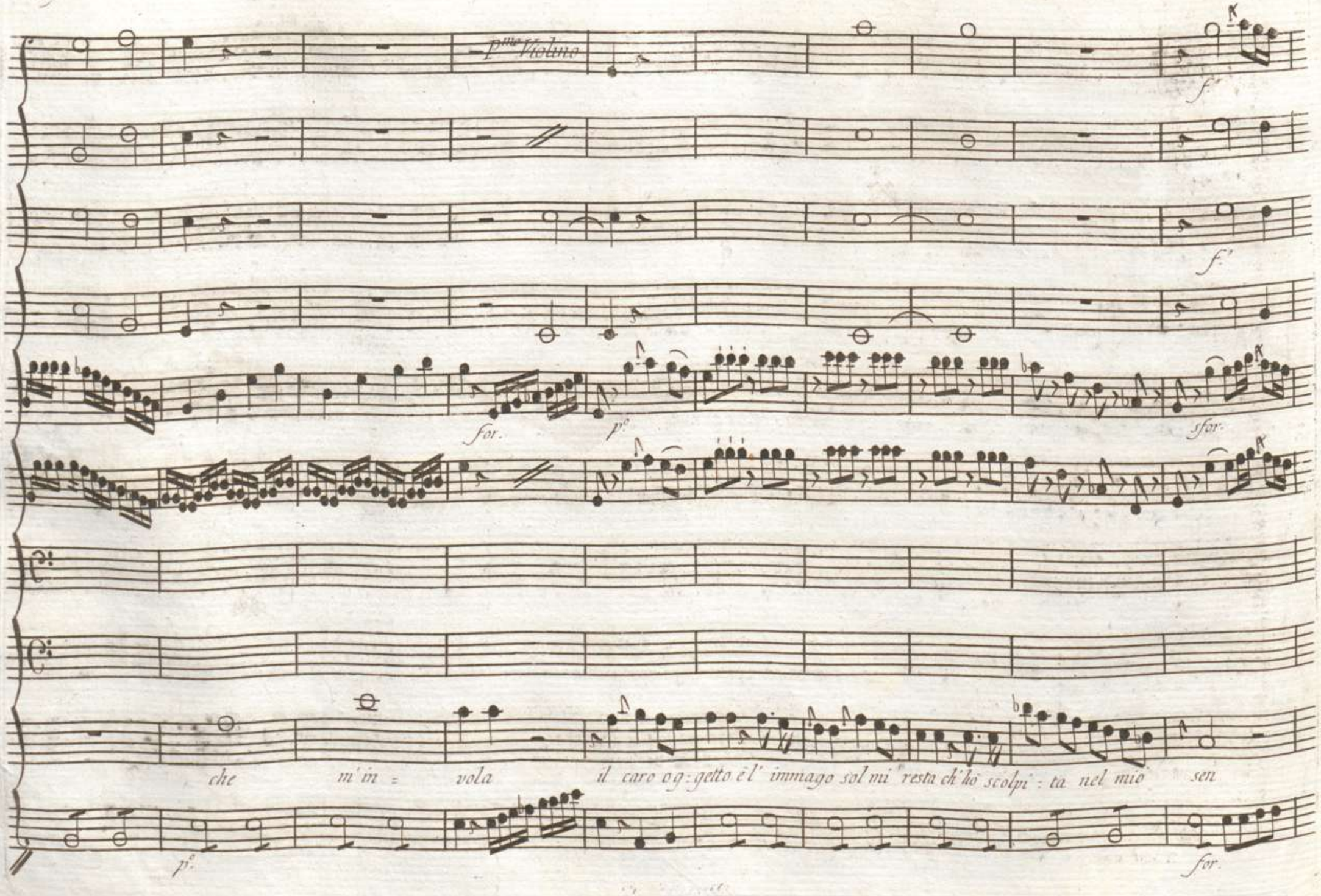
ove mi sia Io più non sò le giuste sue querele..... l'amor, la Patria.... il Padre..... oh

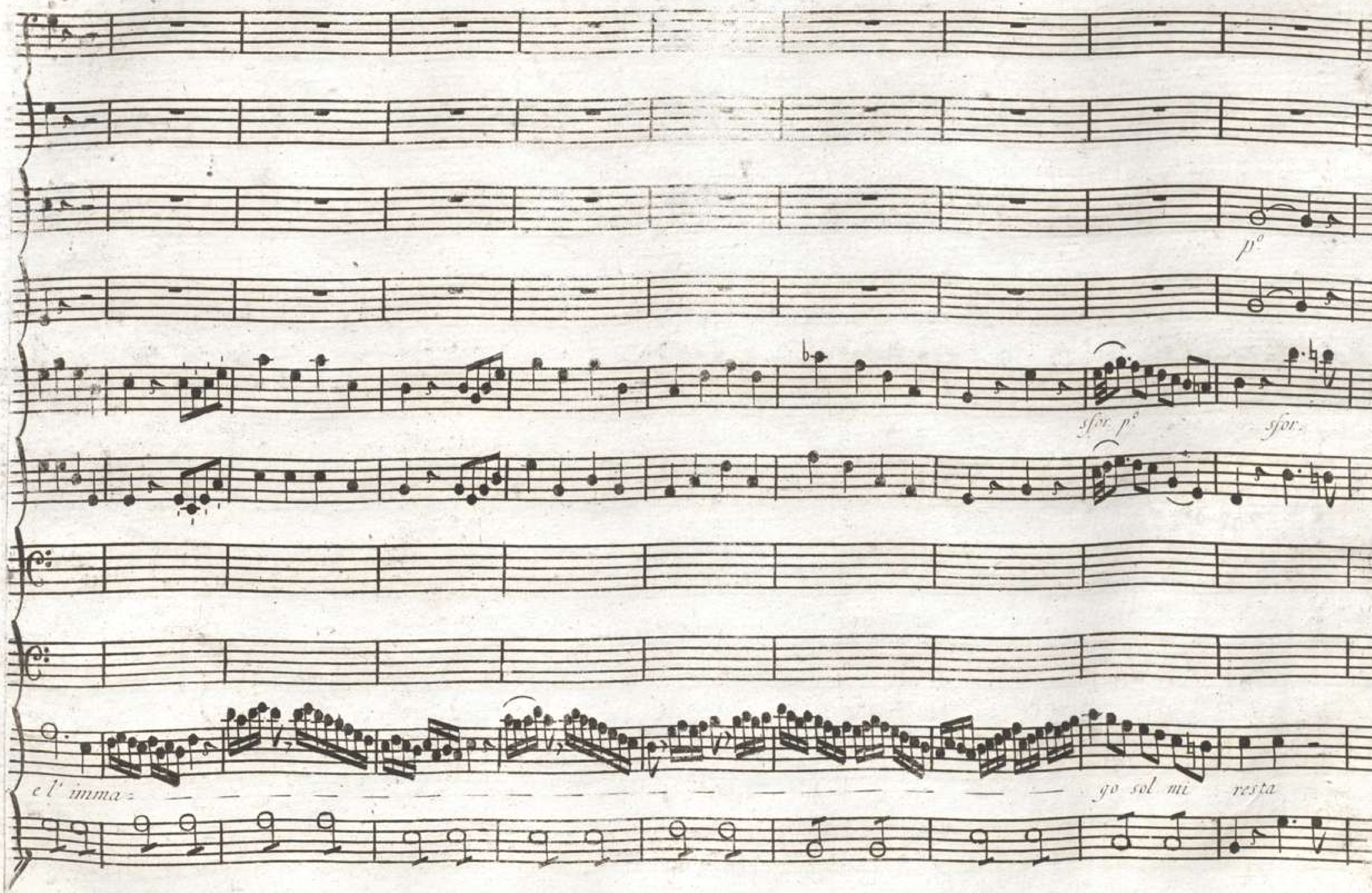

p°
cresc.
Patria, oh' amore
p°
oh' Genitor cru-dele
Segue l'Aria
Oboe
Corni in Elafa
Violini
Viole
Tito
Largo
Col 1.mo Violino
1.mo Violino
p°
Col 2.do Violino
2.do Violino
Unis.
Già vi

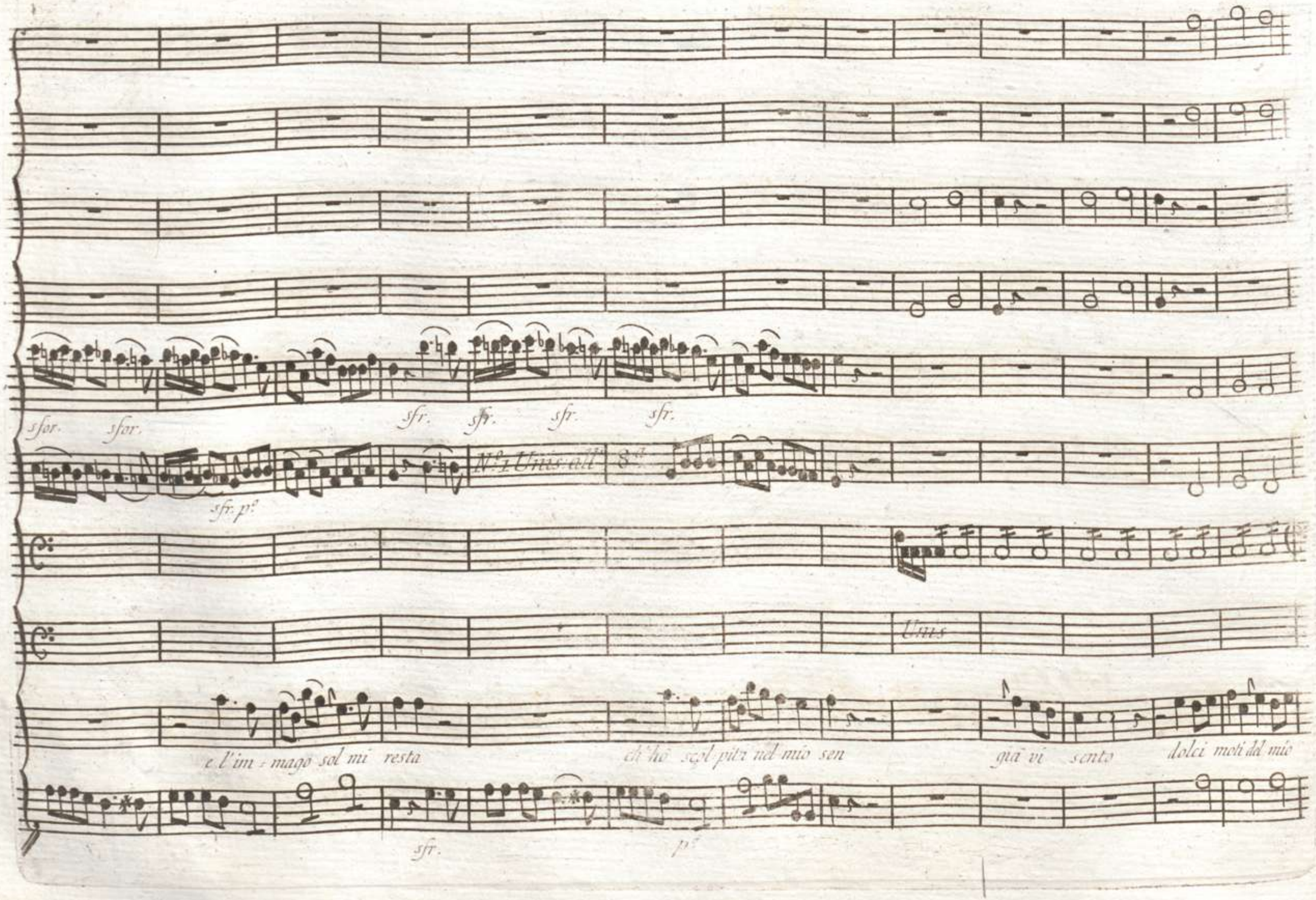

Pmo Violino
p.
sfor.
p.
sfor. p.
sento, e già v'intendo dolci moti del mio core dolci moti del mio core
solo in sen mi parla amore, e mi parla del mio ben. Già vi
sfor.

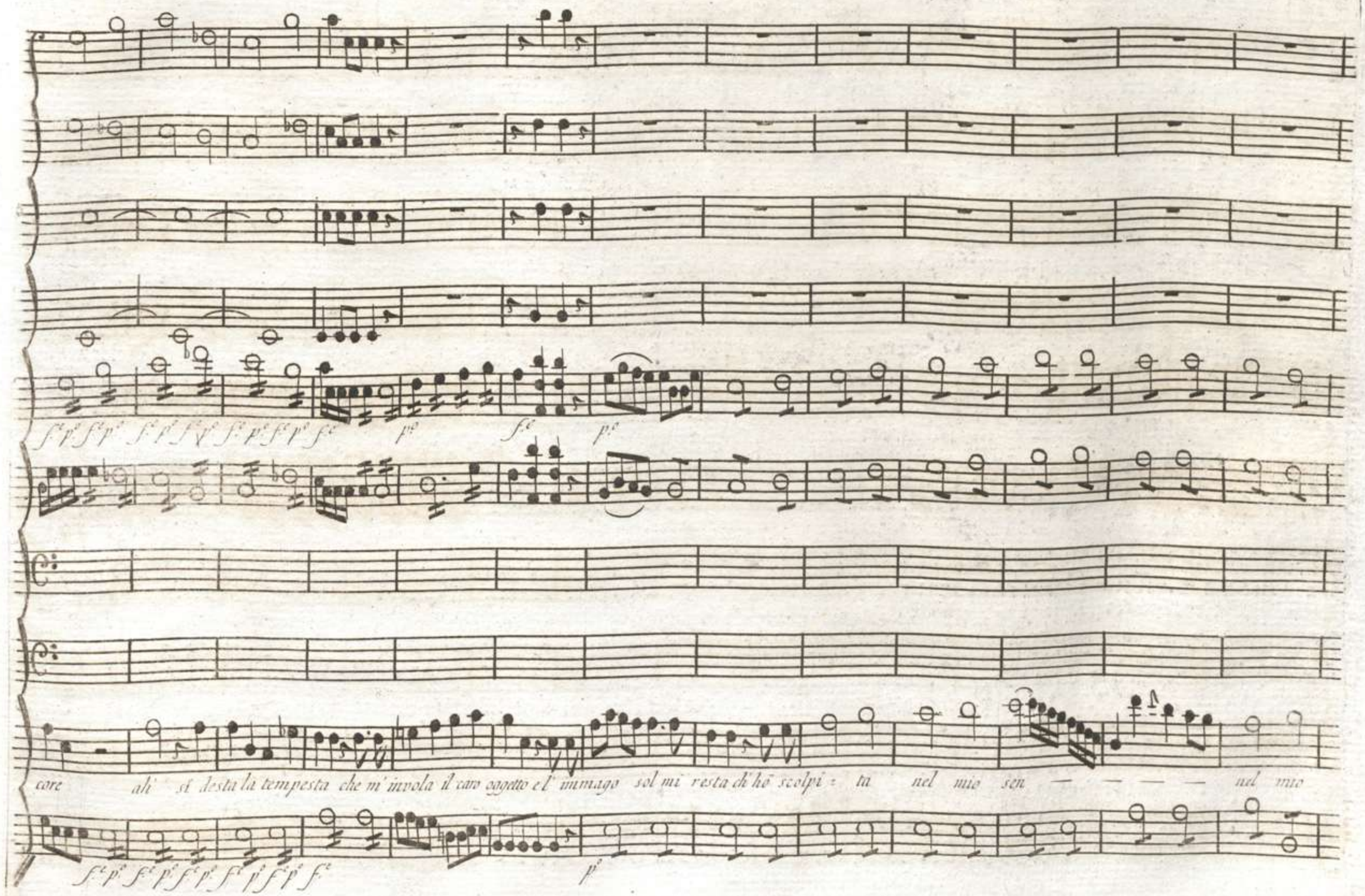

sfor. p.o
f.e
p.
sfor. p.o
sento, e già v'intendo dolci moti del mio core, dolci moti, dolci mo:ti del mio core. solo in sen mi parla amore, e mi par:la del mio ben –
f.e


Pmo Violino
Pmo Violino
f.e p.o
sfor
sfor.
f.e
p.o
f.e
- mi par - - - la del - mio cor
Ma si desta una tempesta
sfor
f.e
33
Allegro
f.e
p.o
f.e


Pmo Violino
f.
f.
for.
p.
sfor.
che m'in = vola il caro og: getto è l' immago sol mi resta ch'hò scolpi : ta nel mio sen
p.
for.


p°
sfor. p°
sfor.
e l' imma:
go sol mi
resta


sfor. sfor.
sfr. sfr. sfr. sfr.
sfr. p.
N.o 1 Unis all' 8a
Unis
e l'im = mago sol mi resta
ch'ho scol pita nel mio sen
già vi sento
dolci moti del mio
sfr.
p.


core ah sì desta la tempesta che m' invola il caro oggetto e l' immago sol mi resta ch' hò scolpi = ta nel mio sen — — — — nel mio

f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e

sen, ch'ho scol - pi - ta nel mio sen nel mio sen

## Scena VII.ª

Annio ed'Arminio

Armi: L'infe-lice Epponina e di qual fallo è rea? Ann: Si crede, amico, che posa col suo pianto ridur la Gallia a vend-

Arm: car Sabino. Ann: Se quest'è il suo delitto, è degna di pietà. Convien de rei l'insolenza frenar. (se Tito cede, perdo dell'amor mio ogni mer-

Parte/ Arm: cede) Con queste leggi intanto peggiora il Mondo e ogn'un si trova in pianto. Parte/4

## Scena VIII.ª

Epponina poi Sabino

Eppo: Oimè! qua-lora all'

Sab: Idol mio ri-torno, mi fà orror quella tomba. oh Ciel! che veggio! Sabin? Come! la grota lasciasti già? Dunque tu sei?..... Sì, certo. Ravvi-sami infe-

Eppo: dele, Io son Sabino, quel desso Io son, son dal ritiro uscito, e posso ancora a Tito contrastar il tuo cor. qual cor, ben mio! il mio core sei tù. Qual dubbio in

Sab:
mente hai di mia fede, oh' dolce mio conforto? Parla, Sabin. Ter tè Sa = bino è morto.
Eppo: Sab:
Perche? mel chiedi ancora! Ah' di qual fallo mi vuoi punir? Frà poco
Eppo: Sab.

Eppo.
forse, ingrata il sa = prai!
Sab:
Sentimi, dove vai? Lungi da tè Donna infedele.
Eppo:
E i Figli?
Sab:
Non li vedrai mai più
Eppo.
Ascolta. Oh' Dei! Sposo! Sabin!

## Scena IX.

Tito, e delti.

Tito
Come? e Sabin tù sei?
Sab:
Io son, ma chi sei tù, che a me lo chiedi (Misera me!) Signor, quello, che vedi, non è Sa = bin, sai ch'ei non vive. E'
Eppo:

Tito
questi un amico di lui. Mà pur intesi frà tuoi labbri il suo nome.
Eppo.
E chi tacerlo avria potu = to allor? l'ultima volta, che lo Sposo par =
Sab.
tì, parlà con lui quest'amico infe = lice; or dello sposo i casi rammentar mi fa = cea. Dai labbri intanto m'uscì quel Nome, e dalle ciglia il pianto

Sab: (come finge l'infida!) Eppo: (Almen potessi placare il caro ben.) Tito Ma tu, Guerriero, sei di Gallia, o straniero? Sab: Io son Orgonte, e son noto alle Gallie In riva al

Reno ebbi la Cuna. Fin da miei primi anni l'armi a trattar mi trasse, fiero genio na-tio Roma sprezzai, Sabin seguì sino al conflitto e-stremo

doppo aver quasi spesa la metà del mio Sangue in sua difesa. Tito M'alletta il tuo valor. Mà dì, qual' era il genio di Sabin ch'ambi l'Impero? Sab:

Sab: Era quel d'un Guerriero degno di possederlo, o degno almeno di contenderlo a te. Eppo: Ma il mio Sabino si fe-roce non fu qualunque ei fosse, Tito

qualunque Orgonte sia, già in ambi Io lessi dall'ardir, che gli accese, segni d'anime nate a grandi imprese. Vvoi tu l'astro seguir che t'incamina? vieni al

Sab. Tito. Sab. Tito.

Campo latin (non si trascuri l' opportuno momen to.) A te ri = cetto offro frà i miei Guerrieri. (Ed Io l' accetto. Dunque t' attendo. Al

Sab:

nuovo sol tu riedi (verrò più presto a te di quel che credi

Segue Sabino Recc.vo con Stromti

Oboe

Violini

Viole

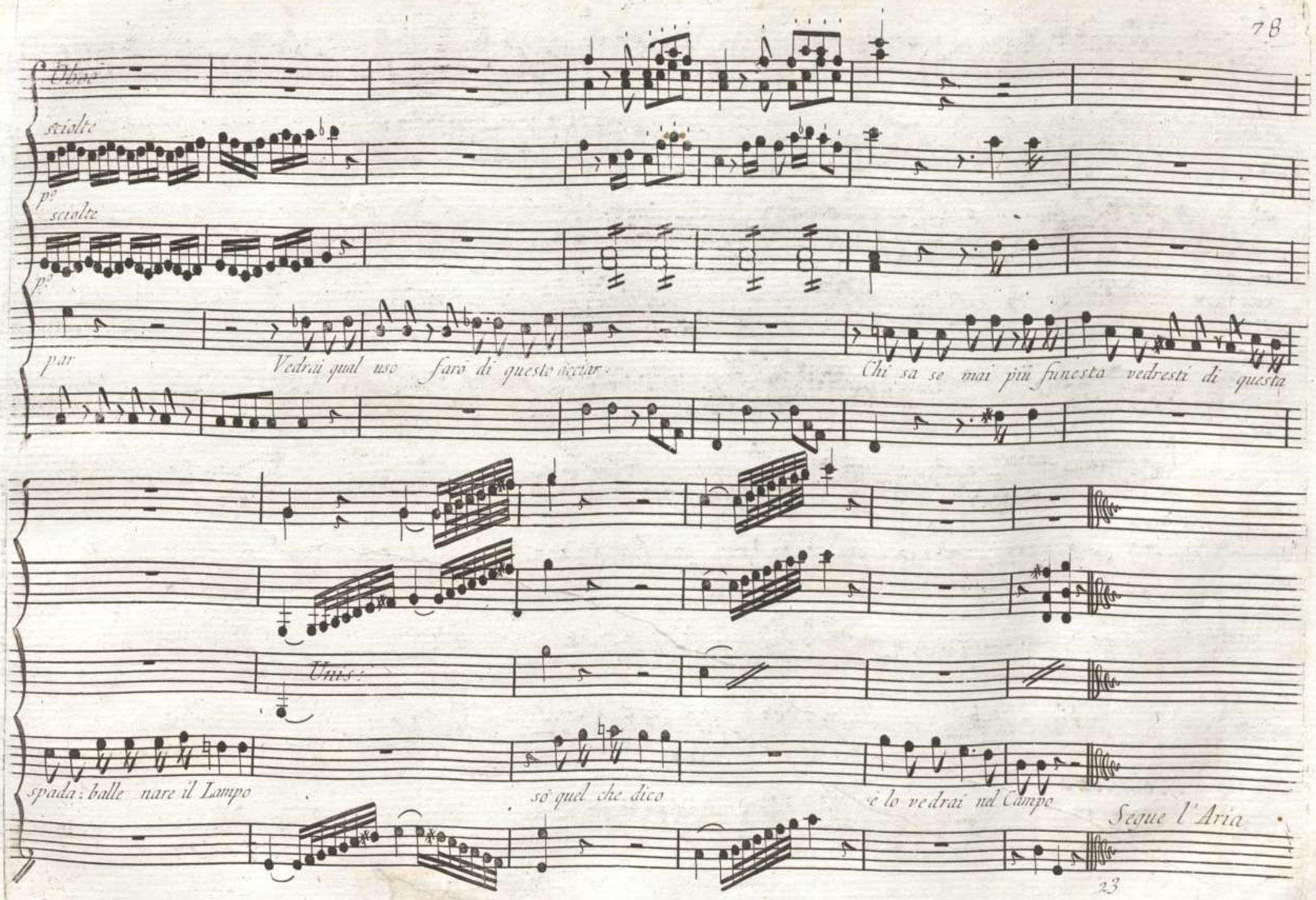
Le viole sempre col Basso

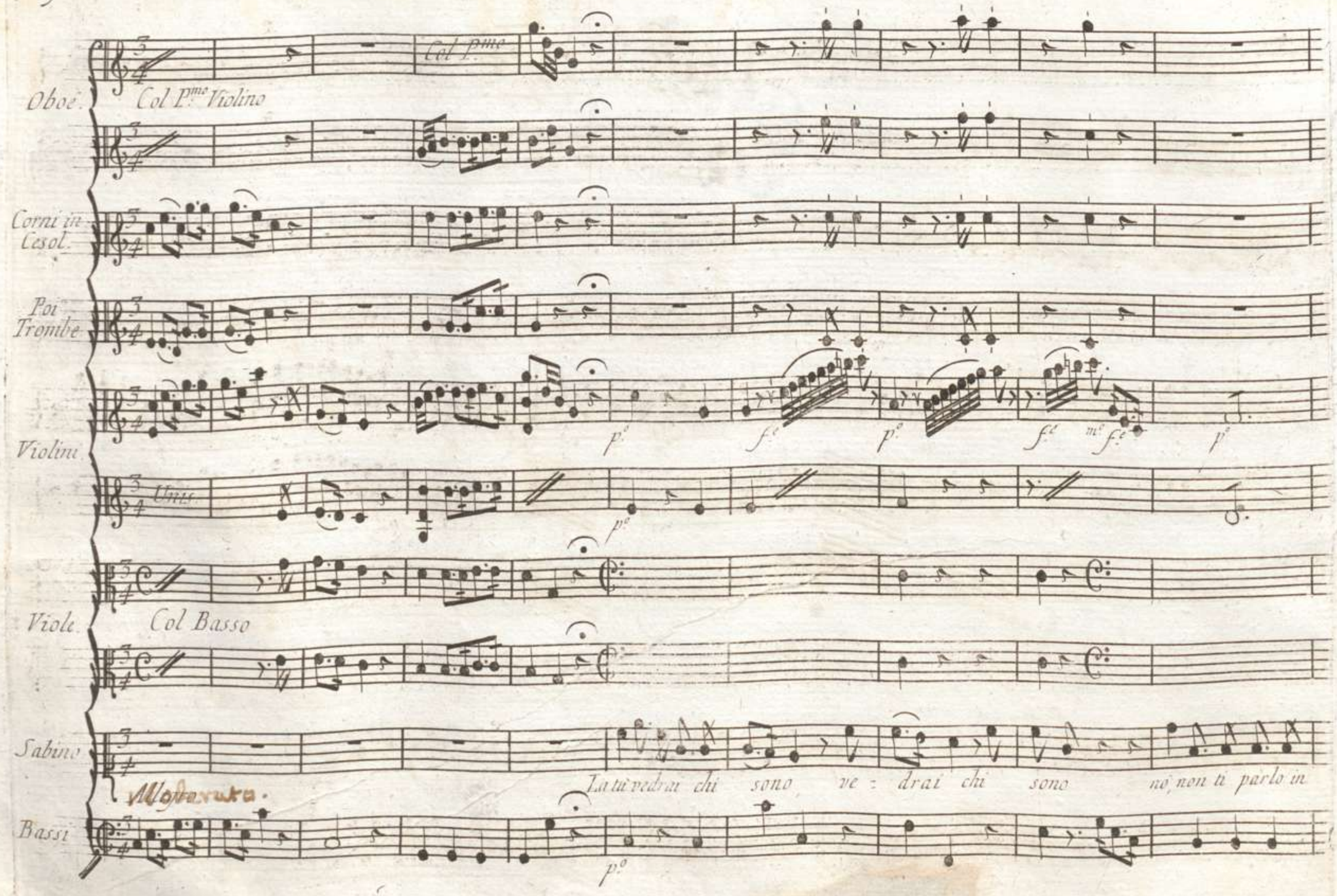
Recc.vo

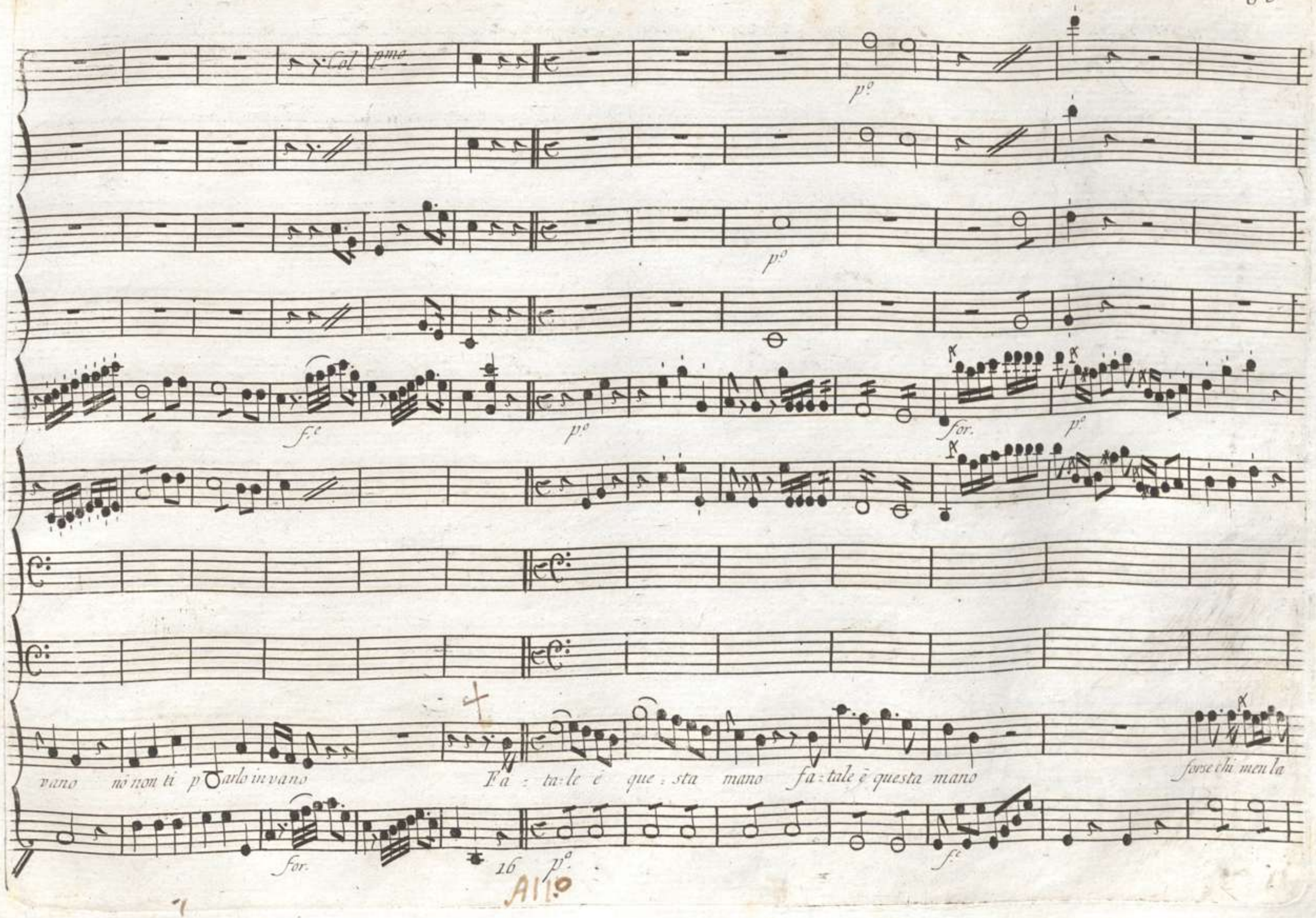
Sabino

Non dubitar; verrò. dono più grato offrir non mi potevi al grande invitto sento l'alma avvam

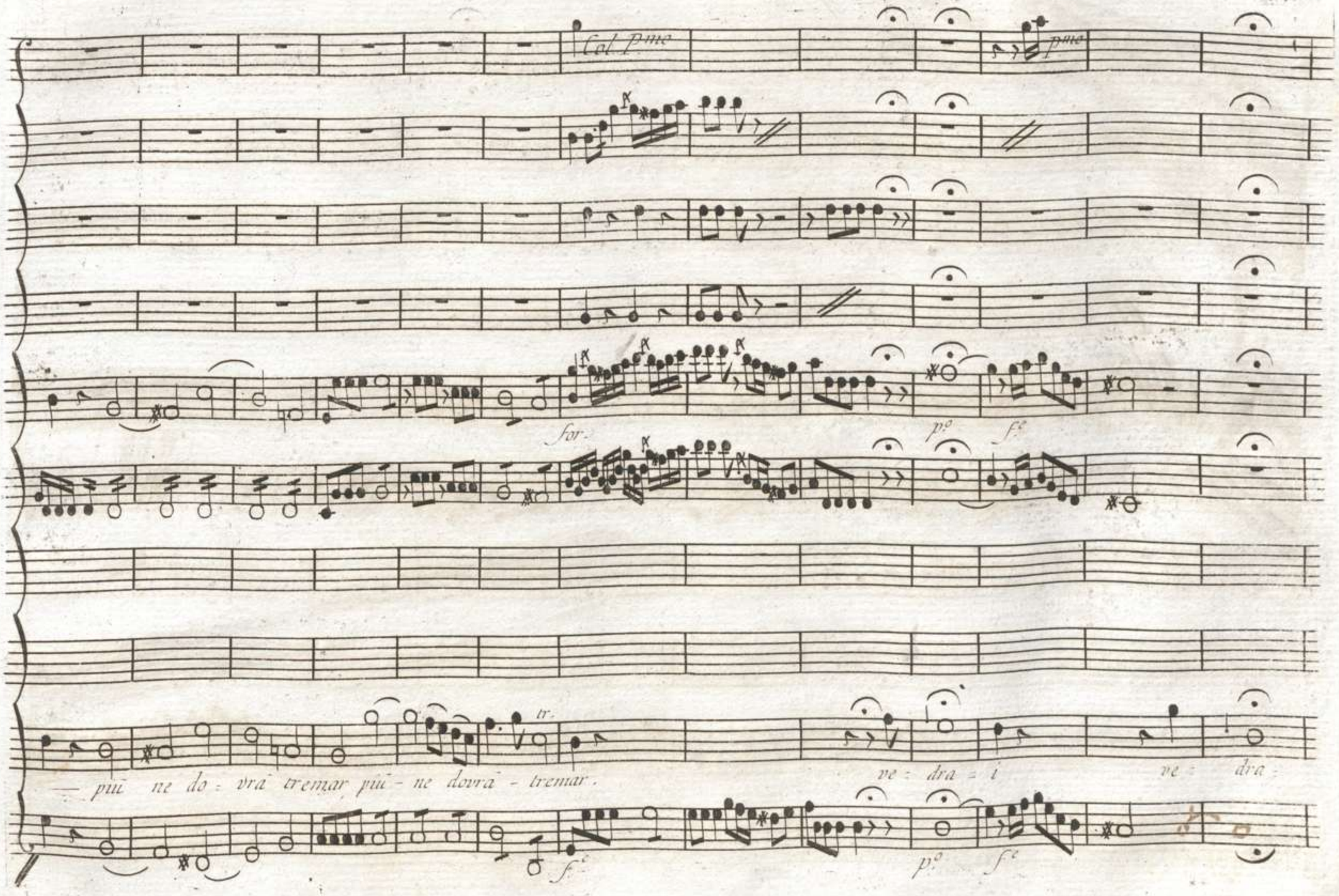
Allegro

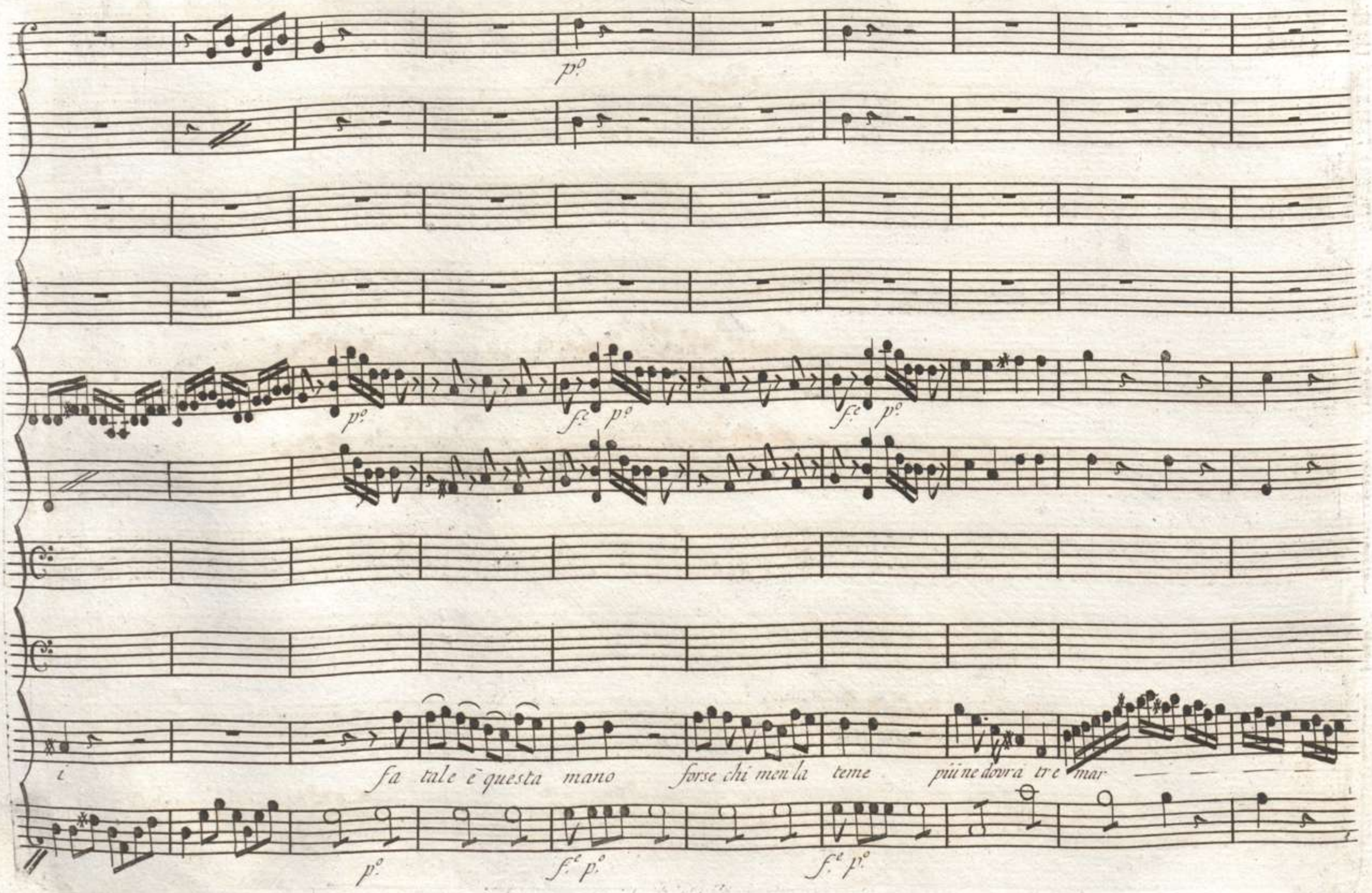

Oboe
sciolte
p°
sciolte
p°
par
Vedrai qual uso farò di questo acciar.
Chi sa se mai più funesta vedresti di questa
Unis:
spada: balle nare il Lampo
sò quel che dico
e lo vedrai nel Campo
Segue l'Aria


Oboe.
Col P.mo Violino
Col P.mo
Corni in Cesol.
Poi Trombe
Violini
Unis.
Viole.
Col Basso
Sabino
La tu vedrai chi sono ve = drai chi sono no, non ti parlo in
Bassi


Col pmo
p.o
f.e
for.
vano nò non ti p arlo in vano
Fa : ta:le è que : sta mano fa:tale è questa mano
forse chi men la
16
All.o

teme più ne dovrà tremar più ne dovrà tremar


Col Pmo
Pmo
for.
po
fe
tr.
— più ne do = vrà tremar più - ne dovrà - tremar.
ve = dra = i
ve = dra =
fe
po
fe


p.o
p.o
f.e p.o
f.e p.o
i
fa tale è questa mano forse chi men la teme più ne dovrà tre mar
p.o
f.e p.o
f.e p.o

Con li Violini

f.e

f.e

tr:

più ne dovrà — — — — — — — — — — tre mar.

f.e

All.o assai

Con Violini

Trombe

f.e

p.

f.e

p.

Et della Tromba il suono che oggetto è di spa=

56 All.o assai

f.e

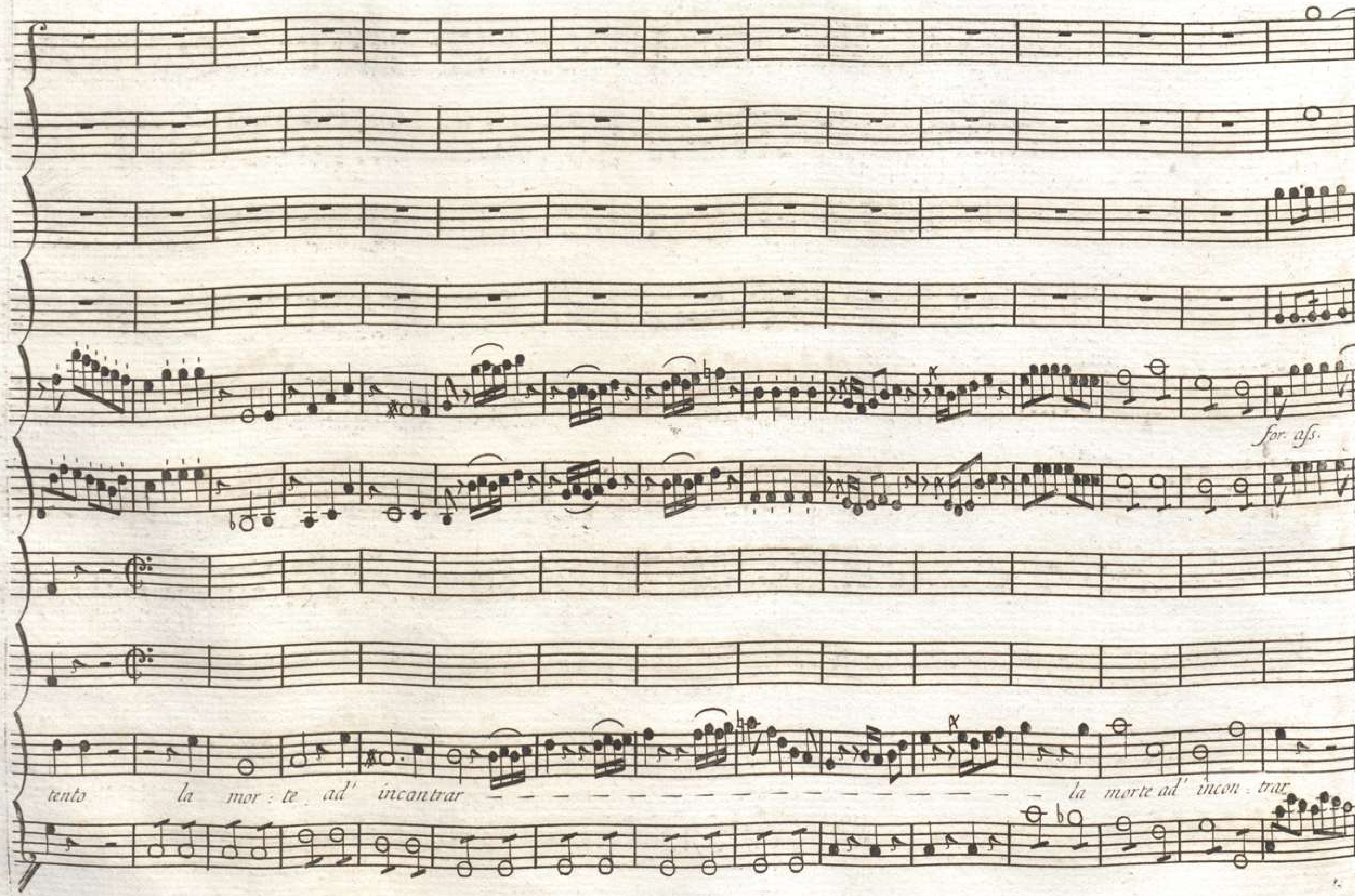
p.

Con Violini

f.e p.o for: afs: f.e

vento che og=getto è di spa= vento precede rò contento— prece=de=rò con=

f.e p.o f.e p.o


for: ass.
tento la mor : te ad' incantrar
la morte ad' incon : trar

tr. tr. tr. tr.

tr. tr. tr. tr.

p. p. for.

p.

Il suono della Tromba pre : cede : rò contento Ma lo vedrai nel

f.

m.e f.te cresc: p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o

Campo di questo acciaro il lampo chi ne do- vrà fre- mere il suono della Tromba pre- cederò contento la morte ad incontrar la

m.e f.te cresc. p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o

f.e p.o f.e p.o

f.e p.o f.e

mor : te ad' incon : trar la mor : te ad' in : con : trar

f.e p.o f.e p.o

for p.o f.

## Scena X.

Tito, Epponina
Poi Annio.

Tito
Fermati, o mio bel Nume. Che vuoi da me? forse insultar di nuovo al mio fiero do=

Eppo:
lor? Sò, che mi credi crudel co=sì. Mà và, salvati fuggi, offro scampo al tuo merto. Accorri, Tito,

Tito
oil tuo periglio è certo. Ah mio fedel che dici! Incerta fama si sparge intorno che Sabino viva

Ann:
(olì=
mè svelato è il gran segreto. E come il consorte salvar) e Tito il crede? ah volesser gli Dei.... A prevenir l'Armata

Tito
Io m'incamino. (ed Io men volo ad avvertir Sabino)

Eppo:
Se ancor Sabino vive, non giova più sperar gl'affetti

Ann:

miei ebbero sempre avversi Vomeni eDei . Segue Aria Annio .

Violini

sfr: sfr: p° p°

La Viola unis. col 2do Violino 8ª Alta

Viola col Basso.

Viola col 2do al 8ª

Annio

Un dolce contento cre

Allegretto

sfr: sfr:

sfr: p° sfr: p° fe p° fe p°

deva vicino , vi = cino credeva un dolce con = tento il crudo destino lon = tan lo por = tó il crudo de stino lon=

f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e

sfr. p.o

Col 2.do Violino

tan lo por:tō lontan lo portō

Un dolce contento credeva vicino, vicino cre:

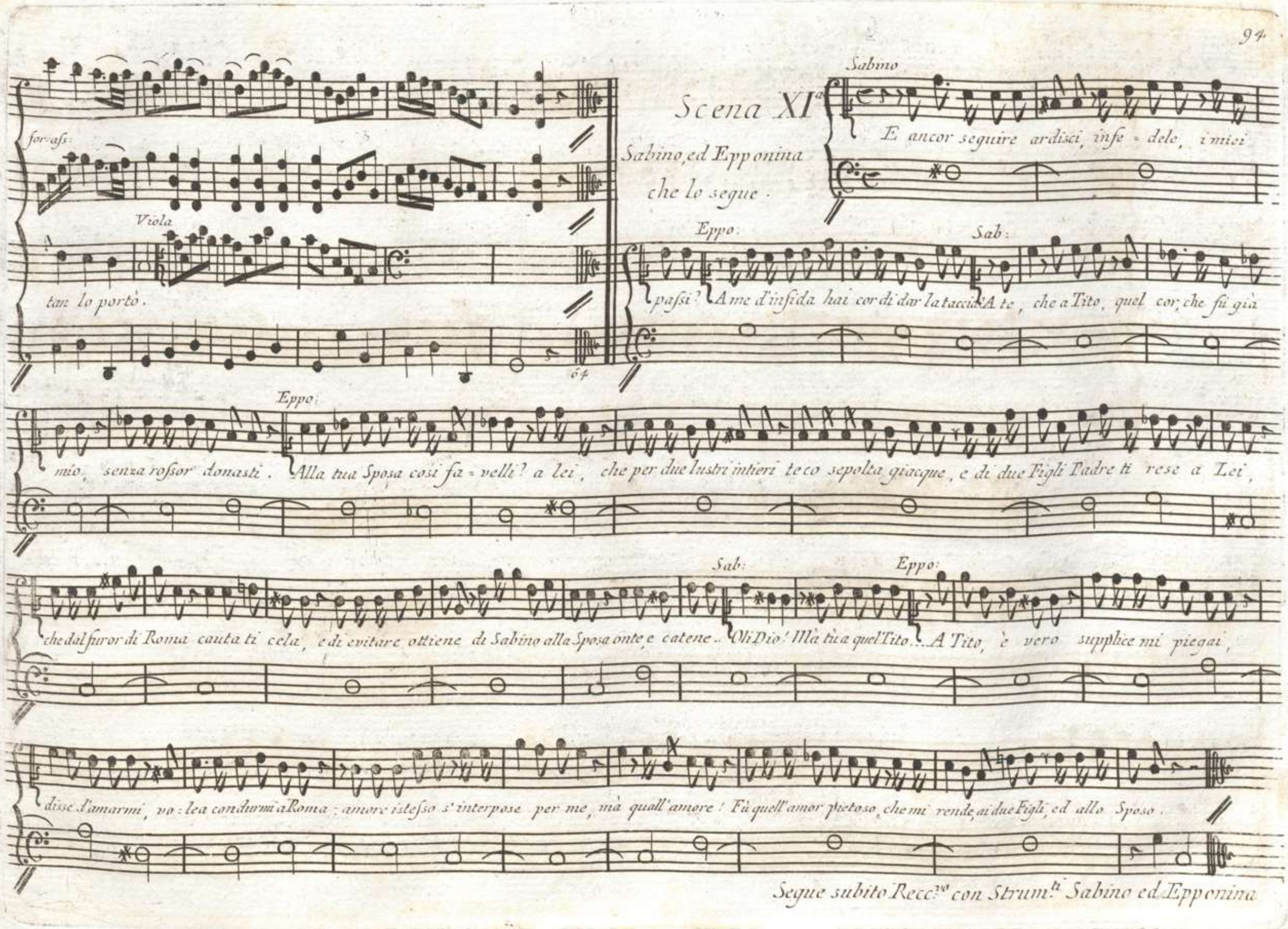
sfr: p.o f.e p.o f.e p.o

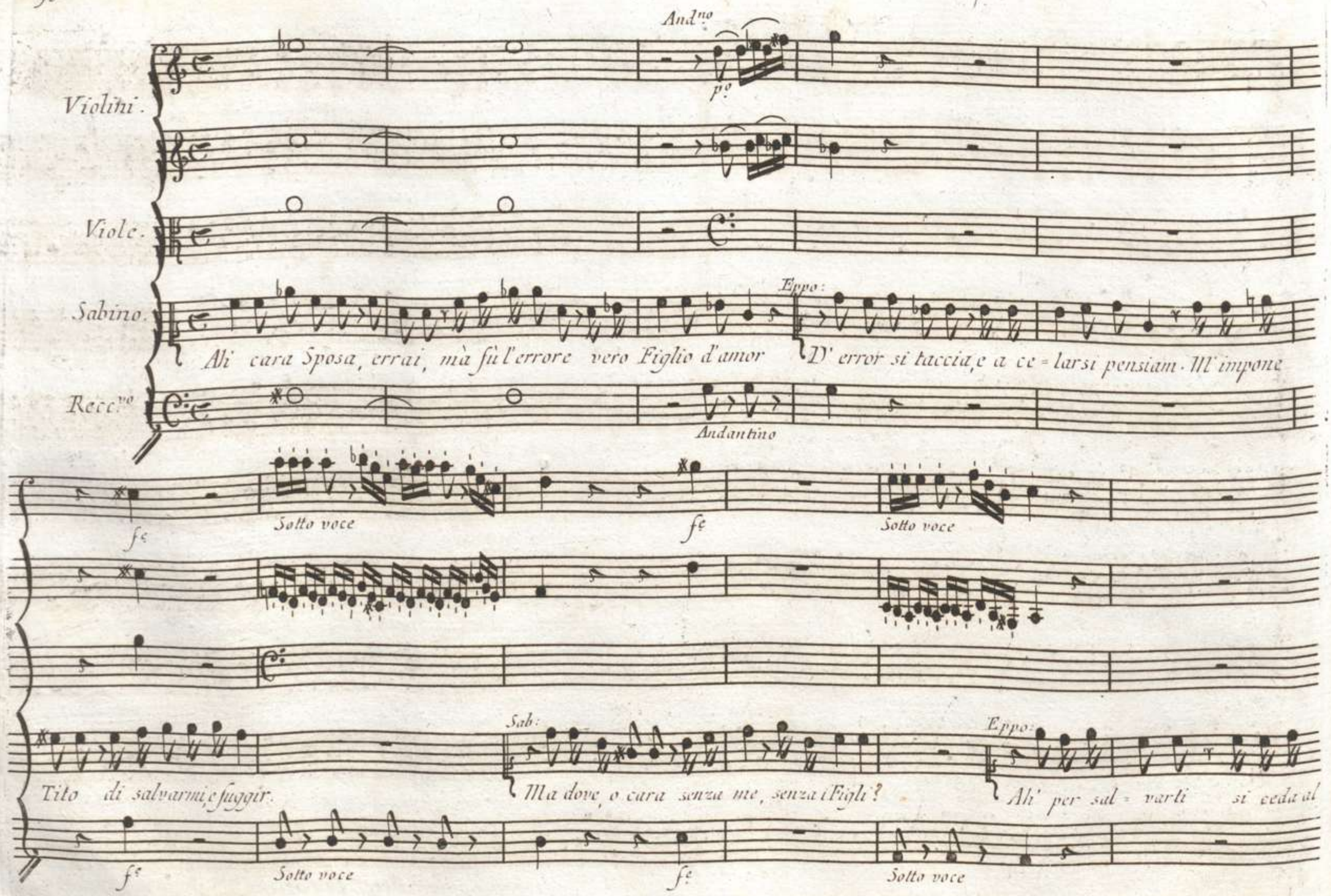
sfor. f.e p.o f.e

Col 2.do Violino

deva un dolce contento

Il crudo destino lontan lo por:tō, il crudo de:stino lontan lo portō, lon tan lo por:tō, lon:


for: ass:
Viola
tan lo portò.
64
Scena XI.a
Sabino, ed Epponina che lo segue.
Sabino
E ancor seguire ardisci, infe = dele, i miei
Eppo:
Sab:
passi? A me d'infida hai cor di dar la taccia? A te, che a Tito, quel cor, che fù già
Eppo:
mio, senza rossor donasti. Alla tua Sposa così fa = velli? a lei, che per due lustri intieri teco sepolta giacque, e di due Figli Padre ti rese a Lei,
Sab:
Eppo:
che dal furor di Roma cauta ti cela, e di evitare ottiene di Sabino alla Sposa onte, e catene.. Oh Dio! Mà tù a quel Tito... A Tito, è vero supplice mi piegai,
disse d'amarmi, vo = lea condurmi a Roma; amore istesso s'interpose per me, mà quall'amore! Fù quell'amor pietoso, che mi rende, ai due Figli, ed allo Sposo.
Segue subito Recc.vo con Strum.ti Sabino ed Epponina


Andno
Violini.
Viole.
Sabino.
Eppo:
Ah cara Sposa, errai, mà fù l'errore vero Figlio d'amor
D' error si taccia, e a ce = larsi pensiam. M' impone
Recc.vo
Andantino
Sotto voce
Sotto voce
Sab:
Eppo:
Tito di salvarmi, e fuggir.
Ma dove, o cara senza me, senza i Figli?
Ah' per sal = varti si ceda al
Sotto voce
Sotto voce

f.e sotto voce for. p.e

tempo, e poi tornerò non temer. Come po-trei viver senza di te? M'uccide, oh' Dio?

Sabi. Epp.

f.e sotto voce f.e p.o

Lento sfor. p.o sfor. p.o f.e sfr.

Eppo. Sabi a due

addio mio ben Mia cara sposa mia cara sposa Ad-dio.

Segue subito il Duetto.

Lento f.e for.

Oboè.

Corni in Fesaut.

Violini.

Sfor: p.o Sfor: p.o f.e p.o f.e p.o f.e Sfor: for: afs: p.o f.e p.o

p.o f.e p.o

Viole.

Col Baſso

Unis.

Epponina.

Come parlò poſs' Io , se avvinto di Ca=tene

Sabino.

Aſſettuoso.

Baſsi.

f.e p.o Sfr: p.o for: Sfr: p.o se p.o

f.e p.o f.e p.o p.o poco f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e

tu mi trafiggi il cor tu mi trafig-gi il cor

Fuggi mia cara addi-o ah troppo in tante pene mi da tormento amor mi

f.e p.o f.e p.o f.e p.o

Allegro

Sfor: p° Sfor p° fe Allegro p°

Ah Figli Figli! oh Dei! oh Dei! di tanti affanni miei di

da tormen=to amor ah Sposa Sposa..... oh Dei! oh Dei! di

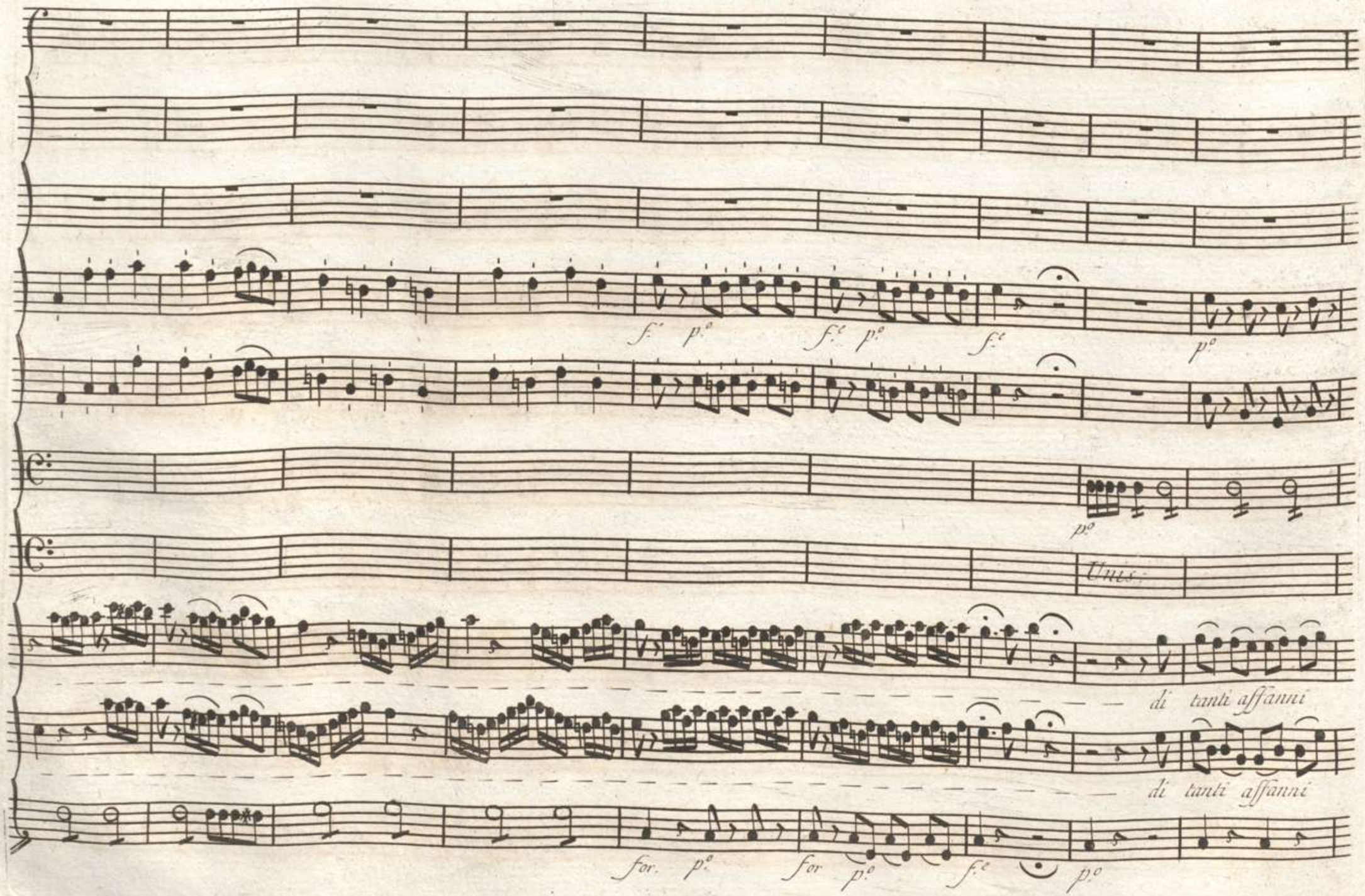
fe p° fe p° fe 28 Allegro

*f.e* *p.o*

*tanti affanni miei dunque non v'è pietà* *dun = que non v'è pietà*

*tanti affanni miei dunque non v'è pietà* *dun = que non v'è pie = tà*

*fe*


f: p. f: p. f: p.
p.
Unis:
di tanti affanni
di tanti affanni
for. p. for p. f: p.

fe po fe po Sfor p.o f.e p.o f.e p.o

fe po fe p.o fe p.o

Tutti

miei dunque non v e pie = tà dunque non v è pietà di tanti affanni miei dunque non v è pie =

miei dunque non v'e pie = tà dunque non v'è pietà di tanti affanni miei dunque non v'è pie =

fe po fe po fe f.e p.o

f.e sfor. f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o for. p.o

p.o

Unis

tā dunque non v'ē pie = tā, dun = que non v'ē pie = tā, dun = que non v'ē pie = tā.

tā, dunque non v'ē pie = tā, dun = que non v'ē pie = tā, dun = que non v'ē pie = tā.

p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o

All.o

p.o All.o

Sfr. p.o

f.e

p.o

Dolce mio cor vor=rei viverti ognora a lato mà il vieta oh Dio del fato la fiera cru=deltà Dolce mio cor vor=

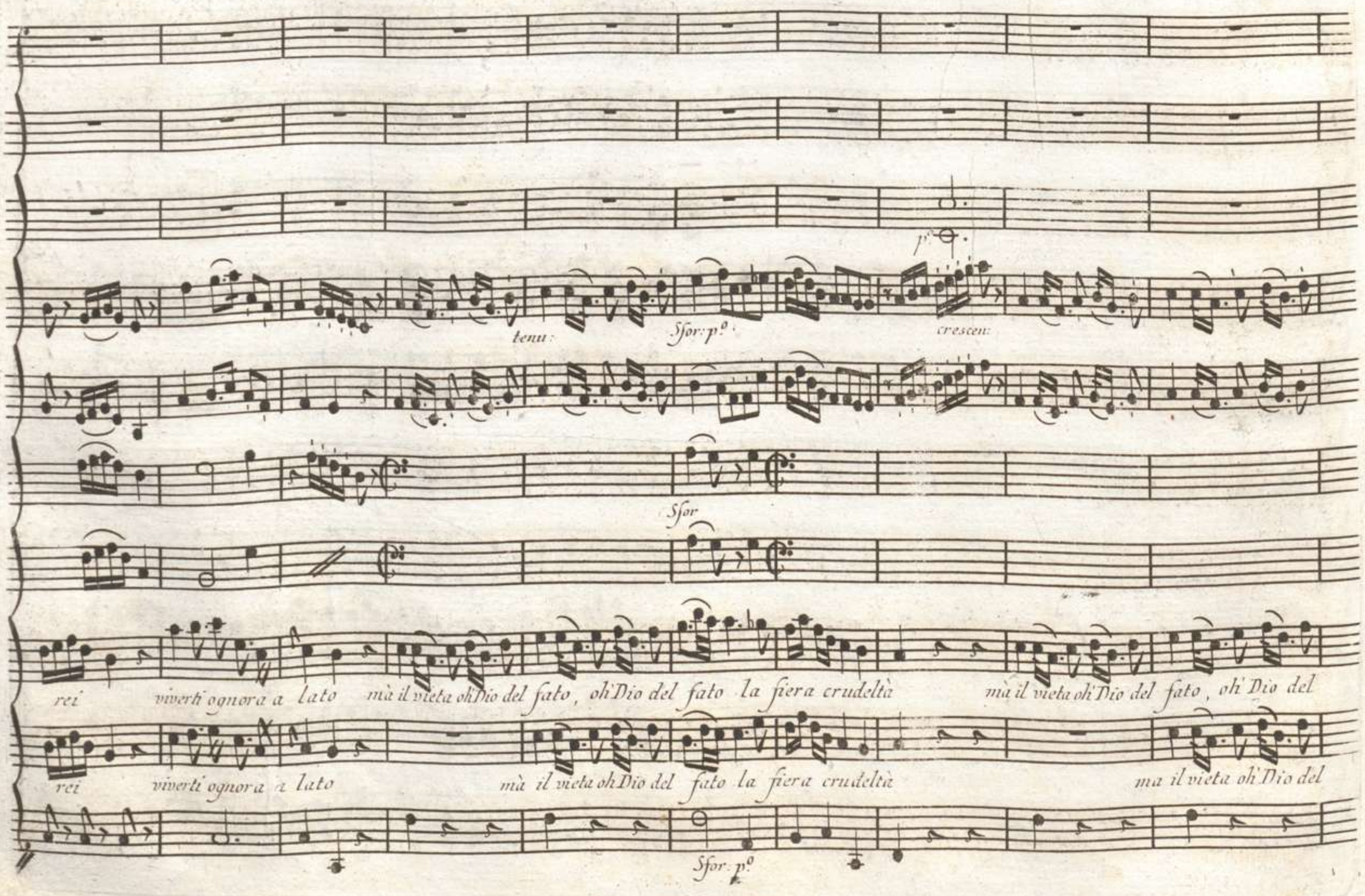
Dolce mio cor vorre=i viverti ognora a lato mà il vieta oh Dio del fato la fiera cru deltà Dolce mio cor vor=

f.e 13 p.o Allegro

f.e p.o

f.e

p.o


tenu:
Sfor: p.o
p.o
crescen:
Sfor
rei viverti ognora a lato mà il vieta oh Dio del fato, oh Dio del fato la fiera crudeltà mà il vieta oh Dio del fato, oh Dio del
rei viverti ognora a lato mà il vieta oh Dio del fato la fiera crudeltà ma il vieta oh Dio del
Sfor: p.o

All.o assai

Sfr p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e f.e All.o assai p.o

Sfr

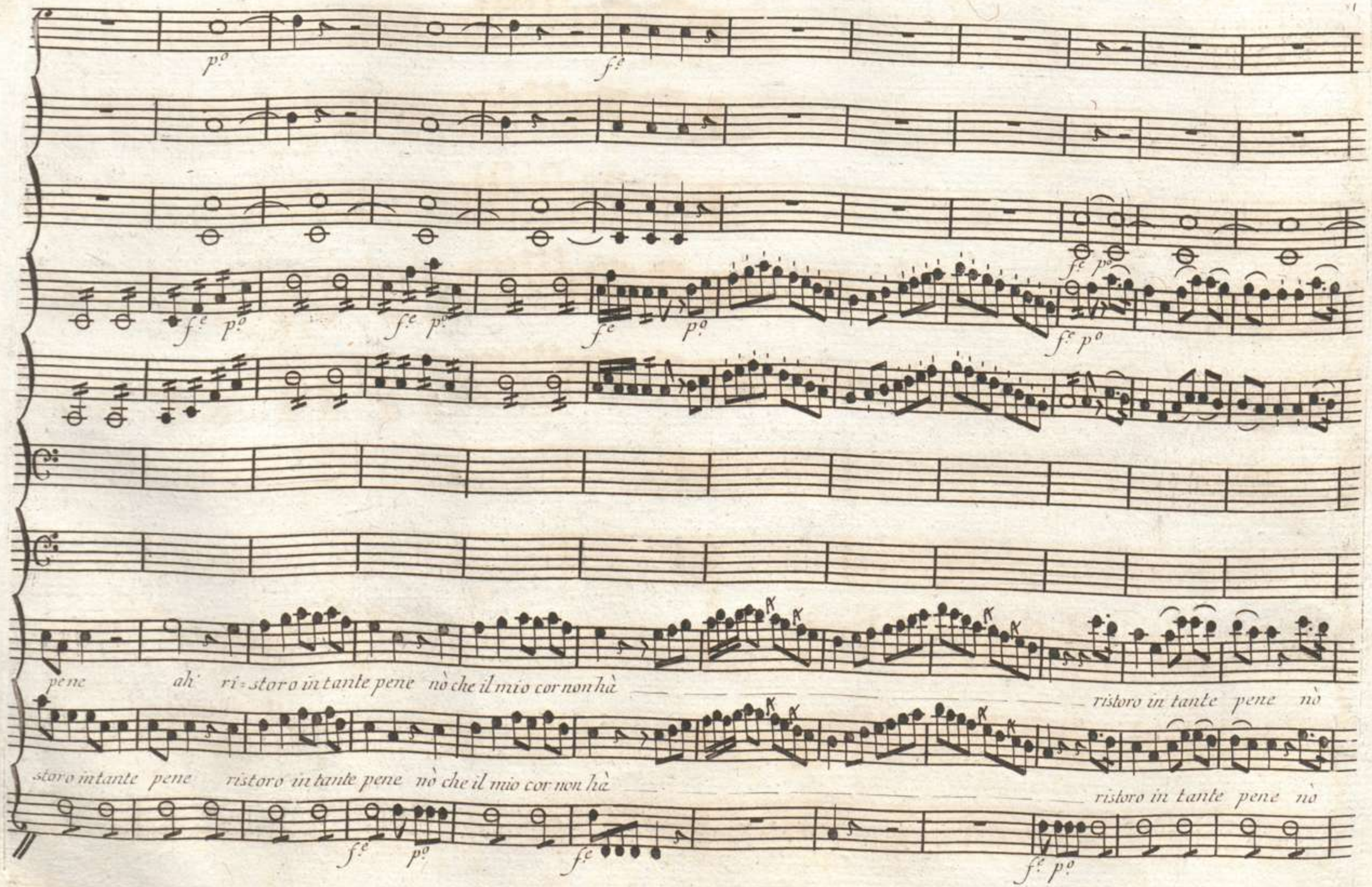
fato la fiera la fiera crudeltà, la fiera cru = del = — tà .

Se perdo il caro bene ri = storo in tante

fato la fiera la fiera crudeltà, la fiera cru = del = — tà .

Se perdo il caro bene ri =

Sfor: p.o f.e f.e p.o f.e 24 All.o assai p.o


pene ah' ri=storo in tante pene nò che il mio cor non hà
ristoro in tante pene nò
storo in tante pene ristoro in tante pene nò che il mio cor non hà
ristoro in tante pene nò

Solo

fe po fe po fe po fe po fe

fe

po

Adagio a piacere.

Che il mio cor non hà , nò , che il mio cor non hà Ah! Figli!..... ( oh! Dio dunque, dunque non v'è pietà.

Che il mio cor non hà , nò , che il mio cor non hà ah! Sposa!..... ( oh! Dio dunque, dunque non v'è pietà.

fe po fe po fe po fe po

fe

Oh' Dei! oh' Dei! ri= storo in tante pene nō, che il mio cor non hā, nō, che il mio cor non hā, il mio cor, il mio cor non

Oh' Dei! oh' Dei! ri= storo in tante pene nō che il mio cor non hā, nō, che il mio cor non hā, il mio cor, il mio cor non

*f.e* *p.o* *f.e*

*p.o* *f.e*

Unis.

*hà, il mio cor, il mio cor non hà, nò nò non hà, nò nò non hà.*

*hà, il mio cor, il mio cor non hà, nò nò non hà, nò nò non hà.*

*f.e p.o* *f.e*

*Fine dell'Atto Primo.*

# Atto Secondo

Scena I.ª

Annio, poi Voadice.

Annio

E dunque a suo talento fuggir potrà la bella Vedova di Sabin?

Voad:

Annio, che cerchi in queste stanze?

Ann: Voad:

Ov'è Epponina? A Roma, per or venir non deve. Onde po = trai risparmiar le tue cure. Il sò Pie = toso Tito s'ar =

Ann

rese alfin de mali suoi, e se lo sai, dunque partir tù puoi. Non tanta Voa = dice, franchezza in favellar.

Altro non vede, che falsi sogni, e strani, chi mai del Ciel non penetrò gl'Arcani.

Segue l'Aria d'Annio.

Oboe

Corni in Delaſ.

Violini

Viola

Col Baſſo

Anno

Allegro aſsai

Baſsi

Quando il pen = sier fi = gura e = venti fortu = nati, e = venti fortu = nati

p.o

f.e p.o f.e p.o

succe de una sventura succede una sventura all' ide : ato ben quando il pensier fi = gura

p.o

f.e

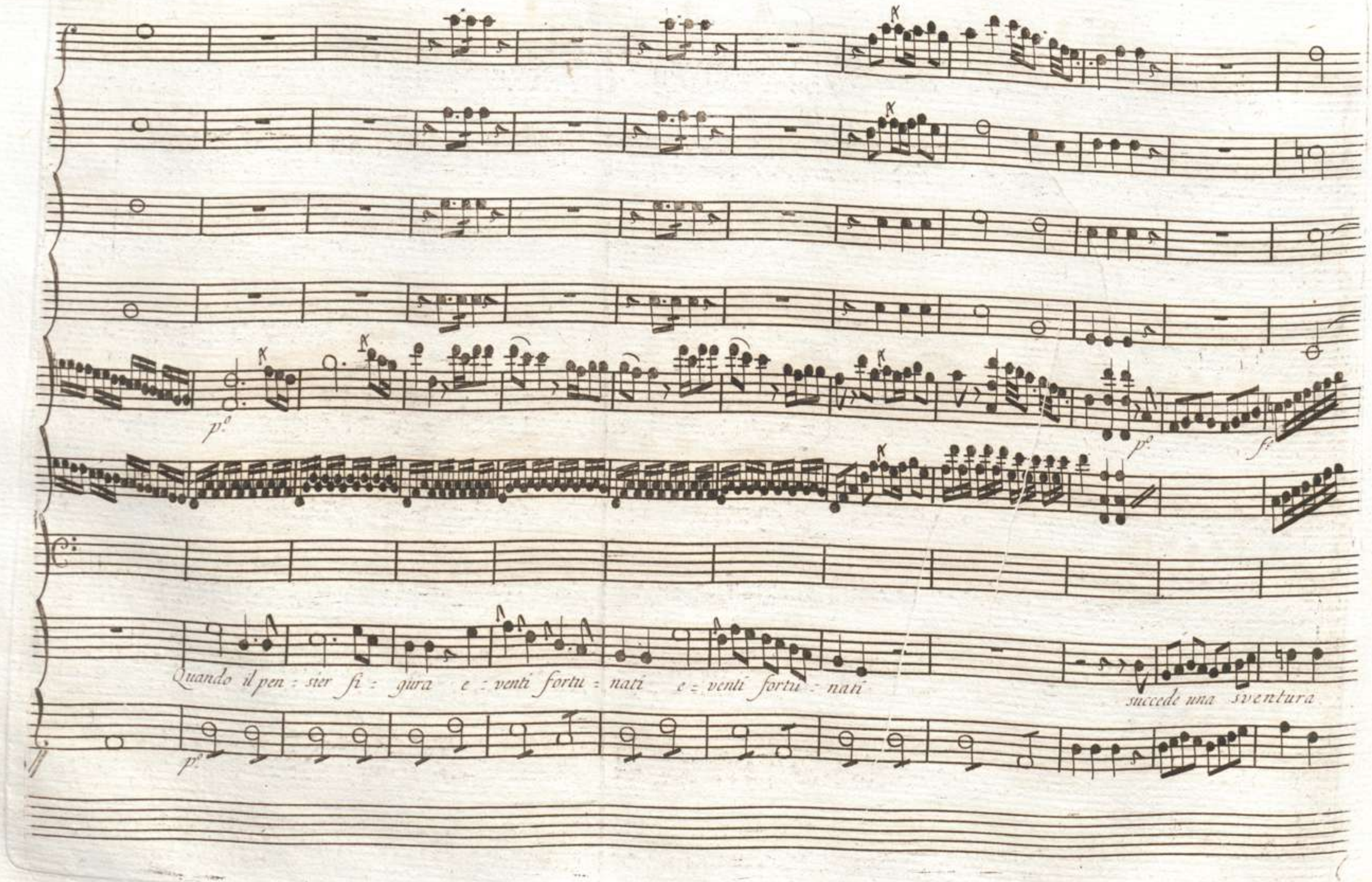
f.e p.o

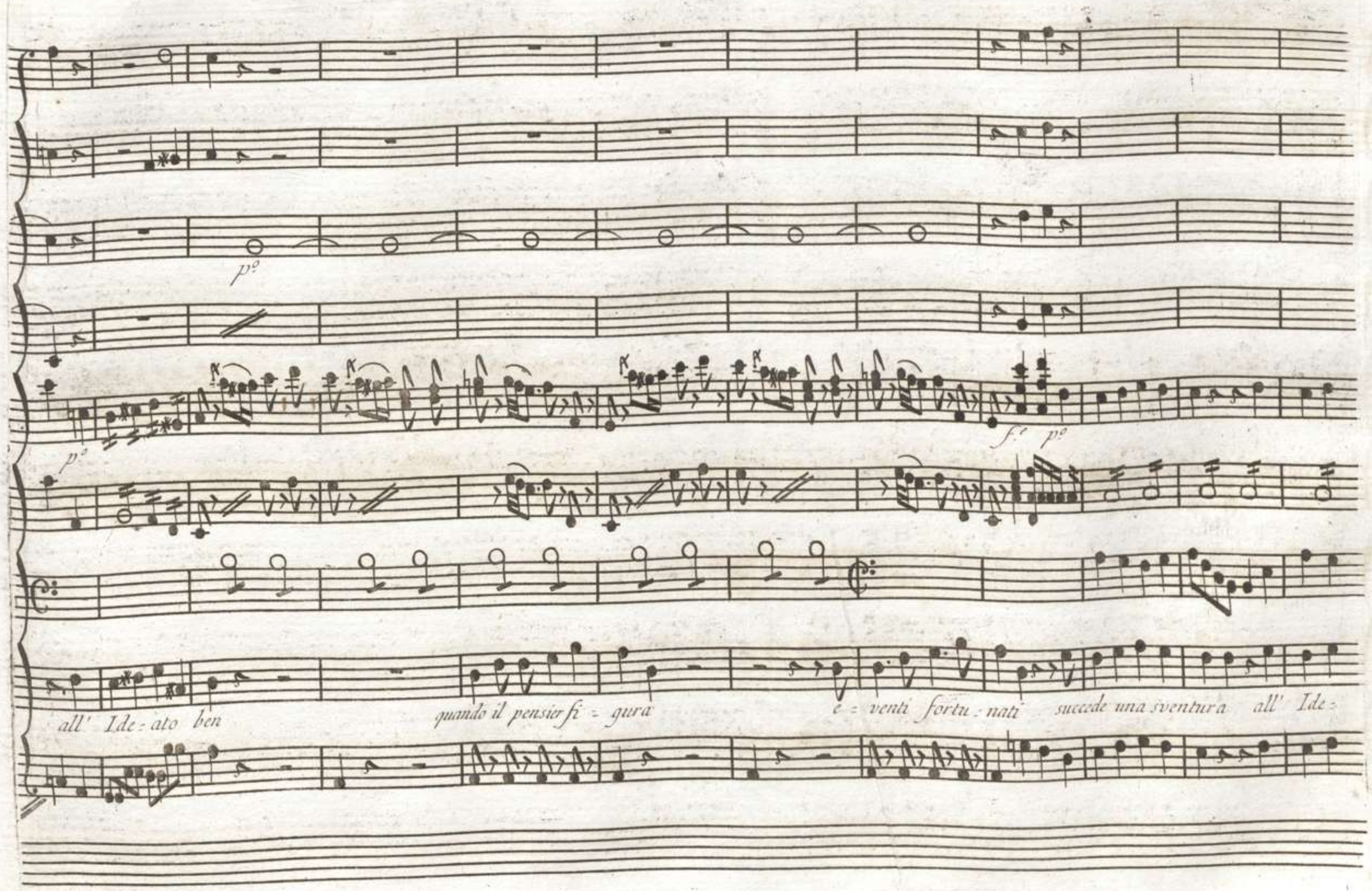
p.o

e = venti fortu = nati succede una sventura all Ide = ato ben all Ide = ato ben suc = cede una sventura

fe pe fe

all' Ide = ato ben . all' Ide = ato ben all' Ide = - a : — to ben .


p.o
p.o
f.
Quando il pen : sier fi : gura e : venti fortu : nati e : venti fortu : nati
succede una sventura
p.o

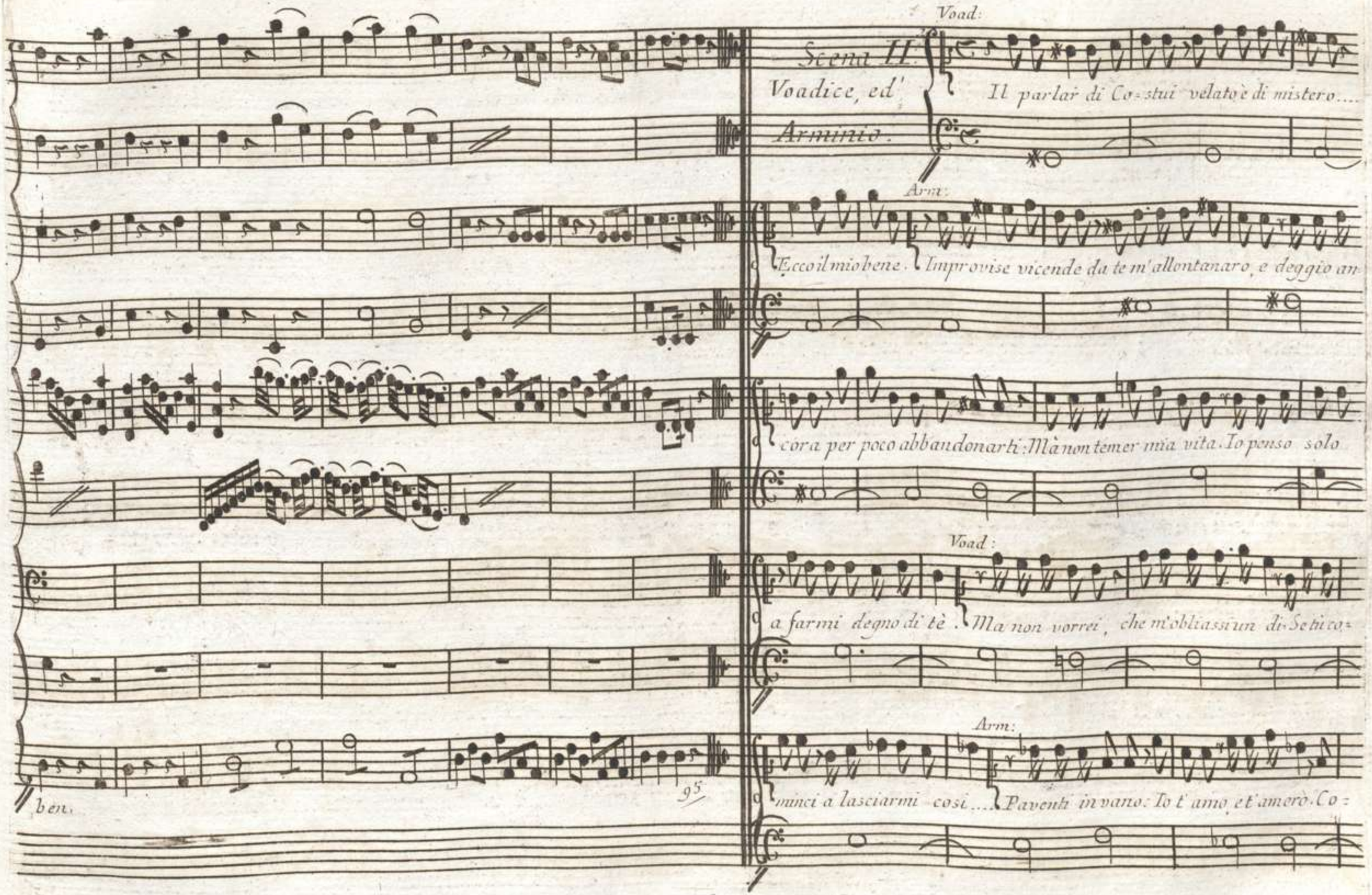

p.o
p.o
f.e p.o
all' Ide = ato ben
quando il pensier fi = gura
e = venti fortu = nati
succede una sventura
all' Ide =

*p.o*

*f.e* *p.o* *f.e* *p.o* *for:*

*ato ben all' Ide=ato ben succede una sventura all' Ide=ato ben, all' Ide=ato ben all' I = de = a = to*

*for:* *p.o* *for:*


Scena II.
Voadice, ed' Arminio.
Voad:
Il parlar di Co=stui velato è di mistero....
Arm:
Ecco il mio bene. Improvise vicende da te m'allontanaro, e deggio an
cora per poco abbandonarti: Mà non temer mia vita. Io penso solo
Voad:
a farmi degno di tè. Ma non vorrei, che m'obliassi un di Se tu co=
Arm:
minci a lasciarmi cosi.... Paventi in vano: Io t'amo, e t'amerò. Co=
ben.
95

si mi sei presente, ancor lon-tana, che per incanto, o per virtu d'amore, nemmen m'avveggio di si dolce errore. Segue Aria Arminio

Violini.

Viola

Arminio.

Allegro Comodo.

Arminio

Dà quel dì, che ti mi-rai già per-

Sfor f.e

B.e Basso

rinfor

Viola col Basso

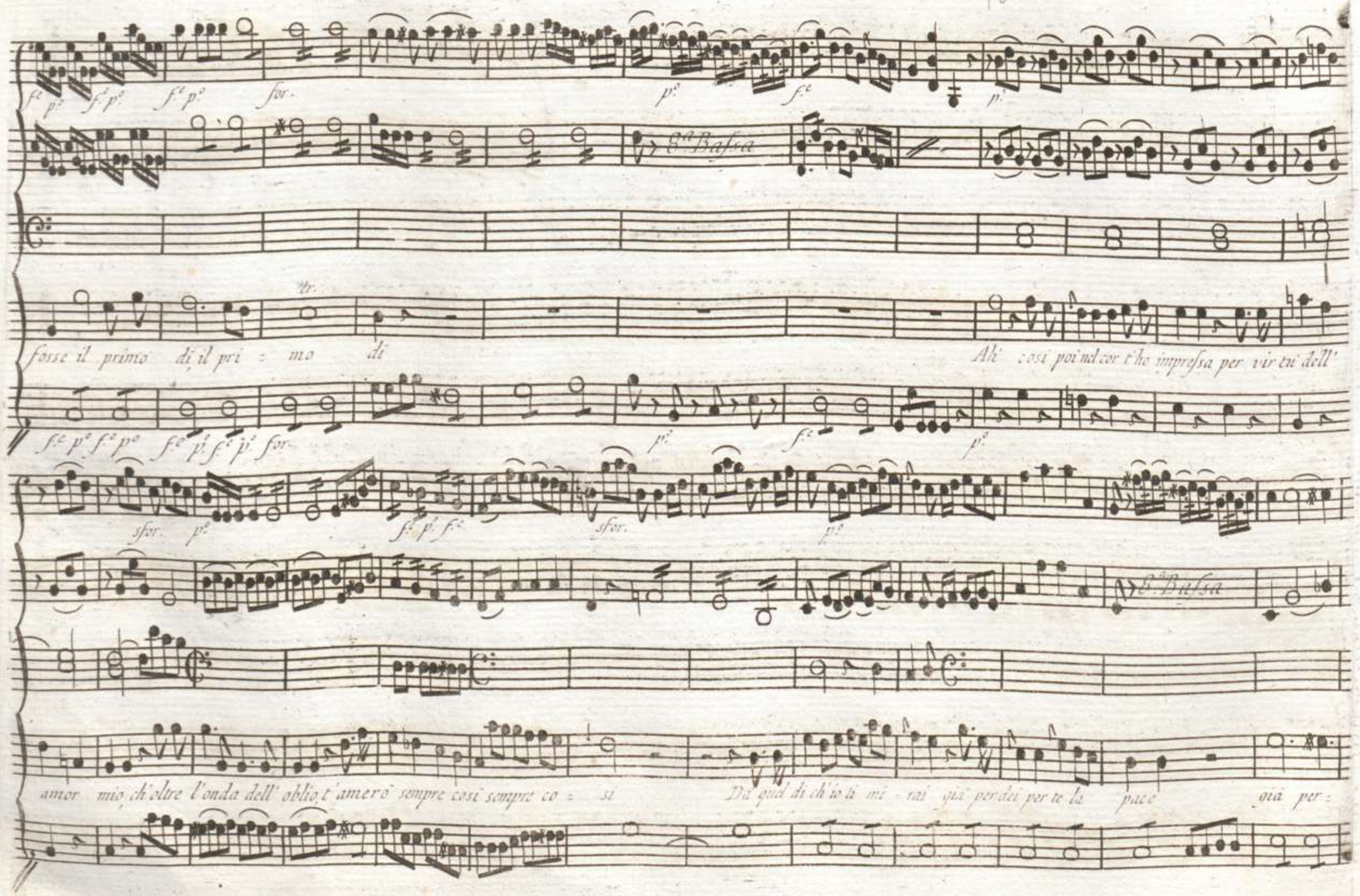
dei per te la pace già per = dei per te la pace e ancor ardo a quella face, come fosse il primo dì

Sfor: p.o Sfor: p.o f.e p.o f.e p.o

B.e Basso

Dà quel dì ch'io li mi = rai già perdei per te la pace, e ancor ardo a quella face, come fosse il primo dì — come fosse il primo dì, come

f.e p.o f.e p.o


fosse il primo di il pri = mo di
Ah così poi nel cor t'ho impressa per vir tù dell'
amor mio, ch'oltre l'onda dell' oblio, t'amerò sempre così sempre co = si
Da quel dì ch'io ti mi = rai già per dei per te la pace già per =

sfor. f.e sfor. p.o sfor. p.o f.e p.o

sfor.

dei per te per te la pace ancor ardo a quella face come fosse il primo dì già perdei per te la pace da quel dì, ch'io ti mirai, e ancor

sfor. p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o for.

S. Bassi

ardo a quella face, come fosse il primo dì, come fosse il primo dì, come fosse il pri = mo dì,

tr.

sfor. p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e

p° Sfor: p° Sfor: f°

Scena III.ª

Voad:

Voadice, poi Annio.

Or dove và il mio

Viola

come fosse il primo di

Ann:

bene? Ascolta, Voa = dice ....

p° f°

105

Ann: Voad Ann: Voad: /Parte/ Ann:

Annio, che vuoi? Dunque Epponina Non è qui. Foss'Io teco ve nir? (quant'è importuno) Addio. Dell'amor mio l'arcano convien celar, se nò il mio

/Parte/

colpo è vano.

Scena IV.ª

Sabino, poi Arminio

Sab:

Questo pure il momento esser do = vria, per maturar l'impresa; mà qui ancora non

Arm:

veggo l amico Arminio ... ah' forse .... tutto temer convien. Amico? è giunto il momento opportuno, e i tuoi seguaci non attendon, che te .....

Sab: Vanne; da lungi per l'i-gnoto camin ti sieguo... ah' senti: se al destino Io cedesi, alla mia Sposa, ai pargo-letti Figli, non dir, ch'estinto Io sia Arm:

Arm: Non più dimore, andiam. /Parte/ Sab: Vengo. Ma oh Dio! or di Padre, or di Sposo in tal momento nel più vivo del cor gl' affetti Io sento.

## Scena V.ta

Epponina, Annio, Sabino
Poi Tito con guardie.

Eppo: Lasciami. Non temer. Ann: Eppo Dove mi guidi? Al tuo Consorte. Sabi: A qual Consorte indegno Lasciala, o che t'uc-

Ann: cido. Olà, d'un passo se t'avanzi, o Sabin, questo l'immergo nudo ferro nel cor. Che fai? Tito Difendo, Signor il tuo te-soro. Ann: A te ra-

Sabi: pirlo Costui vo-lea. Eppo: Come! Signor.... (se parli, scopro a Tito il tuo Sposo.) Ann: A miei Favori Tito corispondi co-sì? così rispetti la Sposa di Sa-

Sab: Tito Sab: Tito Eppo: Sab:

bino! Alle mie Tende si conduca il fellon. Perche' di quella ..... Chetati. Io sono ..... Un traditor tù sei. (Infe=lice Sa=bino)

Sab /Parte con Annio/ Tito

Barbari Dei! Lascia di sospirar. Gli oltraggi tuoi vendi=cati saran. Segue Epponina Recc.vo con Strumenti

All.o assai

Violini

Uni.s

Viola Col Basso

Epponina

Taci, m'uccidi favellando così.

Recc.vo

All.o assai

p.

f.e p.

p.

Che mai vi feci Numi del Ciel, se il pianto per placar più non basta i vostri sdegni, e l'ire.

p.

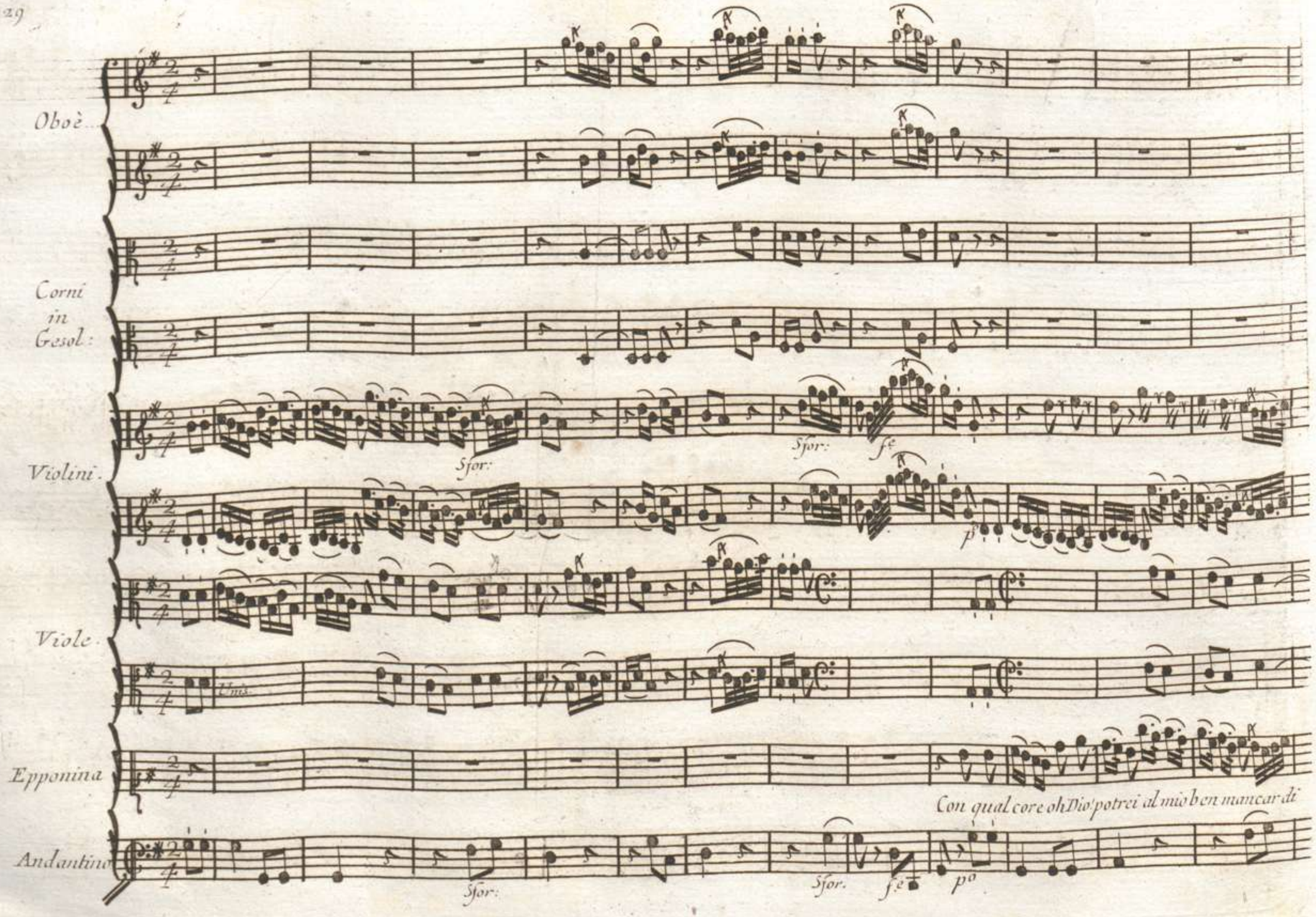
p.

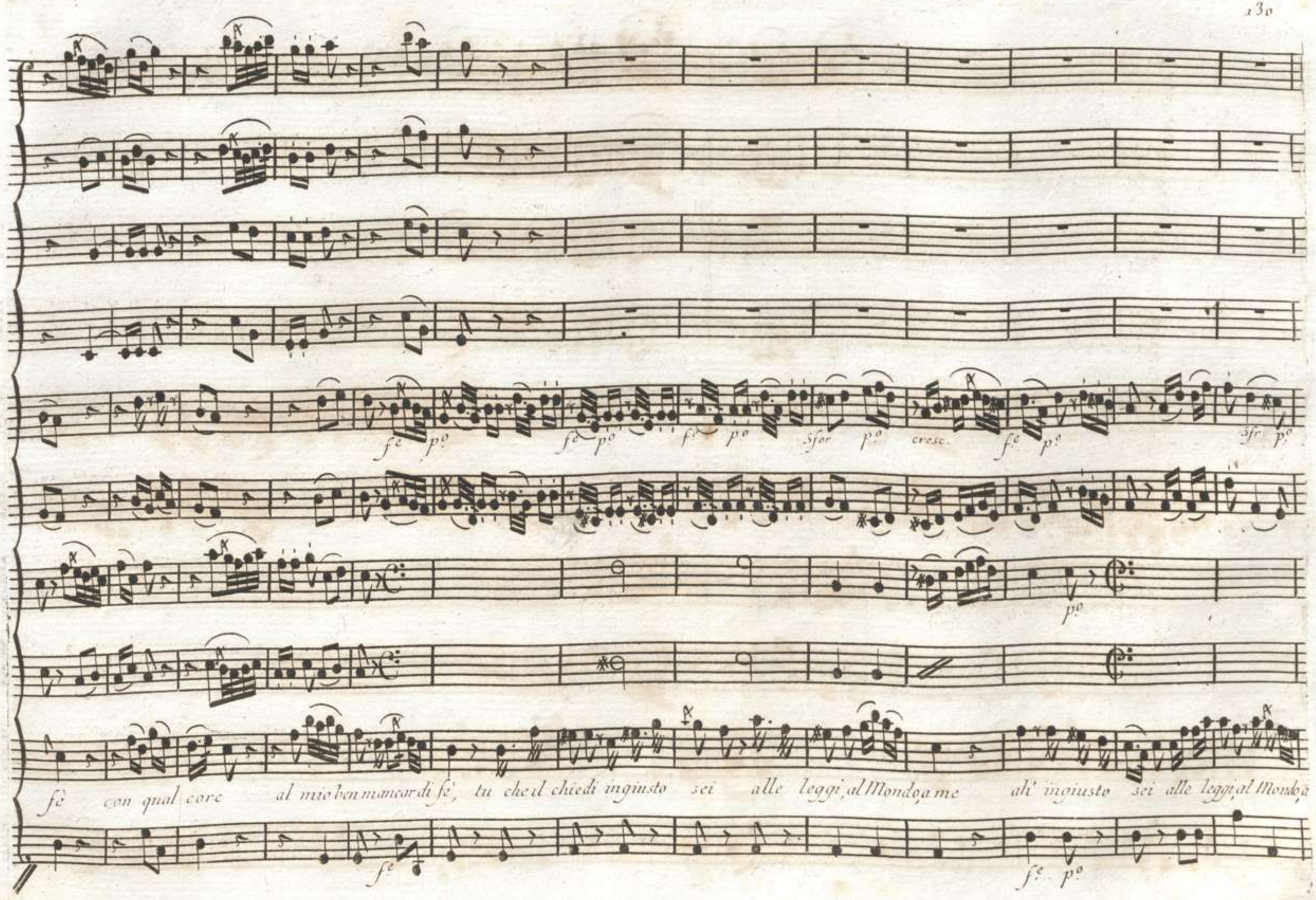
f.e

Numi crudeli! Numi crude - li! converrà morire.

f.e

Segue il Rondò


Oboè
Corni in Gesol:
Violini.
Viole.
Epponina
Andantino
Sfor:
Sfor:
fe
p
Unis.
Con qual core oh Dio! potrei al mio ben mancar di
Sfor:
Sfor.
fe
po


fe po
fe po
fe po
Sfor po
cresc.
fe po
Sfr po
po
fè con qual core al mio ben mancar di fè, tu che il chiedi ingiusto sei alle leggi, al Mondo, a me ah' ingiusto sei alle leggi, al Mondo, a
fe
fe po

p.

me. Con qual core oh Dio potrei al mio ben mancar di fe con qual core al mio ben mancar di fe mi ser = bate dunque, oh Dei

f.

p.

All.o assai

f.o

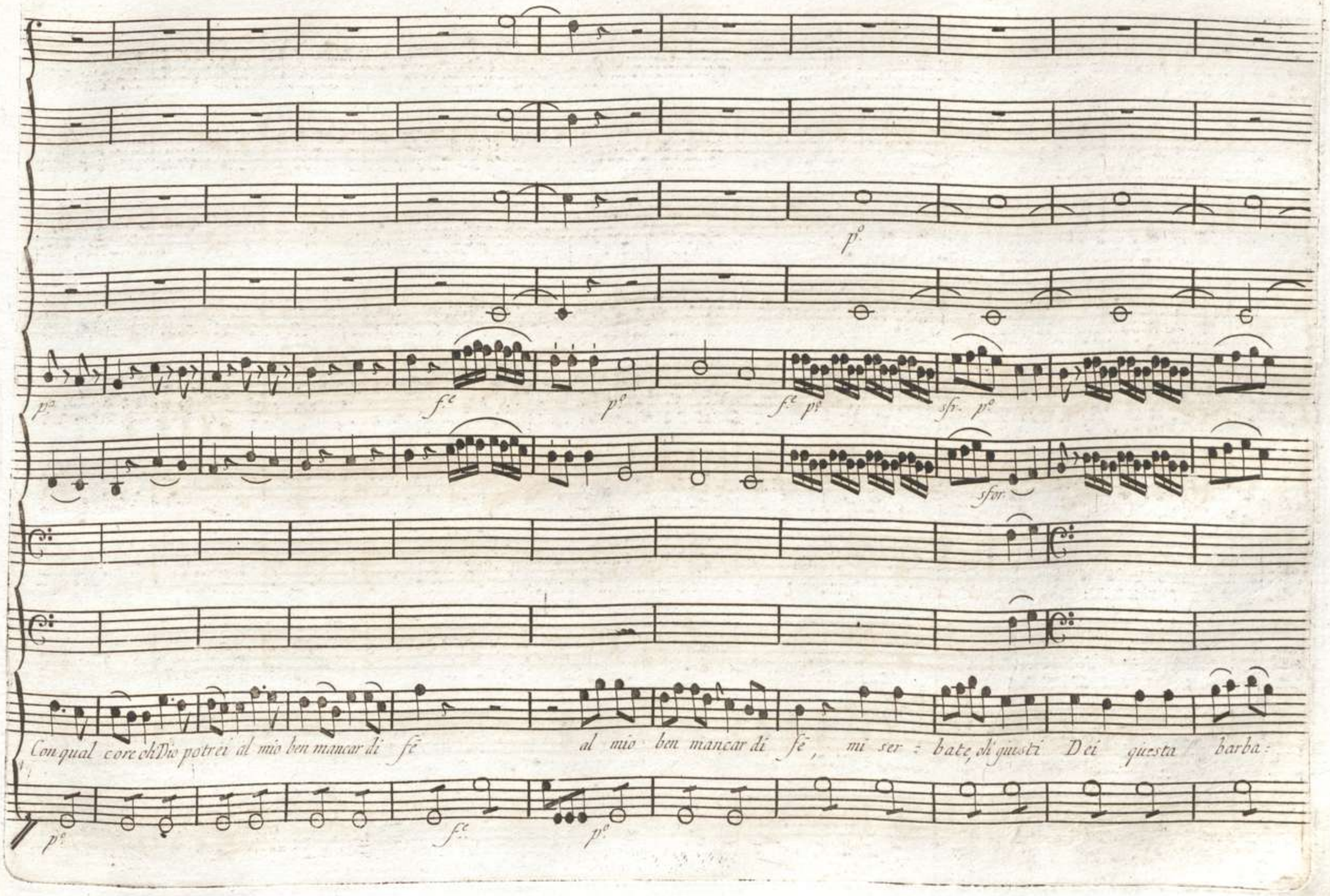
f.o p.

All.o assai

questa barbara mer: ce mi ser bate questa bar: bara mer: cē Con qual core oh'Dio po: trei al mio ben mancar di

f.o

fe al mio ben mancar di fe tu che il chiedi ingiusto sei alle leggi al Mondo a me


p.o
p.o
f.e
p.o
f.e p.o
sfr. p.o
sfor.
Con qual core oh Dio potrei al mio ben mancar di fè al mio ben mancar di fè, mi ser = bate, oh giusti Dei questa barba:
p.o
f.e
p.o

ra mer ce, questa barbara mer = ce, questa barbara mer = ce, questa barba = ra mer ce.

## Scena VI.ª

Tito Voadice, poi Annio

Tito Voad Tito Ann Tito Ann

Che sventura fa=tal!.... Prence, soccorri la misera Eppo=nina.... Ah non sò come ... Corri, o Signor Che fia? Nel trarre al

Tito

Campo quel' prigionier, m'avvene in una Schiera ostil. Mel tolse, e appena Io mi potei salvar. Da lungi intesi poi di Voci, e di Trombe tutto il campo suonar

Tito

Chi mai potrebbe le mie Schiere assalir? Per altra parte vanne, e t'affretta: và, se puoi, raffrena la militar licenza. I passi tuoi di

Ann Voa. Tito

volo Io segui=rò. Vado. Se parti, d'Epponina, o Signor chi resta, oh Dio! chi resta in sua di=fesa? Il braccio mio. Dille, che pensi

solo a vasciugar quel pianto, e a me la cura lasci del suo destin: mi basta solo, che mi sia grata, e dille, che generoso ho il cor: mà dille an

cora, che vile Io non fui mai, che se taluno meco ingrato si rese, ebbi costanza, in vendi = car l' offese. Segue Aria di Tito

Oboe

Corni in Delas.

Violini

Viole

Tito

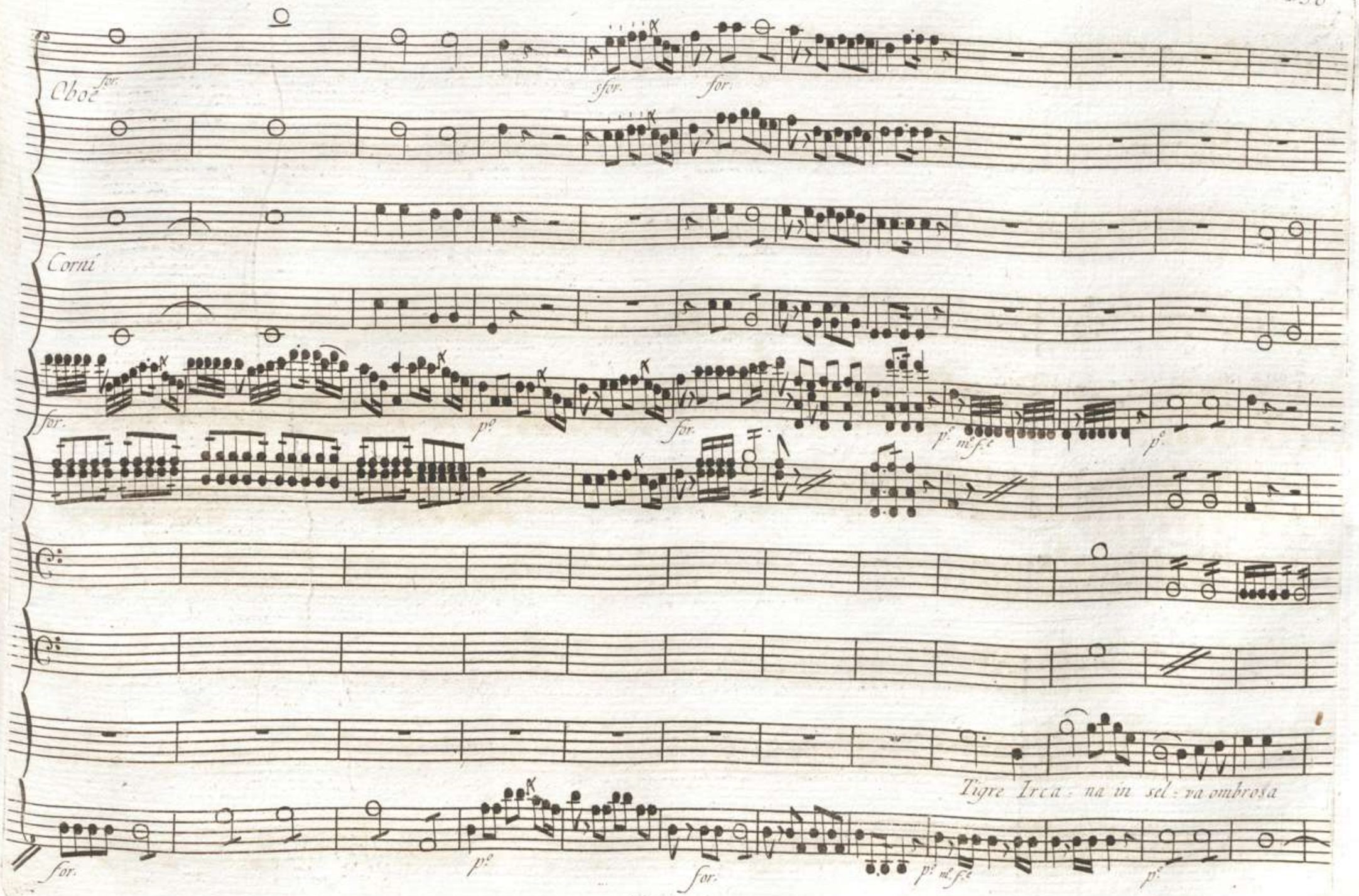
Bassi

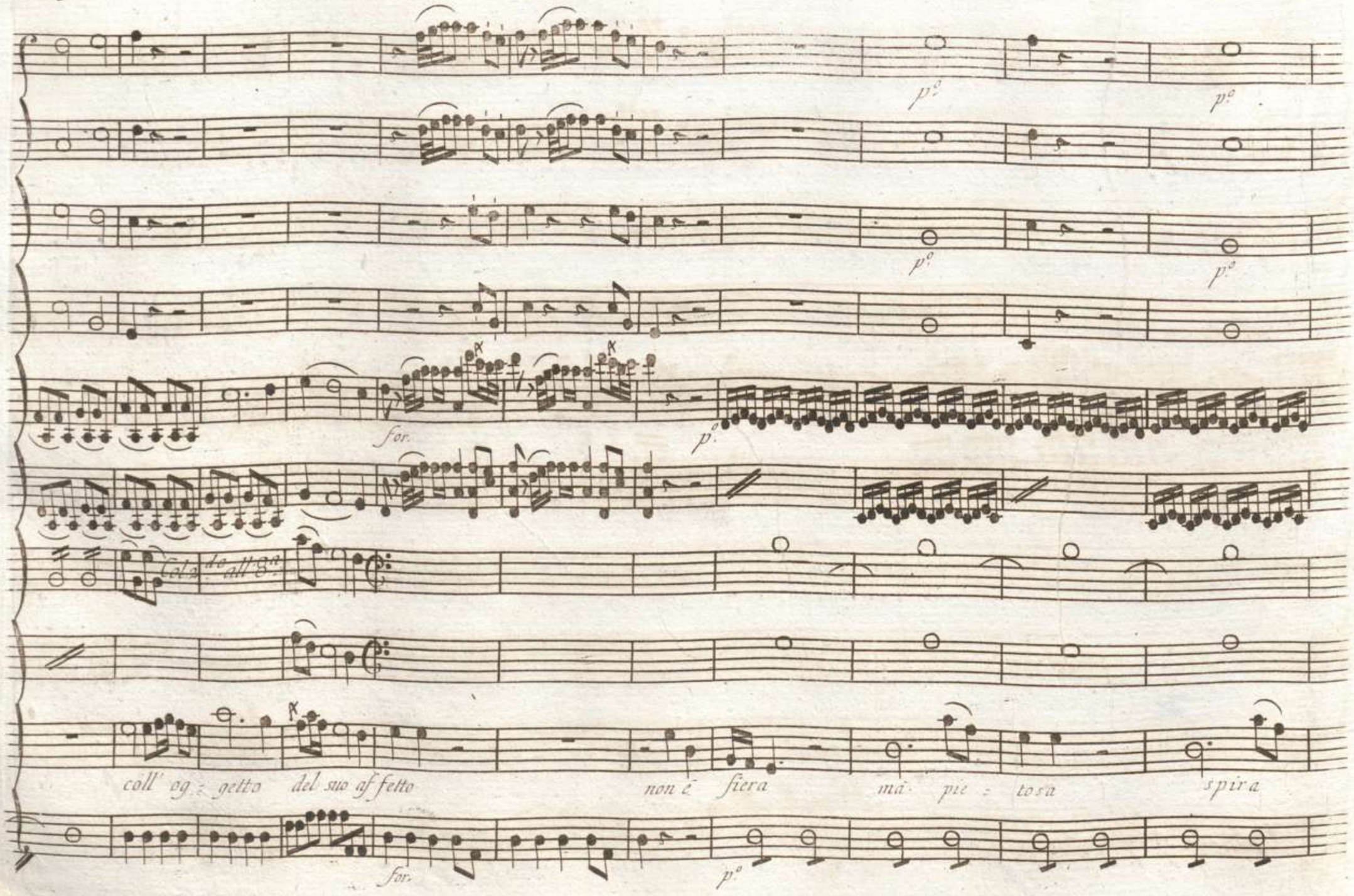
p.o

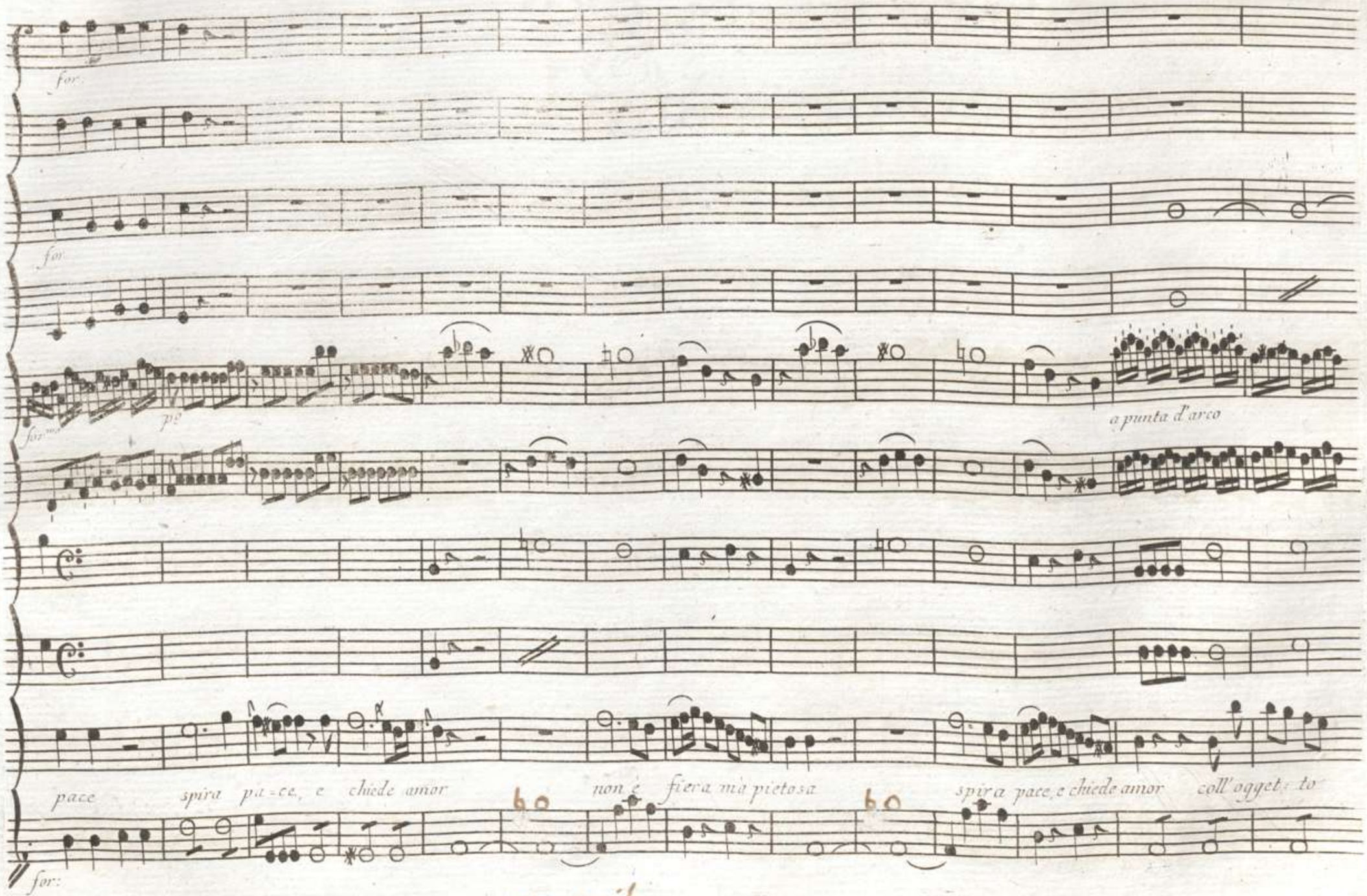
soli

Unis.

Col Basso

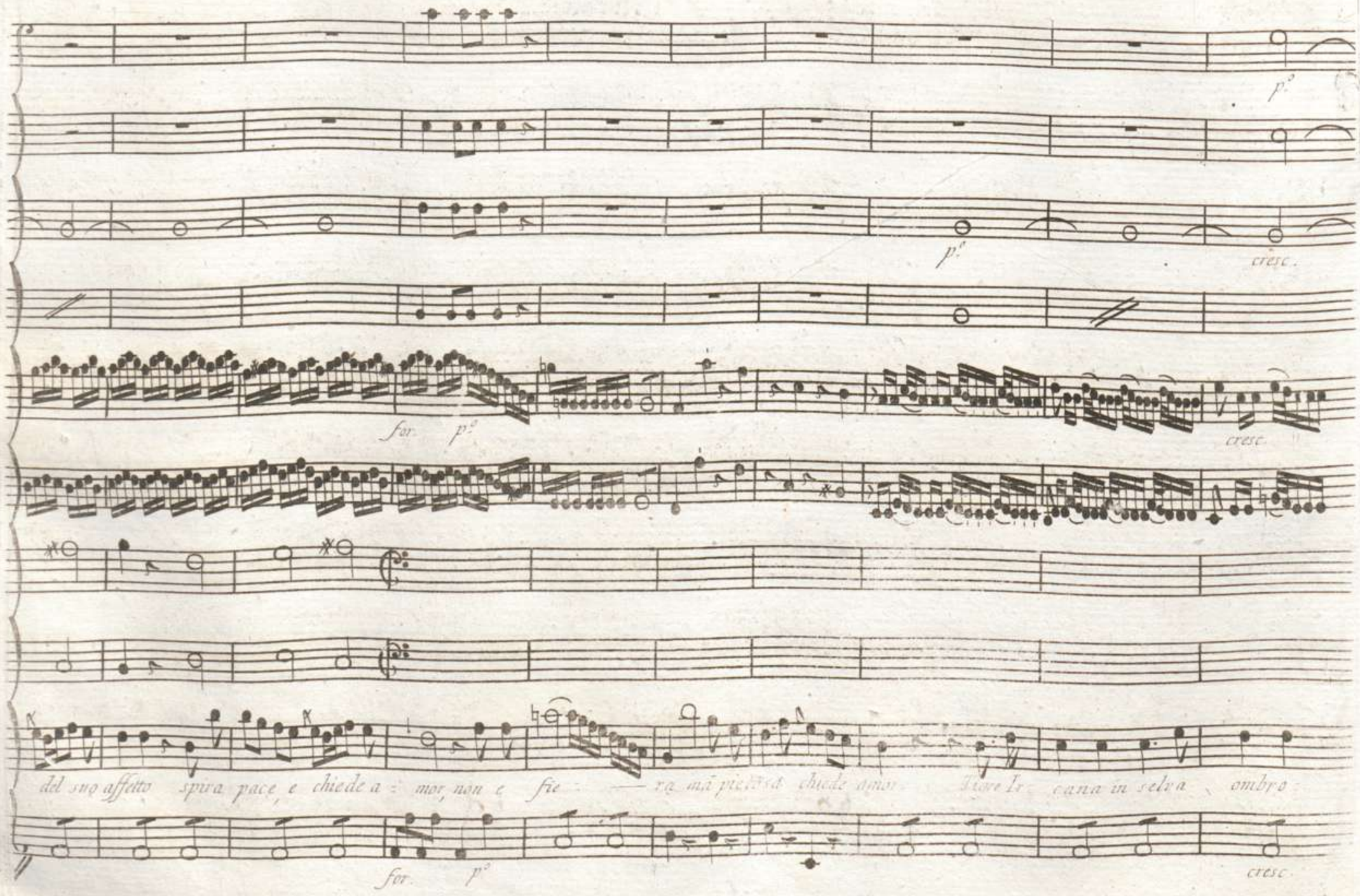

Oboe
for.
sfor.
for.
Corni
for.
p.o
for.
p.o m.o f.e
p.o
Tigre Irca: na in sel: va ombrosa
for.
p.o
for.
p.o m.o f.e
p.o


p.o
p.o
p.o
p.o
for.
p.o
Col 2.do all'8.a
coll' og = getto del suo af fetto
non è fiera ma pie = tosa spira
for.
p.o




Rolfi B:mi b

Rolfi


p.o
p.o
cresc.
for. p.o
cresc.
del suo affetto spira pace, e chiede a = mor, non e fie = — ra mā pietosa chiede amor. Tigre Ir = cana in selva ombro =
for. p.o
cresc.

cresc. for.

sempre for. p. cresc. p. fz p. fz p. fz p. fz p. fz p. for.

sempre for. p. cresc. p. for. p. for. p. for. p. for. p. fz p. for.

non è fiera, ma pie - tosa, spira pace, e chiede amor, spira pace, e chiede a - mor, spira pa - ce, e chie - — de a - mor.

All.o assai

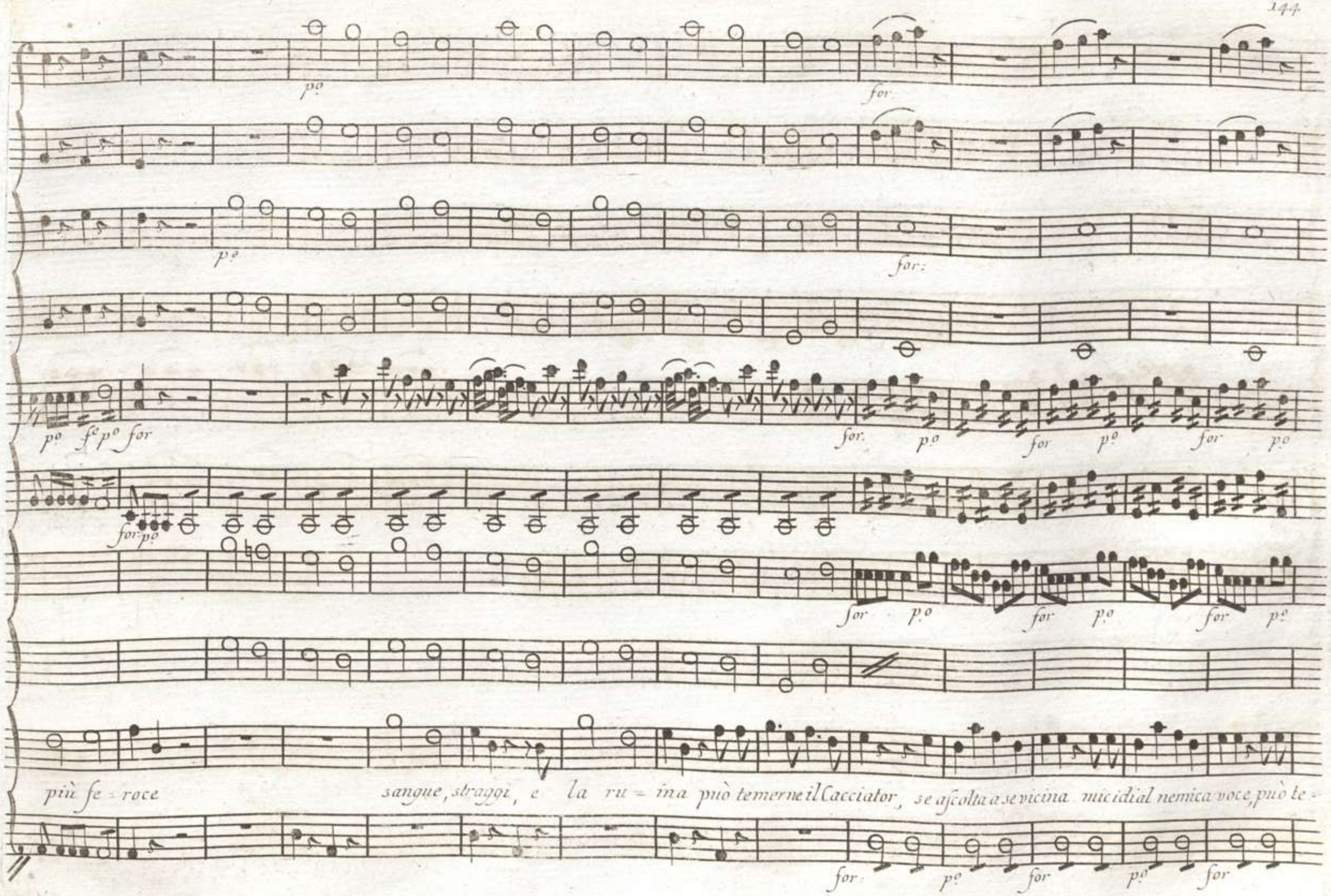
p.o

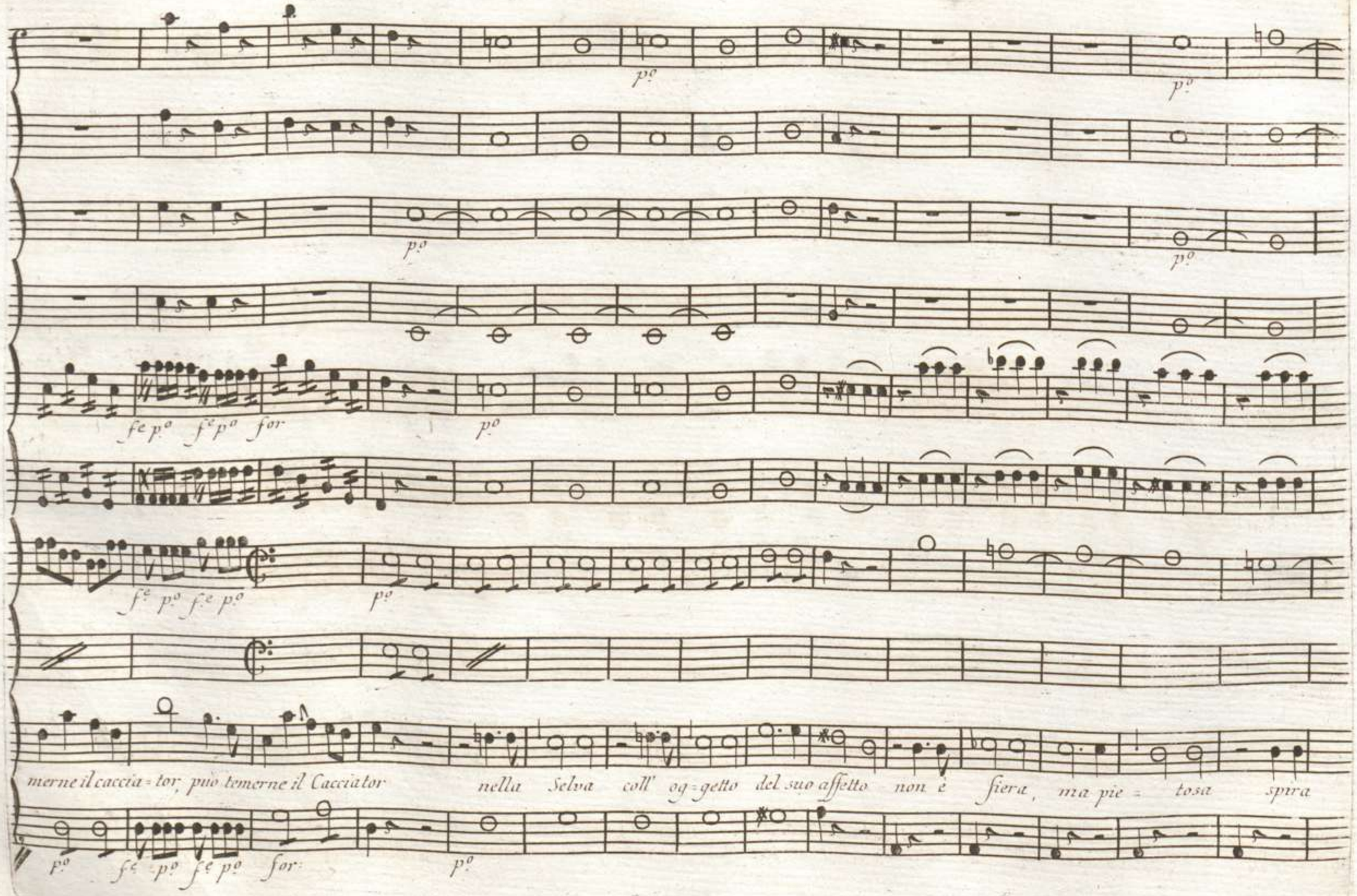
for: for: p.o for: p.o for: p.o for: for: for: p.o for: p.o for: p.o for:

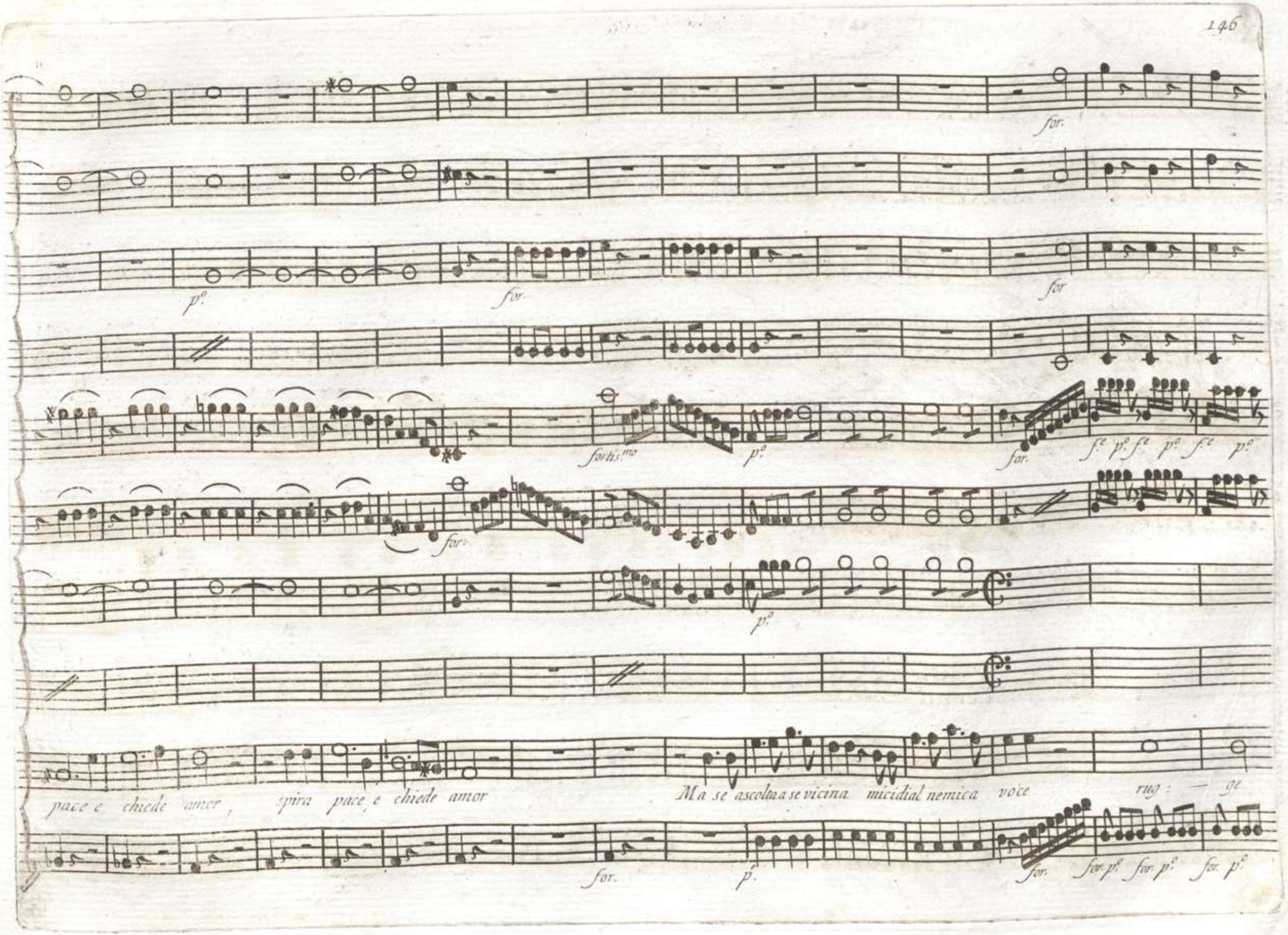
Ma se ascolta a se vi-cina micidial nemica voce rug = — ge fre = me, e

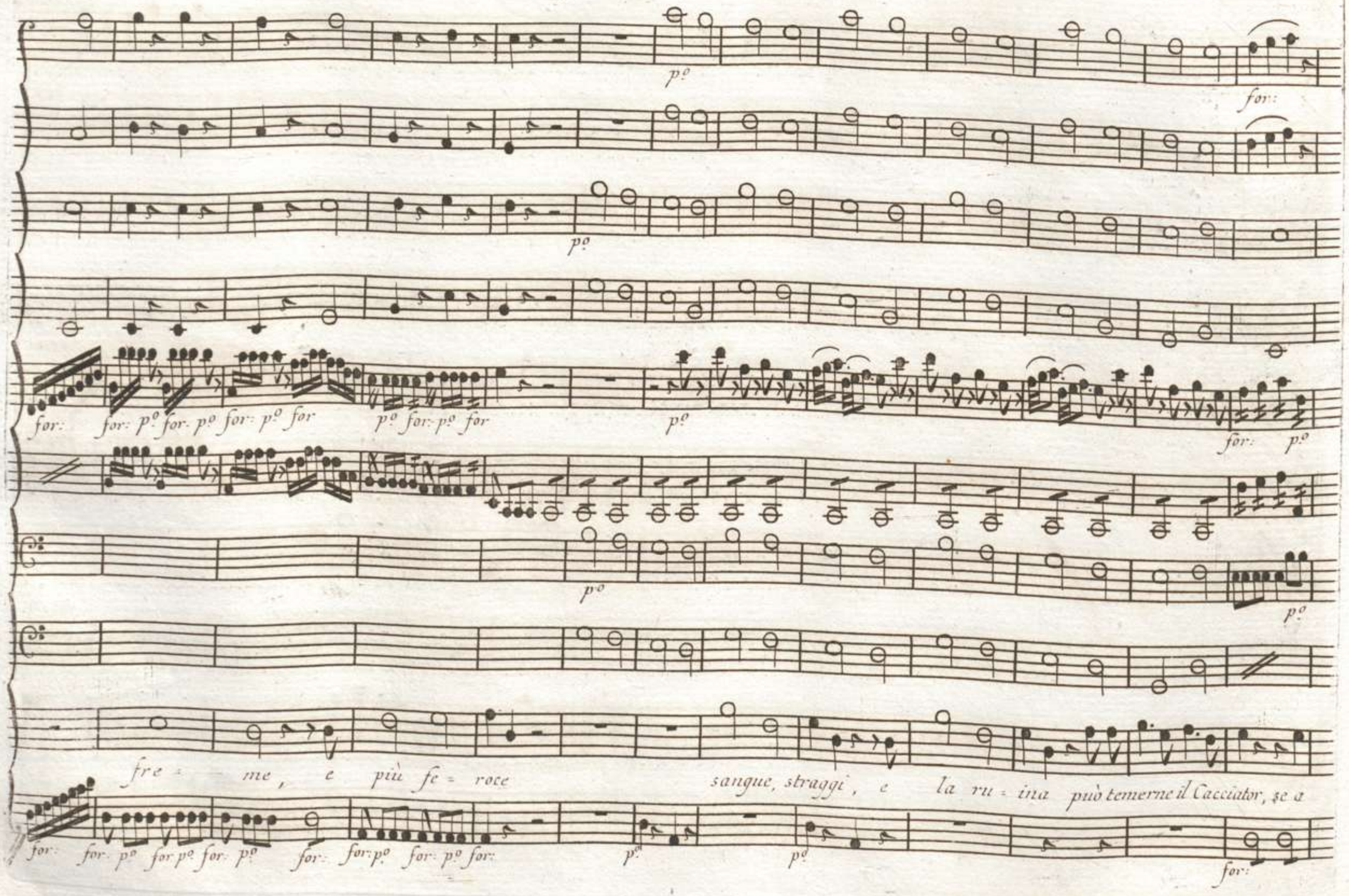
7.a All.o assai

for: f.e p.o f.e p.o for p.o for: for for p.o for p.o f.e p.o for:


più fe = roce
sangue, straggi, e la ru = ina può temerne il Cacciator, se ascolta a se vicina mi cidial nemica voce, può te =


p.o
p.o
p.o
p.o
fe p.o fe p.o for
p.o
fe p.o fe p.o
p.o
merne il caccia = tor, può temerne il Cacciator nella Selva coll' og = getto del suo affetto non è fiera, ma pie = tosa spira
p.o fe p.o fe p.o for
p.o


for.
p.o
for.
for
fortis.mo
p.o
for.
f.e p.o f.e p.o f.e p.o
for.
p.o
pace e chiede amor, spira pace, e chiede amor
Ma se ascolta a se vicina micidial nemica voce rug: — ge
for.
p.o
for.
for. p.o for. p.o for. p.o


fre = me, e più fe = roce sangue, straggi, e la ru = ina può temerne il Cacciator, se a

for: p.o for: afs: p.o fe p.o fe p.o for:

for: p.o for: afs: p.o

scolta a se vicina mi cidial nemica voce può temerne il Caccia-tor, può temerne il Caccia-tor, il Caccia-tor, il Caccia-tor il Cac-

Scena VII.ª

Voadice Sola.

Oh' quanti in questo giorno stano af=

/Parte/

fanni, e ti= mori a me d'intorno.

Scena VIII.ª

Sabi:

Sabino, ed'Arminio.

Tutto è perduto, a= mico: Fuggi tu al=

Arm.

men. Salva i tuoi dì, ch'io vado a morir co' miei Figli: In questa Tomba

Sabi:

cia = tor.

dunque finir tu dei i giorni tuoi? Non v'è più speme Ah' senti dì al=

Arm: Parte/ Sabi. Parte/

meno alla mia Sposa... Ecco il Ne-mico. Celati per pie tà, se nō perduto sei. sarete alfin contenti ingiusti Dei.

Scena IX.a

Tito ed Annio.

Tito Ann: Tito

Vedesti quel Guerrier? sì, tra quei sassi ei si ce-lò Perfido! fin nel Campo venirmi ad'assa-lire? si

Ann: Tito Ann:

cerchi. Ei di quì lungi esser molto non deve. Ma quale è questa mezzo ascosa frà sassi antica porta? Aprasi! Oh Numi!

Tito

un sotterraneo Albergo! E chi abitar potrebbe Tenebre si pro-fonde? En-trate pùr miei fidi, forse la dentro il traditor s'a

sconde.

Scena X.a

Sabino indi Tito ed Annio poi Epponina // Segue Recc.vo con Strumenti.

Oboe

Corni in Gesol:

Fagoto

Violini

Viole

Sabino

Largo

p.o

pf.

sfor. p.o

Recc.vo

Venite, o Figli al

All.o

f.e p.o f.e p.o f.e

vostro sen stringete il più misero Padre oh Ciel che miro qual di notturne faci in - solito splendor! questi è il ne -

f.e p.o f.e p.o Allegro

fe po

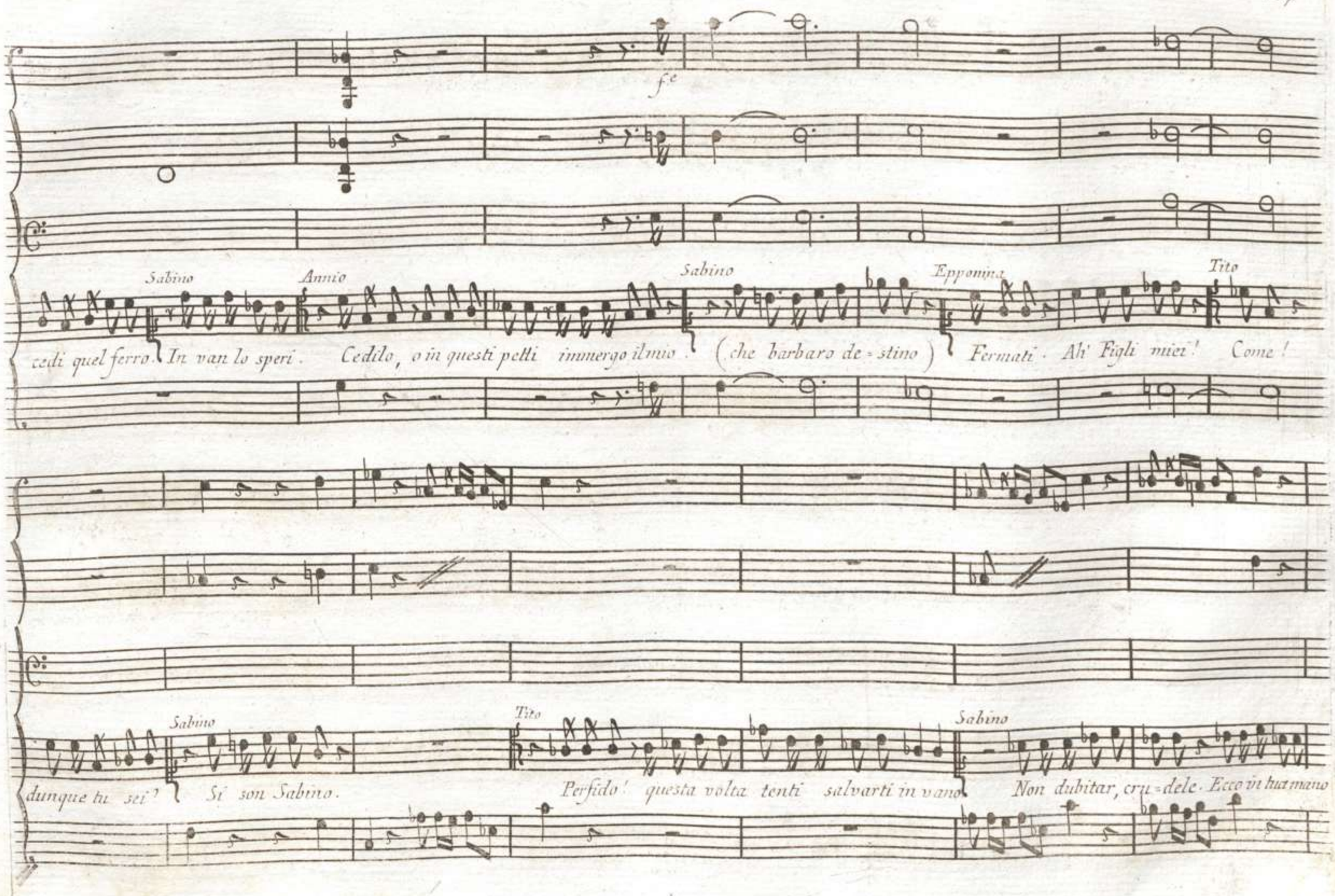
for:

for:

Tito

mico Oh Padre sventurato! nessun s'appressi, o che cadrà svenato. Numi! in che orrendo albergo si cela il traditore! empio,

fe


fe
Sabino
Annio
Sabino
Epponina
Tito
cedi quel ferro. In van lo speri. Cedilo, o in questi petti immergo il mio. (che barbaro de=stino) Fermati. Ah! Figli miei! Come!
Sabino
Tito
Sabino
dunque tu sei? Si son Sabino. Perfido! questa volta tenti salvarti in vano. Non dubitar, cru=dele. Ecco in tua mano

l' intera di Sabino sventu=rata Famiglia.

I nostri gridi non ti faccian pietà. Fe=

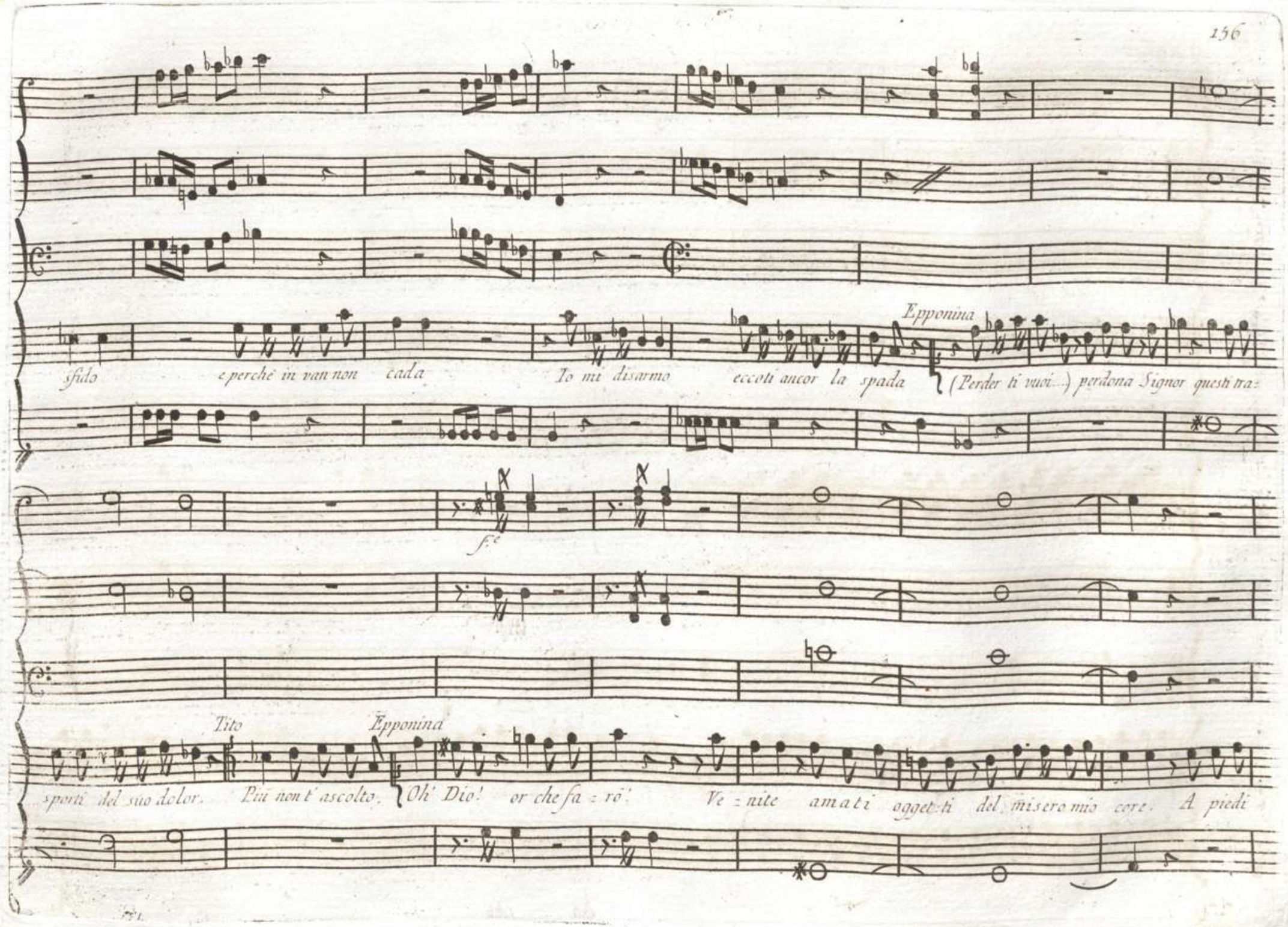
risei uccidi e comincia da me.

Tito

Dunque non temi il mio acceso furore?

Sabino

Anzi lo


Epponina
sfido e perchè in van non cada Io mi disarmo eccoti ancor la spada (Perder ti vuoi...) perdona Signor questi tra:
f.e
Tito
Epponina
sporti del suo dolor. Più non t'ascolto. Oh' Dio! or che fa = rò! Ve = nite amati ogget:ti del misero mio core. A piedi

Larghetto

Oboe

p.o

Corni

Fagoto

Col Basso

p.o

f.e

Violini

Viole

Sabino

Tito

Recc.vo

suoi Voi piangete per noi. Prence, rimira quell'innocente età Che fai mia Sposa? così a piè d'un tiranno il mio sangue avvilisci? Ah! quest'è troppo

Larghetto

più tollerar non voglio, quel minacciòso orgoglio farò ben Io tremar. Annìo, si serbi al mio sdegno costuì. Io fido a te. Nella prigion più orrenda,

Largo

p.o

p.o

Corni A.b.

/Parte/

Sabino

Epponina

Sabino

Epponina

separato da ogn' un la morte attenda.

Sposa!

Consorte!

Che momento è questo.

Per raffrenarsi

86 Largo p.o

p.o

Segue

Segue

Segue

Sabino

*in cosi amaro paſso converrebbe mia vita eſsere un saſso* *Abbia fine una volta questa vita infelice Io giá lo sento quel che in*

Segue

vita alla Tomba orri - bile di Morte atro la - mento e intorno errar mi veggo lo stuol fu - nesto delle larve orrende

8

f.e p.o p.o f.e

8

Si, v'intesi, e vi seguo Om = — bre, Ombre tremende. Ah perchè mi guardate? A vostri sguardi il mio cor s'arrestò. Seguimi in

Annio

8

p.o f.e p.o p.o for

Largo

solo

All.o

Unis

Sabino

degno. E voi dal fianco suo divi = dete costor. Barbaro! aspetta un sol momento ancor ma voi piangete

Allegro

Largo

All.o

Solo

Corni in E.

fe

Misero! e quale istante è mai questo per me? vi lascio, oh Dio! e vi lascio per sempre

Allegro fe

Larghetto

p°

Larghetto

p° p° p° p°

p°

Io vado a morte. Ad-dio miei cari Figli, ad-dio Con-sorte. Segue l'Aria

Larghetto

Oboè

Corni in Elafà

Violini

Viole

Sabino

Largo

Solo

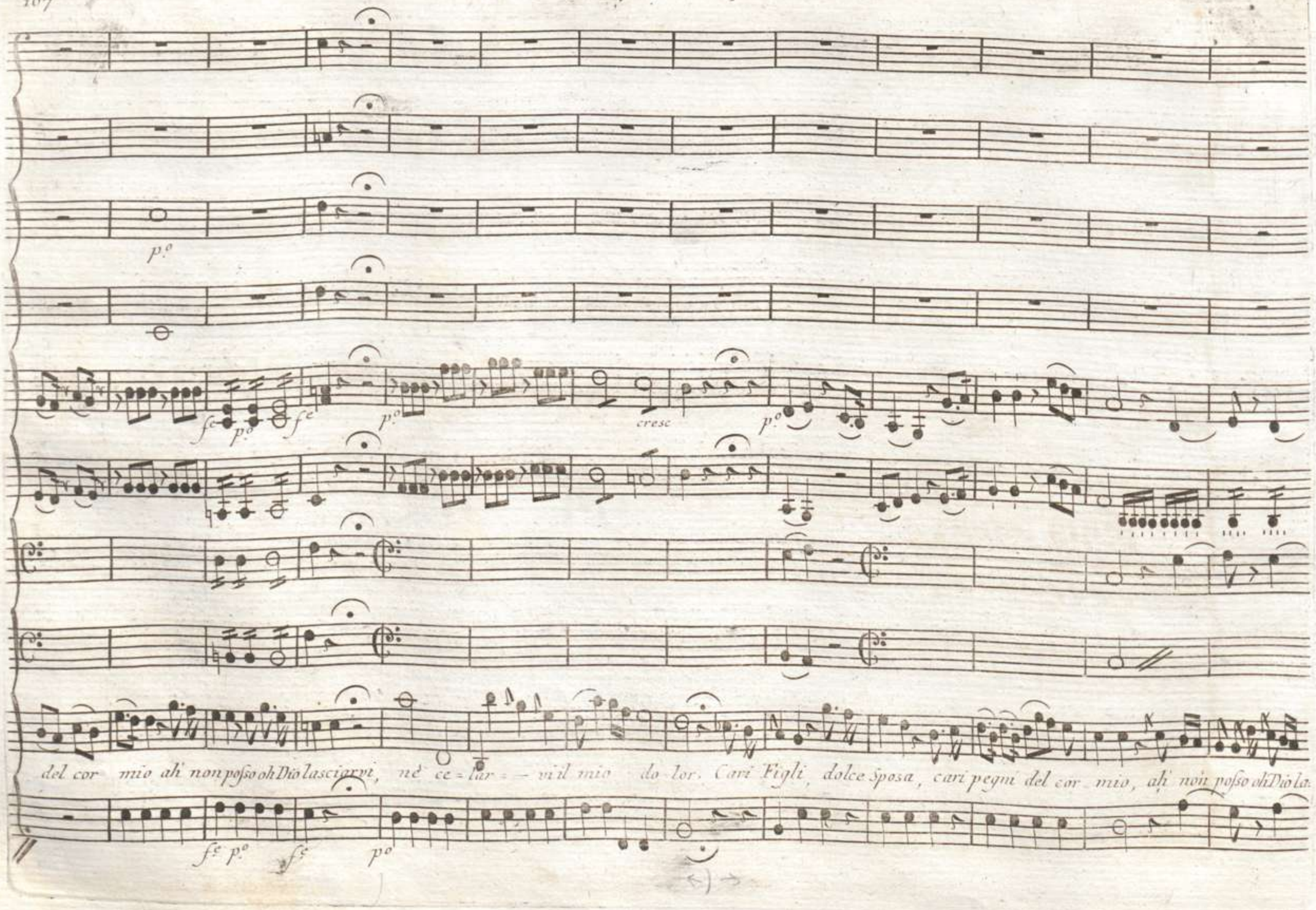
p.o

p.o f.e

Sfor: p.o

Con Violini

Cari Figli un'altro amplesso, dammi, o Sposa un'altro addio oh' Figli, oh' Sposa, cari pegni


p.o
fe
p.o
fe
p.o
cresc
p.o
del cor mio ah non posso oh Dio lasciarvi, nè ce = lar = = vi il mio do lor. Cari Figli, dolce Sposa, cari pegni del cor mio, ah non posso oh Dio la
fe p.o
fe
po

All.° assai

p.°

p.°

sciarvi, ne celarvi, ne celar:vi il mio do:lor

Ah' con:vien ch'io vada a morte cosi vuol' avverso fato

for. p.°

All.° assai

p.°

f.e

for: aſs: p.o

p.o aſs:

ſ.e sfor p.o

Ah tù perdi il tuo Consorte Voi perdete il Geni=tor Che momen=to sventu=rato di spa=vento, e di terror, che momento

for: aſsai

p.o

p.o

p.o

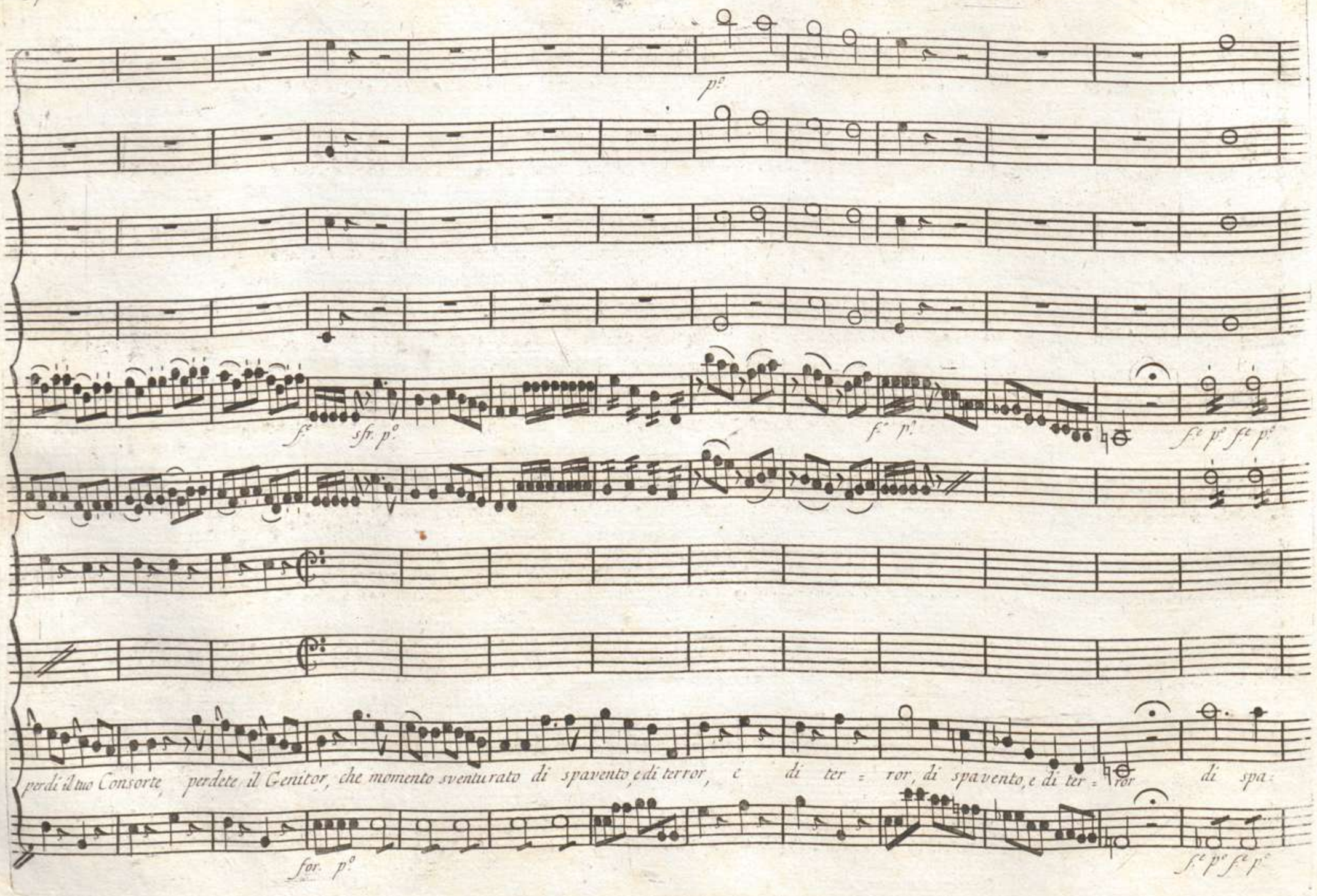
m.o fe

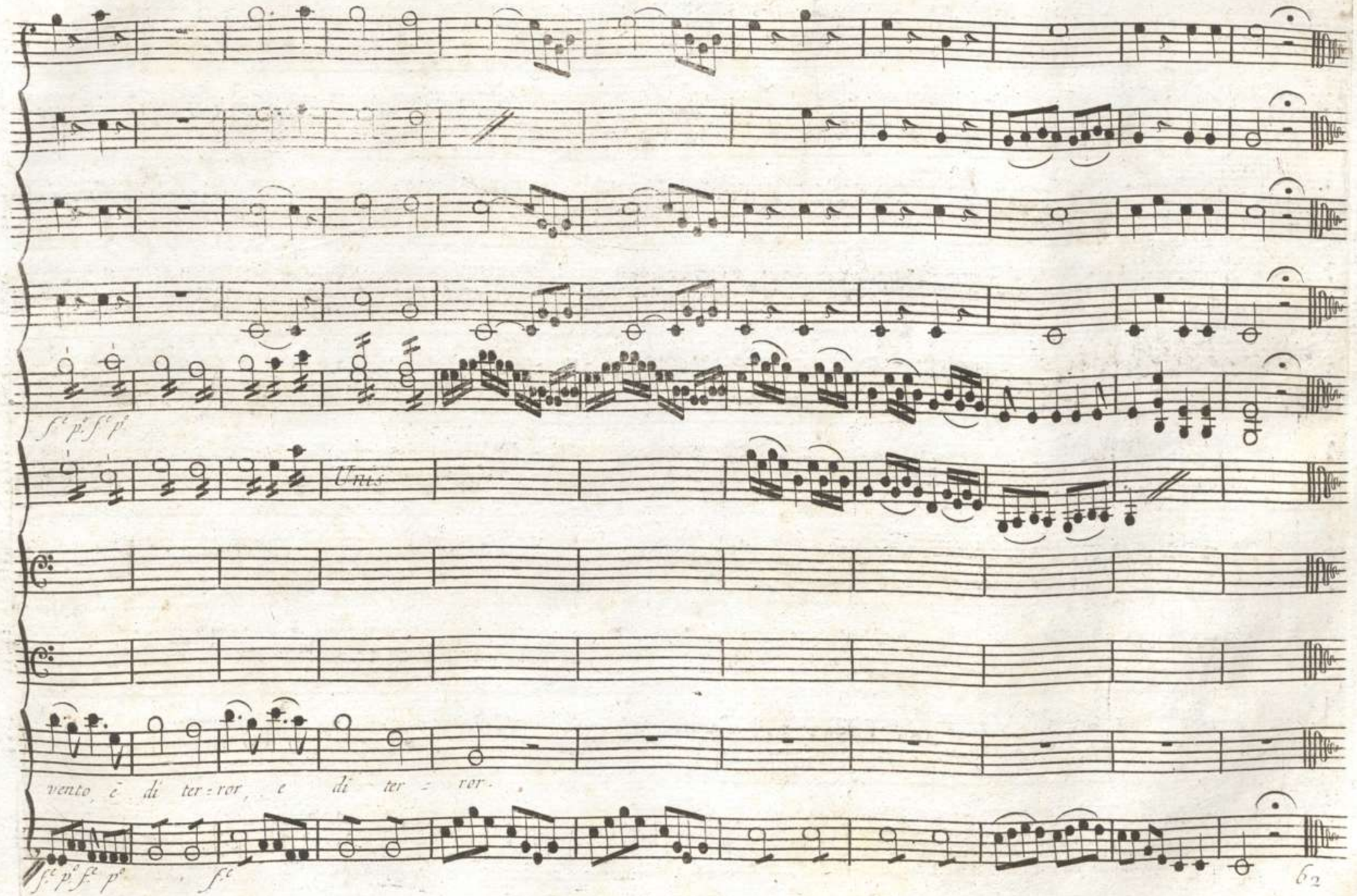
p.o

Con Violini

sventurato di spavento e di terror Ah Consorte ah Figli convien ch'io vada a morte Io vvol l'avverso fato tù

f.e p.o


p.o
f.e
sfr. p.o
f.e p.o
f.e p.o f.e p.o
perdi il tuo Consorte, perdete il Genitor, che momento sventurato di spavento, e di terror, e di ter = ror, di spavento, e di ter = ror di spa:
for. p.o
f.e p.o f.e p.o


f.e p.o f.e p.o
Unis
vento, è di ter=ror, e di ter = ror.
f.e p.o f.e p.o
f.e

## Scena XI

Voadice, e Tito

Voad:

E Tito avrà tal core d'incrudelir contro un Eroe, che vinto fu dalla frode, e di volerlo estinto? questo non fu il costume del

Tito

Popolo Ro- man. A te non rendo ragion del mio voler, è sempre giusto il castigo degl' empi

Voad:

Intendo, intendo. Negando a lui difesa, tu vendichi te

stesso, non la ragion del Trono, o Roma of- fesa.

Segue Aria Voadice.

Violini.

Voadice.

Viole col Basso

Allegro

Viole

Con Violini

Viole

Col Basso

fe po fe po fe p.o

Quell' ira chein vano celar tu pretendi ce = lar ce = lar lu pre = tendi d un core Ro = mano il

fe

Con Violini

Con Violini

pregio non é il pregio non é d'un core Ro = mano il pregio non é il pre = gio il pregio non é d iin. core Ro =

*f.e*

*mano il pregio non è — il pregio non è.*

*E degno un Sovrano è al = lora, del*

*f.e*

*f.e*

*f.e* *p.o* *f.e* *p.o* *f.e*

*Regno, che frena lo sdegno, che accorda mercè quell' ira che in vano celar tù pre = tendi* *celar, celar tù pre = tendi*

p.o p.o f.e p.o

Con Violin Con Viol

d'un core Romano il pregio non é il pregio non é d'un core Ro = mano il pregio non é il pre = = = gio il pregionon é d'un

f.e

## Scena XII.a

Tito, poi Epponina, poi Voadice

Tito

Sin che vive Sabin non é sicuro il

Eppo:

core Romano il pregio non é il pregio non é.

Trono e sará Tito infelice in amor Si=

gnor, tu vedi l'infelice Epponina supplice a piedi tuoi. senza lo sposo viver non posso, e non dovrei potendo, usa di tua virtù, rendi Sa=bino = al:

Tito

Eppo:

la sua grotta, ai Figli, alla Consorte, o lascia pur che uniti andiamo a Morte. Tali sensi Epponina, non son degni di te. Sai che t' adoro, e parli di=mo=rir?

Eppo: Tito Voad: Eppo: Tito Voad:

Così tu parli, Giudice ingiusto, ad' un' afflitta sposa! Di me ti lagni a torto, lagnati di Sabin: Sabino è morto. Aimè! Spiegati: come? Ei dalla

Tito Voad:

Torre tentò salvarsi, e dalle mura un salto avventurò: Una voce sparse, che morto ei sia. Vanne, e riporta più certi avvisi. Vado:

/Parte/

il Ciel pie=toso a me renda il Germano a Lei lo Sposo.

## Scena XIII.a

Eppon.a Tito poi Annio con Sabino.

Tito

Consolati Eppo=nina, che se

Eppo.

perdi Co = lui, v'è chi t'adora. Lascia, barbaro cor, lascia [illegible] lungi dagl'occhi tuoi a sfo = gare il mio duol.. mà, oh' Dei! che veggo! Sa =

Sabi: Eppo: Ann: Tito

bino! Ah' Sposa! Ah' Sposo! Signor s'io non accorro, coll'a = juto de suoi già sen fuggia dal Carcere Costui. v'è ancor ch'ardisca ostilità tentar! và, si distrugga chi

Ann: Tito Sabi: Tito

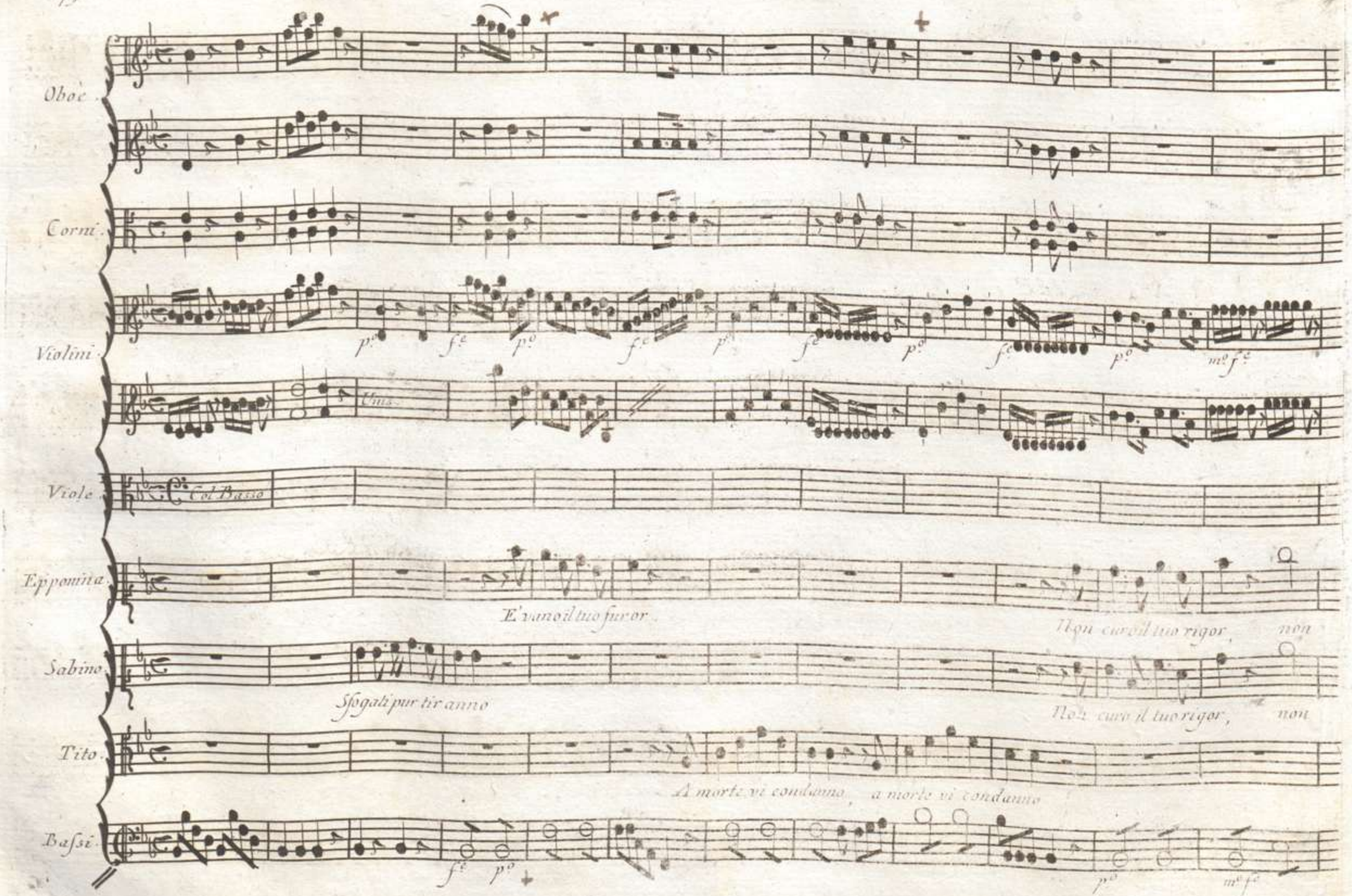
porta ombra di reo. Vado. Sabino! è giunto alfin quel tempo di piegare la fronte al Romano poter. Ch'io pieghi il fronte ai tirranni del Mondo! Ah' tù Epponina fà, che

Eppo: Tito Eppo: Tito Sabi:

ceda il Consorte. In van lo speri Tù mia nemica ancor! Nemica sempre, di chi esige viltà. Non sai, che posso farvi cadere estinti! Estinti sì, non avvi =

Tito Eppo: Sabi:

liti, e vinti. Deci = dete voi stessi di vostra sorte: Ecco il momento estremo. Son vane le minaccie. Io non ti temo. Segue il Terzetto.


Oboe
Corni
Violini
Unis.
Viole
Col Basso
Epponina
E' vano il tuo furor
Non curo il tuo rigor, non
Sabino
Sfogati pur tiranno
Non curo il tuo rigor, non
Tito
A morte vi condanno, a morte vi condanno
Bassi

Col 1.mo

p.o f.o p.o Cresc. p.o f.o p.o

curo il tuo rigor.

Anima vile taci

curo il tuo rigor.

sfido il destin la

e più in faccia a morte non vi vedrò sì audaci

p.o for. Cresc:

f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o

f.e p.o f.e p.o

perfido ingiusto cor, per = fido ingiusto cor. Non curo il tuo rigor. perfido

sorte perfido ingiusto cor, per = fido ingiusto cor. Non curo il tuo rigor. perfido

perfido ingiusto cor perfido ingiusto cor. E pùr in faccia a morte. Non vi vedrò si audaci.

f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o

fe po for: po for: po for: for: po fe po for Sfor

Sfor

perfido ingiusto cor perfi = do ingiusto cor, perfi = do ingiusto cor.

perfido ingiusto cor perfi = do, ingiusto cor, perfi = do, ingiusto cor.

perfi - do, ingiusto cor, perfi = do, ingiusto cor.

fe po fe po fe po fe po fe po fe.

p.o

p.o

p.o

ah morirà il mio bene ....

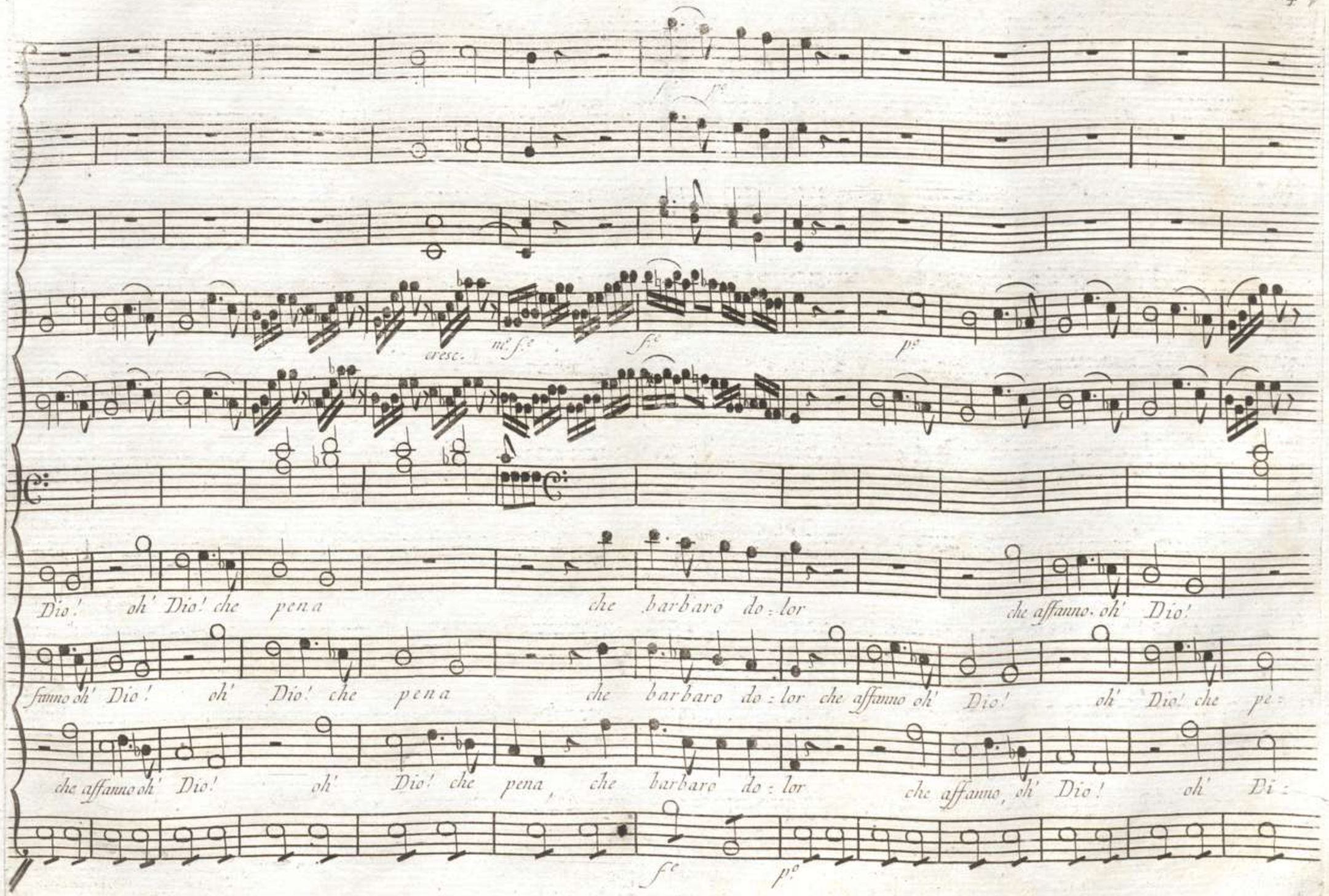
che affanno, oh

Vedrò languir, chi adoro ....

che af:

Io perdo il mio te:soro

f.e p.o


cresc.
mf.
f.
p.
Dio! oh' Dio! che pena che barbaro do:lor che affanno. oh' Dio!
fanno oh' Dio! oh' Dio! che pena che barbaro do:lor che affanno oh' Dio! oh' Dio! che pe:
che affanno oh' Dio! oh' Dio! che pena, che barbaro do:lor che affanno, oh' Dio! oh' Di:
f.
p.

1.mo Viol.o

m.o f.e f.e m.o f.e f.e p.o f.e p.o sfor. p.o

oh' Dio! che pena che barbaro do=lor, che bar=

na che barbaro do=lor. che bar=

o! che pena che barbaro do=lor. che bar=

f.e m.o f.e f.e

f.e p.o

m.o f.e p.o

baro

che affanno, oh Dio, che pena

p.

f.e p.o f.e p.o f.e p.o p.o

Unis.

p.o

baro che barbaro do = lor che barbaro do = lor che

baro che barbaro do = lor che barbaro do = lor. che

che barbaro dolor che barbaro che barbaro che barbaro do = lor che barbaro do = lor. che

f.e p.o f.e p.o f.e p.o

f.e

f.e

f.e f.e p.o p.o f.e

Cresc. f.e f.e p.o

Unis

Unis

barbaro dolor, che barbaro dolor, che barbaro do = lor ___ ___ che barbaro dolor. che barbaro do-lor, che barbaro dolor

barbaro dolor, che barbaro dolor, che barbaro do = lor ___ ___ che barbaro dolor. che barbaro do-lor, che barbaro dolor

barbaro dolor, che barbaro dolor, che barbaro do = lor ___ ___ che barbaro dolor. che barbaro do-lor, che barbaro dolor

f.e p.o f.e f.e p.o

fe p.o fe p.o for: p.o for:

Unis

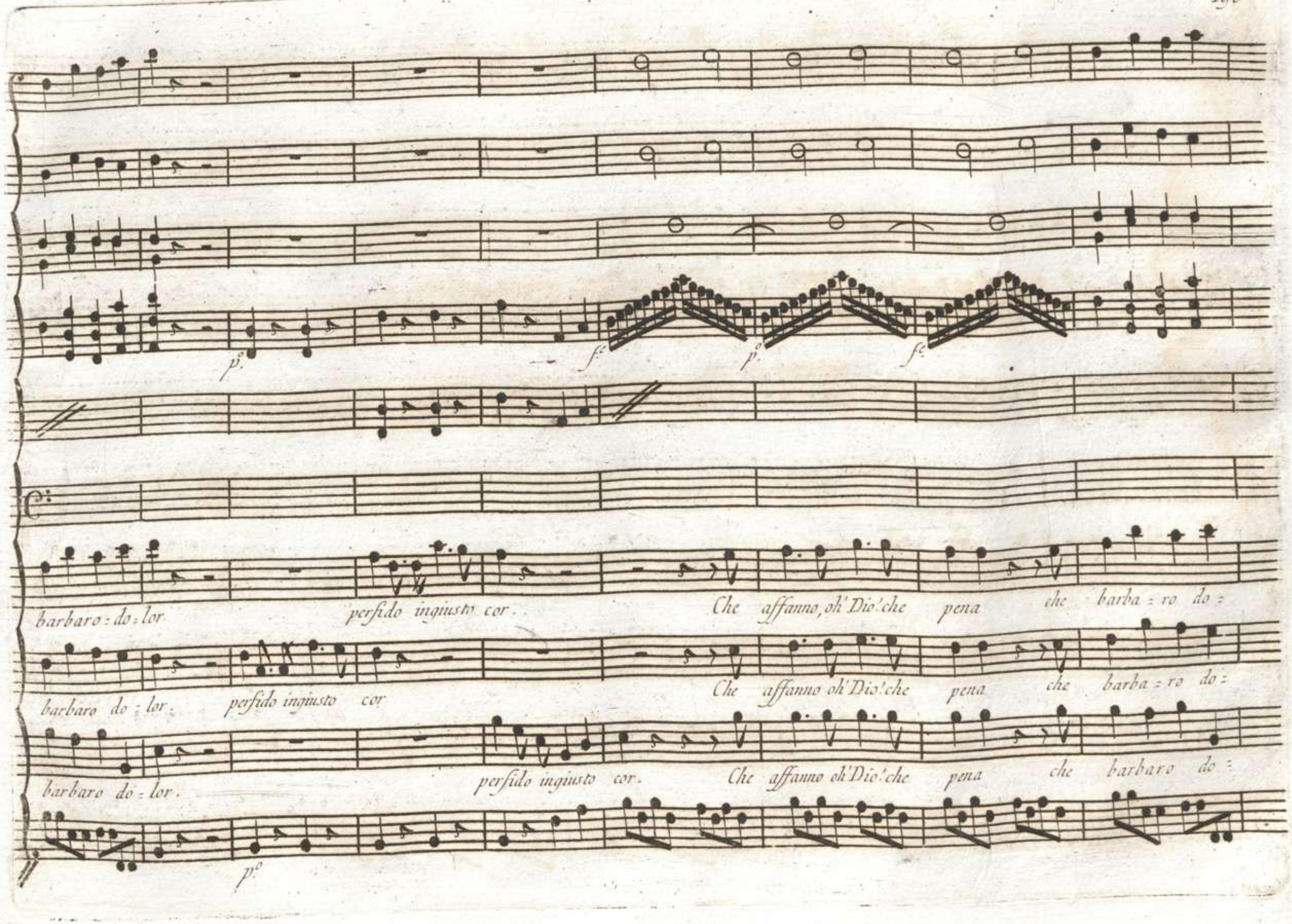
Col.mo

che barbaro dolor. Veggo languir, chi adoro ah morirà il mio bene Che affanno, oh Dio! che pena, che

che barbaro dolor. Veggo languir, chi adoro ah morirà il mio bene Che affanno, oh Dio! che pena, che

che barbaro dolor. Che affanno, oh Dio! che pena, che

for:


p.
f.
p.
f.
barbaro = do = lor
perfido ingiusto cor.
Che affanno, oh' Dio! che pena che barba = ro do =
barbaro do = lor.
perfido ingiusto cor
Che affanno oh' Dio! che pena che barba = ro do =
barbaro do = lor.
perfido ingiusto cor.
Che affanno oh' Dio! che pena che barbaro do =
p.

lor, che barbaro do = lor, che barbaro do = lor.

lor, che barbaro do = lor, che barbaro do = lor.

lor, che barbaro do = lor, che barbaro do = lor.

*Fine dell'*

*Atto Secondo*

# Atto Terzo

## Scena I.a

Tito, e Annio.

Annio — Tito — Ann:

Vinti sono i Ribelli. Il crederesti? frà i prigionier si trova Arminio..... Come? il caro amico? e a tanto potè giunger quel cor? Non dubi=

Tito — Ann:

tarne. Ascolta il mio consiglio: Finche vivo è Sabin, dura il periglio. Basta t'intesi, vanne, e a me Epponina fà, che si guidi. Ah! nò Signor sai quanto scaltra è

Tito — Ann:

Colei; ti sedurrà col pianto. M'intendesti? Ubbi=disco.... almen ramenta ciò, che tù devi alle Romane Squadre, ai comandi di Roma, al Mondo, al

(Parte)

Padre.

Tito, poi Epponina

## Scena II.a

Tito — Eppo:

M'empiono di sospetto i detti di Costui, un altro traditore Io temo in lui. Da

Tito

mé, che si pretende? Che per pochi momenti tù sospenda lo sdegno. Malagevole troppo è a mè l'impegno. Sol-leci-to favella. Il Padre, e

Eppo.

Tito

Roma di Sabino, e di te chiedon la vita. E pur de giorni tuoi, Io, che l'arbitro sono, e Figli, e vita, e libertà ti dono Viver senza lo Sposo?

Tito

Odi, Epponina, e per l'ultima volta i sensi miei: per di lo sposo, è vero, mà te n'offro un migliore, che d'alloro immortal cinge la chioma, che da leggi alle Gallie-

Eppo.

al Mondo, a Roma. E con lusinghe ardisci tentarmi di vilta? Sappi, crudele, che estinto il mio consorte, Io non bramo, che morte, che non sarò mai tua,

Tito

ch'odio ti giuro, che sempre t'odierò, quanto t'odiai, che ti chiedo la Morte. E morte avrai. Mà perchè più funesto a te riesca il morir, prima Sa-

hino versi sugl' occhi tuoi l'indegno sangue. Al supplizio, o Custodi sia con

dota Costei: vegga la morte del traditor, e poi termini i giorni

Eppo:

suoi. Vedremo allora, ingrata, se sarai costante ancora. Toglimi

pur la vita, che se dal caro sposo divisa non sarò nel punto estremo

venga pure la morte, Io non la temo.

Segue Aria
Epponina.

Oboè

Corni
in
Cesol

Violini

p.o f.e p.o Sfor: p.o

Viole

Col Basso

Epponina

Andante

f.e

*p.o*

*sfor.* *f.e p.o f.e p.e* *p.e* *sfor.* *p.o* *sfor.*

*sfor.* *sfor.*

*Al caro bene a lato non sentí : rō la pena e sullo sposo amato*

*sfor.* *f.e p.o f.e p.e f.e* *p.e* *sfor.* *p.o* *sfor.*

*for.* *p.* *p.*

*p.* *fe* *p.* *sfor.* *p.*

*fe* *p.* *sfor.* *sfor.*

contenta Io cade = ro. Se cosi scioglie il fa = to la mia crudel catena, la mia crudel catena, mo = mento piu be = ato no,

sfor. p.o sfr. p.o sfr. p.o

che bramar non sō. e sullo sposo amato contenta Io cade = rō, con = ten = ta Io ca = de =

m.o f.e p.o

Col 1.mo

Col 2.do

p.o

sfor. p.o sfor. p.o f.e

p.o

sfor.

sfor.

ró contenta contenta Io cade. ró.

Al caro bene a lato non senti = ró la pena, e sullo Sposo a =

f.e

p.o

sfor.

Col 1.mo

Col 2.do

sfor. f.e p.o sfr p.o sfor. p.o

sfor. sfor.

mato contenta lo cade : rō se cosi scioglie il fato la mia crudel catena la mia crudel catena, momento più be : ato nō, che bramar non sō

f.e p.o

sfor.

fa

p.o

e sullo Sposo amato contenta Io cadero conten — — — — — — — — — — ta contenta Io cade =

Scena III^a

Tito

E vinto sarà

Tito Solo

Tito da una donna in virtù no nol consente il mio Nome,

il mio sangue, dell'Impero l onor. Eli sì ri = cerchi una sa =

gace via, d'uscir d'affanno, senza avvilirmi, o compa

rò — contentalo caderò, contenta, contentalo cade = rò.

rir tiranno.

Segne Aria Tito.

Violini

Viole

Col Basso

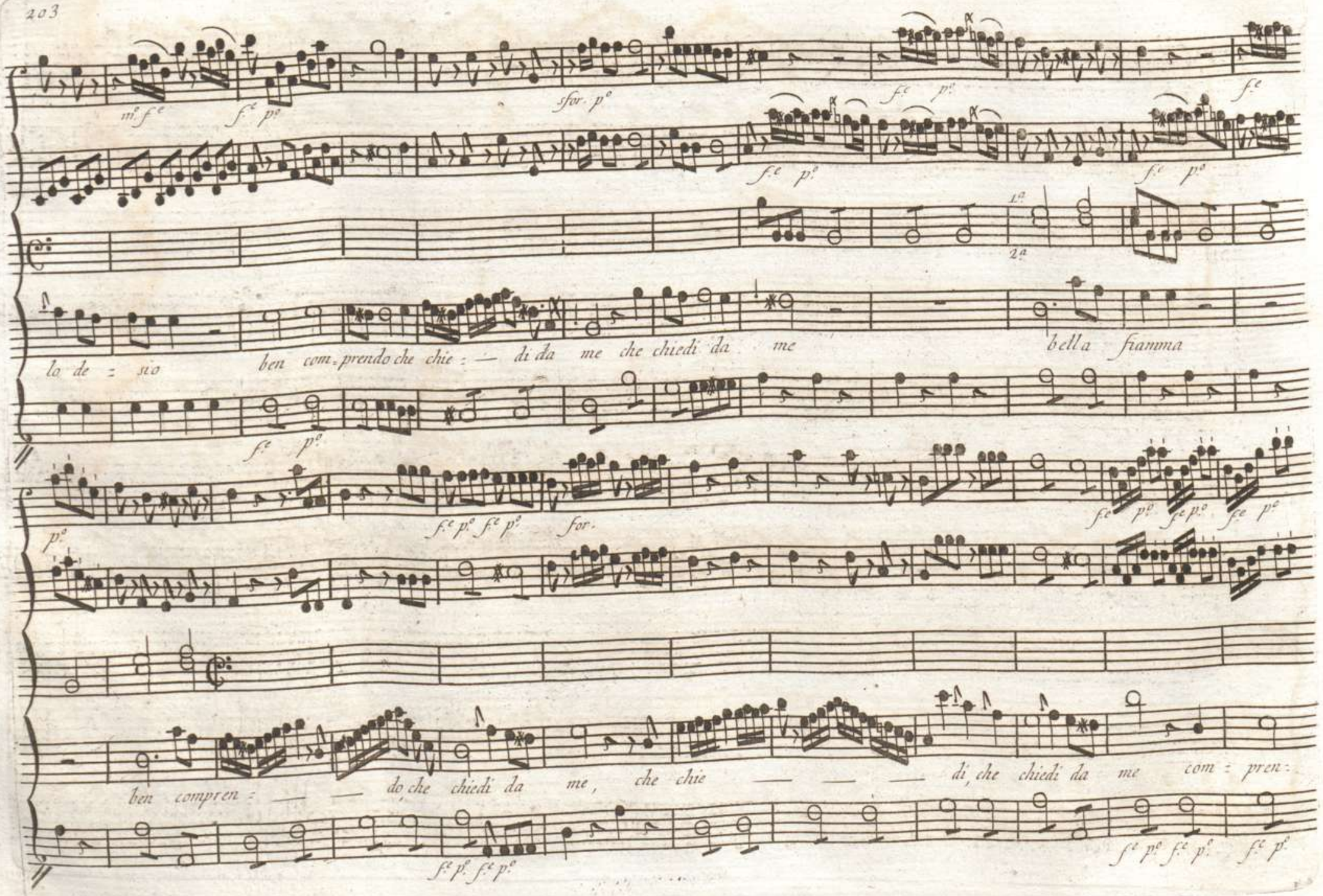
Tito

Andante

p.

Bel = la fiamma che'l seno m'ac = cende che m'in = fon di no = vel =

p.


m.o f.e
f.e p.o
sfor. p.o
f.e p.o
f.e
f.e p.o
f.e p.o
1.a
2.a
lo de = sio ben com = prendo che chie = — di da me che chiedi da me bella fiamma
f.e p.o
p.o
f.e p.o f.e p.o for.
f.e p.o f.e p.o f.e p.o
ben compren = — — do, che chiedi da me, che chie — — — di, che chiedi da me com = pren =
f.e p.o f.e p.o
f.e p.o f.e p.o f.e p.o

f.e p.o f.e

do, che chie = — di da me.

Tu, che amico alla gloria mi rendi

f.e p.o f.e

f.e p.o f.e p.o

sul mio a = more deh' spargi un ob = lio che co = roni il va = lore, e la fe, il va = lore, e la fe

p.o f.e p.o

m° fe f.e

Bel = la fiamma, che il seno m' accendi, che m' in = fondi no = vello de = sio ben comprendo, che chiedi da

f.e p.°

for. p.°

p.°

me bel = la fiamma ben _ compren _ _ _ _ _ di, che

sfor. p.o f.e p.o sfor. f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o

chie: di da me che chie: — — di — che chie — — — di da me, com: prendo che

f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o

f.e p.o

tr.

chie: — di da me che chie: di da me.

f.e p.o f.e

# Scena IV.a

*Sabino e Custodi che a suono d'una Marcia Lugubre viene condotto al Supplicio.*

Oboè.

Corni.

Fagolo.

Violini.

Viole.

Col Basso

Recitativo

Sabino.

Moderato.

f.e p.o Oboe

p.o

f.e p.o

f.e

tr.

tr.

tr.

f.e p.o

p.o

cresc.

f.e p.o

tr.

tr.

tr.

f.e

Viole p.i

Rec.vo Sabino

D'una vita infelice ecco

f.e p.o

f.e p.o

f.e p.o

16

Adagio.

And.te

p.o p.o f.e p.o p.o p.o

Col Basso

l'infausto fin. Nacqui alle pene, vissi frà stenti e guai, nè un om=bra di piacer non vidi mai

Adagio. And.e

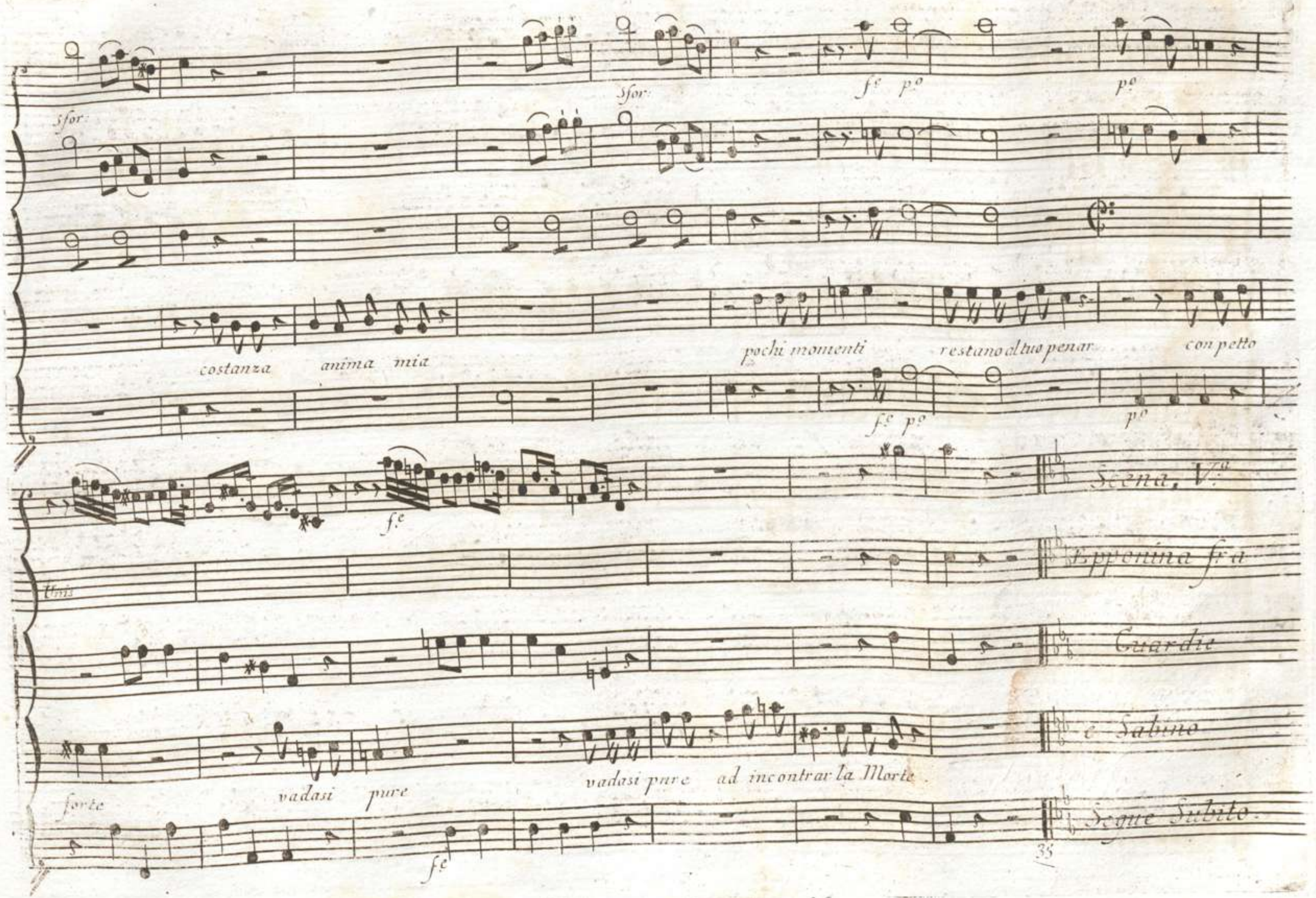
f.e p.o f.e p.o f.e p.o

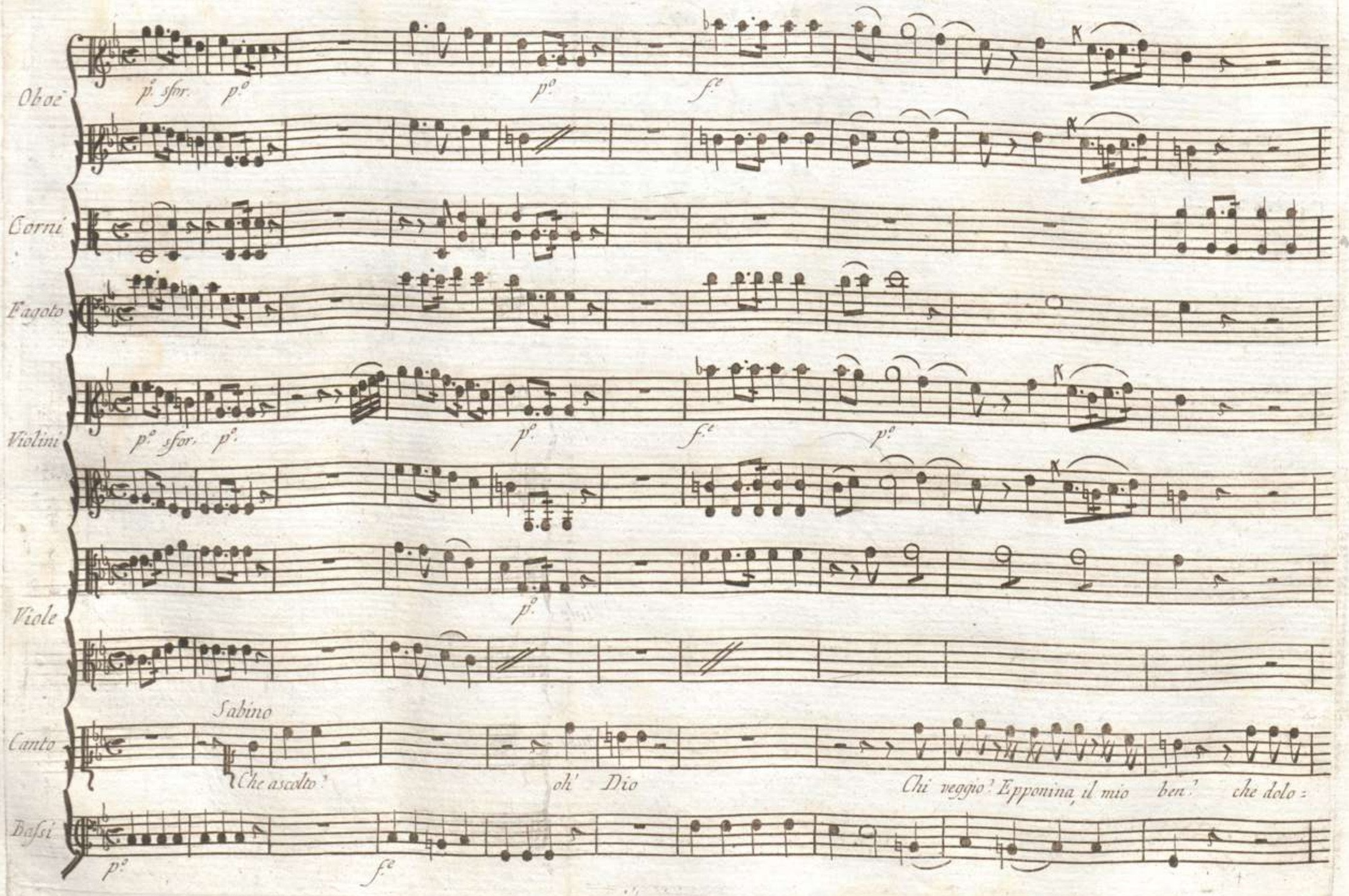
sfor:

Allegro

non m'è grave il mo=rir, ma i cari oggetti del più tenero amore s'affollan tutti a lacerarmi il core

Allegro.


Sfor:
Sfor:
fe po
po
costanza anima mia
pochi momenti restano al tuo penar con petto
fe po
po
fe
Scena, Va
Unis
Epponina fra
Guardie
e Sabino
forte
vadasi pure
vadasi pure ad incontrar la Morte.
fe
Segue Subito.
35


Oboe
p.o sfor. p.o
p.o
f.e
Corni
Fagoto
Violini
p.o sfor. p.o
p.o
f.e
p.o
Viole
p.o
Sabino
Canto
Che ascolto?
oh' Dio
Chi veggio? Epponina, il mio ben? che dolo=
Bassi
p.o
f.e

tremolo

p.o

cresc.

tremolo

tremolo

Epponina

Sabino

Epponina

Sab:

roso momento è questo ah cara sposa? Oh sposo? Vieni tù spettatrice o meco ad incontrar la sorte istessa? Da mille angustie oppressa spettatrice sarà

p.o tremolo

f.o

Sabino

Epponina

Sabino

Epponina

fortezza avrai nel momento fatal ah mi condanna empia legge tiranna a vederti spi = rar pria di morire. Numi, che crudeltà? Ho caro

Sab:

Eppo

Sab

Sposo non mi pesa la Morte, i Figli, oh Dio! i Figli mi stan sul cor. Che fil di loro? In vano nè ricer cai Forse... Deh taci, non dubi=

32

f.e

f.e p.o

tarne, il Cielo veglierà alor di fesa, e forse un giorno a grandi imprese accinti vendicheranno i Geni = tori e = stinti.

Eppo:

Mà tu

for:

f.e p.o

Sabino.

caro morrai! potessi almeno col mio sangue salvarti. Eh! di costanza vero spirto riacenda i nostri petti. un passaggio è la

Allegro

p. cresc. f.

morte. ah non l'oscuri un'ombra di ti = mor. Appprenda Tito con suo rossor da Noi chenelle Gallie ancor nascon gl'Eroi.

Segue Sabino il Rondò.

Oboè.

Corni

Violini

Viole.

Sabino.

Largo.

Col. 1.° Viol.

Col. 2.° Viol.

p.°

f.e p.° f.e p.°

3 bassi

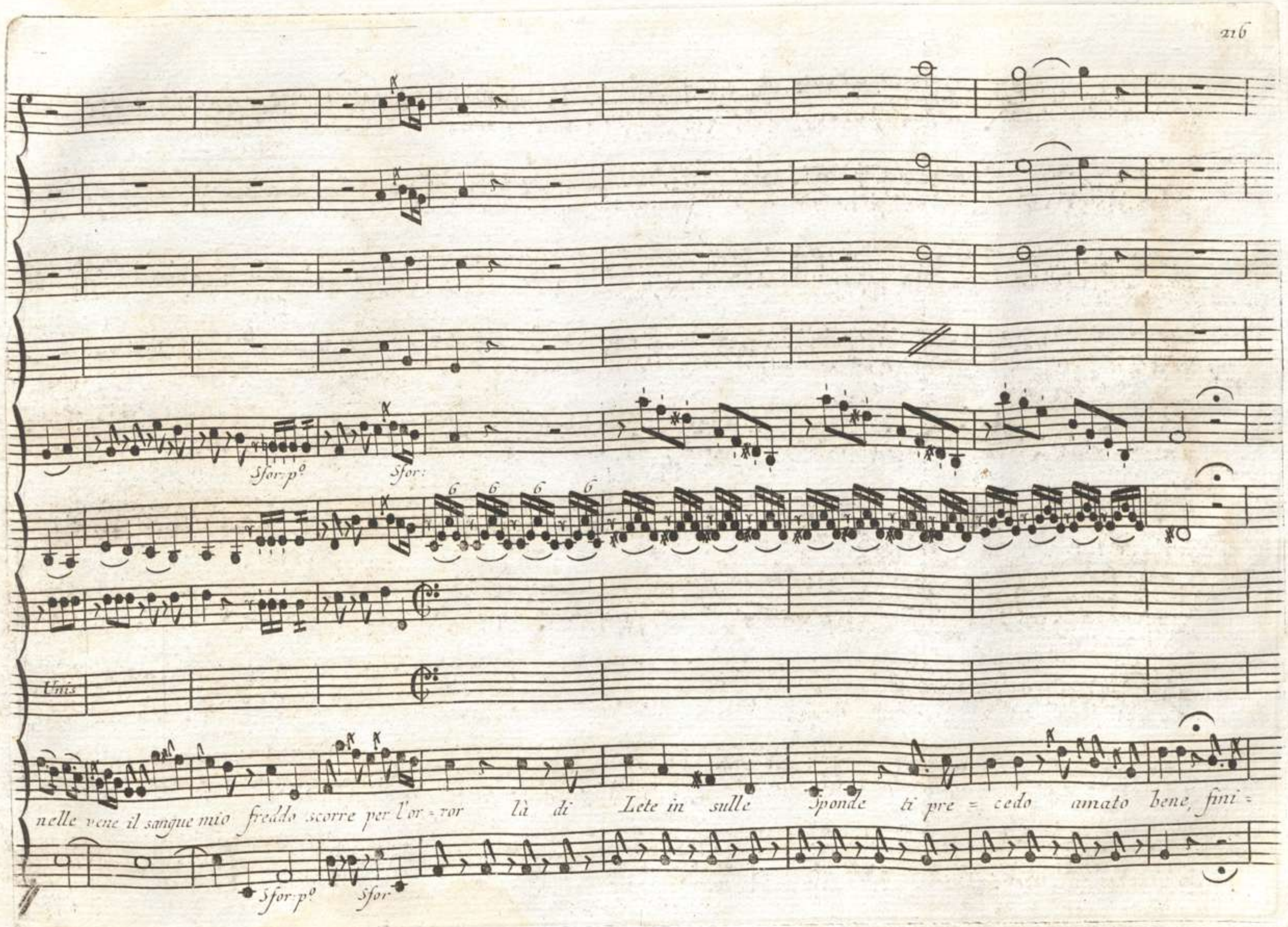
Unis.

Con Violini

In qual barbaro mo = mento Io ti dò l'estre = mo addio?

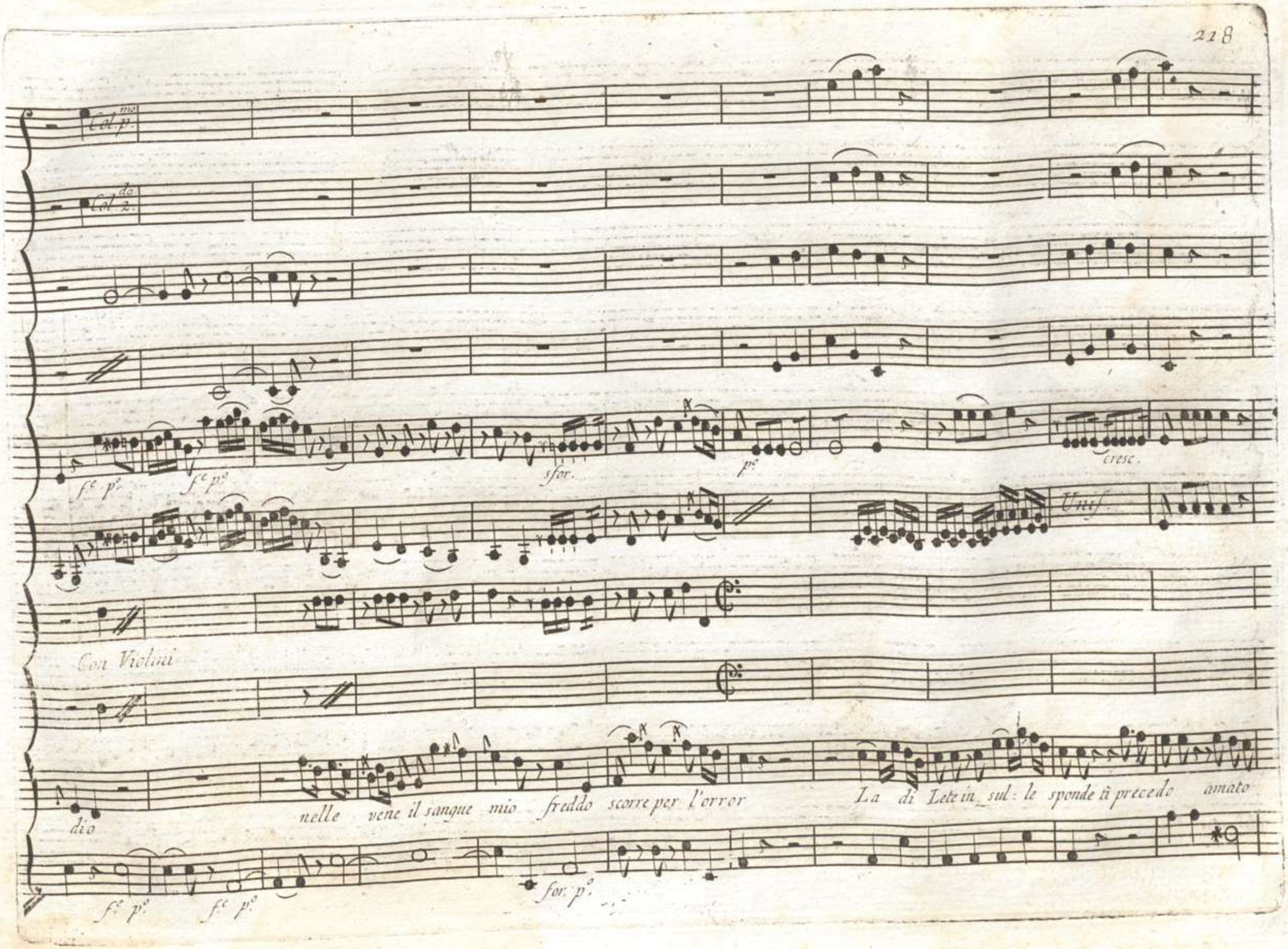
f.e

f.e p.°


Sfor: p°
Sfor:
Unis
nelle vene il sangue mio freddo scorre per l'or = ror là di Lete in sulle Sponde ti pre = cedo amato bene, fini =
Sfor: p°
Sfor

p.°

ran le no=stre pene, finiran le nostre pene, la . sa=rem feli = ci ognor, la sarem feli = ci ognor. In qual barbaro mo = mento Io ti dò l'estremo ad=


Col. p.mo
Col. 2.do
f.e p.o
f.e p.o
sfor.
p.o
cresc.
Unis.
Con Violini
dio
nelle vene il sangue mio freddo scorre per l'orror
La di Lete in sul: le sponde ti precedo amato
f.e p.o
f.e p.o
for. p.o

Allegro

cres. f.e

8.va bassa

bene Fini = ran le nostre pene, là sarem felici ognor. Là di Lete in sulle sponde, ti precedo amato bene là ti pre:

41 Allegro

cres

*f.e* *p.o* *f.e* *f.e* *p.o*

*cedo* *amato bene* *finiran le nostre pene* *la sarem fe-li ci ognor* *ah' ben mio* *prendi l'estreme addio* *ad-dio*

*f.e* *p.o* *f.e*

*f:* *p.* *f:* *p.* *f:* *p.* *f:*

*mio bene* *ah' fi ni ran le nostre pene la sa: rem felici ogn'or la sarem felici ogn'or la sa: rem felì: ci o:*

*p.*

Presto

Recc.vo

Andante

f.e

p.o

Epponina

Già mi lasci? se m'attendi..... vengo anch' Io.

Eh' si compia il

Sabino

gnor. si, che vuoi?

Eh' si compia il

Recc.vo

And.te

43 Presto

f

sfor. p°

fe p° fe p° fe p° fe p° fe p° fe p° fe p°

fa = to rio si dia fi = ne al mio do = lor ah' si si compia, si dia fine al mio do = lor ah' si compia il

fa = to rio si dia fi = ne al mio do = lor ah' si si compia, si dia fine al mio do = lor ah' si compia il

fe p° fe p° fe p° fe p° fe p° fe p° fe p°

sfor. p.e f.e p.e

fa = to rio si_dia fi = ne al mio do = lor eh' si com = pia il fa = to rio si dia fi = ne al mio do = lor al

fa = to rio si_dia fi = ne al mio do = lor eh' si com = pia il fa = to rio si dia fi = ne al mio do = lor al

p.e f.e p.e

f.e p.o f.e

mio do = lor, al mio do = lor, al mio do = lor.

mio do = lor, al mio do = lor, al mio do = lor.

f.e p.o f.e

## Scena VI.ª ed' Ultima Tutti.

Sabino

Dove sono? che incanto! oh Figli!

Eppo:

Oh care viscere del mio sen!

Tito

Ecco ti rendo i figli tuoi, la tua diletta Sposa dell'atto

generoso non chiedo altra mercede, se non che giuri a Roma Ossequio, e Fede.

Sab:

Vinto da tal virtù, chiedo perdono del mio lungo fallir. Sarò di Roma, de-

posto l'odio antico, dell' Impero, e di te servo, ed amico.

Eppo:

Signor... Basta, Eppo-nina. Godi col caro Sposo il meritato amor; e saggia obblia quanto offesi per

te la gloria mia.

Voad:

Oh Prence generoso!

Arm:

Ecco Arminio al tuo piede... Amico

Tito

Sorgi. Nacque d'amor la colpa, e la corregga amor. A Voad dice

dona la mano, e vivi Sposo a tanta beltà lieto, e fe-lice

Ann:

Tito... De tuoi delitti consapevole Io sono, scordo l'indegne colpe, e ti perdono.

Tito

Ann:

Ann:

Ma qual saggio d' amore qual prova dar potrei d'un cor pentito?

Tito

Immitare ti basti il cor di Tito.

Segue il Coro.

Oboè

Trombe Luughe

Violini

Epponina Voadice

Di nobili ardori s'adorni la chioma, di Tito s'adori la bella pie:

Sabino Arminio

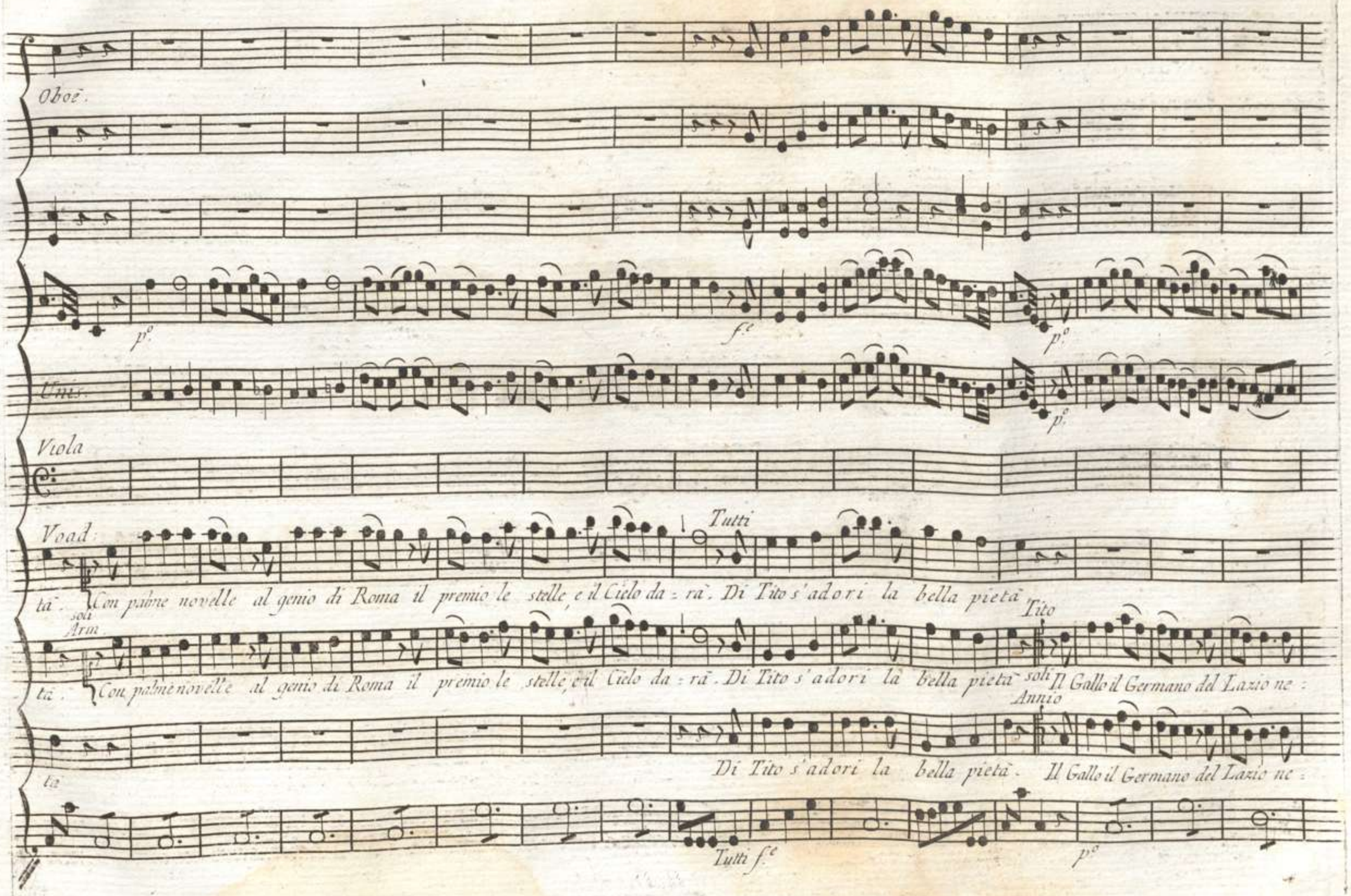
Di nobili ardori s'adorni la chioma, di Tito s'adori la bella pie:

Tito Annio

Di nobili ardori s'adorni la chioma, di Tito s'adori la bella pie:

Viola col Basso

Allegro


Oboe.
p.o
f.e
p.o
Unis.
p.o
Viola
Voad:
Tutti
tà. Con palme novelle al genio di Roma il premio le stelle, e il Cielo da = rà. Di Tito s'adori la bella pietà.
soli
Arm.
Tito
tà. Con palme novelle al genio di Roma il premio le stelle, e il Cielo da = rà. Di Tito s'adori la bella pietà. soli Il Gallo il Germano del Lazio ne =
Annio
ta
Di Tito s'adori la bella pietà. Il Gallo il Germano del Lazio ne =
Tutti f.e
p.o

p.o

Tutti

Di Tito s' adori la bella pie = tà ;

Epponina

soli Dell' Aquila il volo fermar con tal Duce da

Sabino

mico a Cesare amico la fè giurerà . Di Tito s' adori la bella pie = tà .

Dell' Aquila il volo fermar con tal Duce da

mico a Cesare amico la fè giurerà . Di Tito s' adori la bella pietà .

Tutti

p.o

*fz*

*Tutti*

*questo a quel Polo nessuno ardi- rà da questo a quel Polo nessuno ardirà - nessuno ardi rà.*

*Di Nobili al-*

*questo a quel Polo nessuno ardi - rà da questo a quel Polo nessuno ardirà nessuno ardi ra.*

*Di Nobili al-*

*Di Nobili al-*

*Tutti*

Unis.

lori s' adorni la chioma, di Tito s'adori la bella pie = tà, la bella pie = tá la bella pietà

lori s' adorni la chioma, di Tito s'adori la bella pie = tà, la bella pie = tá la bella pietà

lori s' adorni la chioma, di Tito s'adori la bella pie = tà, la bella pie tá la bella pietà.



Fine dell Opera.